

Lanfranco Mancini

# PENSIERI INFINITI

Con Neri, alla ricerca del senso della vita



Centro di ricerca spirituale "IL SENTIERO"





***"Buttate via i vostri pensieri vecchi, le vostre azioni vecchie,  
i vostri modi di fare vecchi, le vostre abitudini vecchie.  
Buttate via ciò che non vi deve appartenere più.  
Rinnovatevi, perché la vita è un rinnovo continuo.  
Spazzate via il vecchio, perché voi siete e fate parte di una vita nuova,  
di un mondo nuovo, di una abitudine nuova.  
Noi siamo parte di un'Era Nuova."***

(Maestro Neri 4.12.93)

■



## **1) Introduzione**

Sentire un usignolo cinguettare, guardare un fiore sbocciare, osservare l'alba o il tramonto, farsi accarezzare da un raggio di sole, sentire un ruscello che scorre o il vento che freme, guardare la luna o il cielo stellato, ascoltare il mare che racconta le sue storie con dolcezza o con furore.... Sono tante le emozioni che offre la natura, non costano nulla e vengono donate a tutti, per sopportare meglio le sofferenze: doni e sofferenze che hanno un senso antico, da riscoprire, miracoli che fanno pensare a qualcosa di altro da noi.

A volte si passa una vita senza chiedersi il perché di tante meraviglie e senza farsi domande sulle stranezze che noi definiamo coincidenze o chiamiamo misteri. Fino a che non si conosce una persona speciale e, allora, dentro di noi succede qualcosa, e si vive uno di quei momenti in cui si prendono decisioni importanti sulla via da seguire.

Come è successo a me, che prima non ero minimamente interessato a quelle stranezze e a quelle domande, finché non ho conosciuto Neri e la sua vita, trascorsa con i piedi in terra, ma con la testa immersa nel cielo, a parlare con qualcuno lassù.

Questa in qualche modo vuole essere la testimonianza di una persona che ha conosciuto Neri, che ha percorso un tratto di strada con lui, e che ha assistito ad una parte della sua storia, di quella storia che Neri ha condiviso interamente con esseri invisibili.

Sono poche e spesso passano inosservate: sono persone speciali, dalla sensibilità molto sviluppata, disinteressate alle vicende del mondo che li circonda, e -per queste qualità- capaci di avvertire vibrazioni per noi sconosciute, e di ascoltare voci per noi inudibili.

E' con una di loro, come Neri, che si incomincia a comprendere il senso della vita.

\* \* \* \* \*

## 2) Come conobbi Neri

Conobbi Neri una mattina di primavera. Ero stato invitato dal dottor Luigi Lapi a conoscere *"un tipo particolare"*, mi aveva detto al telefono la sera prima. Ma non mi aveva anticipato nulla *"per non sciuparmi la sorpresa"*, aveva aggiunto.

Il dottor Lapi era un medico olistico, uno di quei pochi, illuminati dottori che da noi vedono l'essere umano come un insieme, da curare quindi come tale, e non da considerare come un mosaico casuale di parti separate, con tanti specialisti che si perdono nel loro piccolo particolare. Il dottor Lapi studiava anche i fenomeni paranormali, convinto com'era che corpo ed anima si completino a vicenda.

L'invito era stato dato per un incontro in trattoria a Terranova Bracciolini, nel Valdarno, una di quelle trattorie tipiche della campagna toscana, con il casolare di mattoni, l'aia davanti e l'ingresso ad arco per i carri. All'interno, una cucina grande che occupava quasi tutto il pianterreno con due tavoli di legno, uno piccolo di lato, e uno più grande al centro, davanti ad un grande camino in pietra.

Eravamo in pochi, e Neri era accompagnato dalla moglie Maria, che, mi disse il dottor Lapi, non lo lasciava mai solo, non tanto perché la forza dell'uomo sta solitamente nell'appoggio della donna, quanto perché Neri, mi disse, non era persona che potesse essere lasciata in balia delle insidie del mondo!

Neri non era un uomo appariscente: non molto alto, ma robusto, dal viso aperto e disponibile, un sorriso accattivante, la voce amichevole, l'aspetto convinto di chi conosce il proprio destino. Per un po' parlammo di cose a caso, ma a un certo punto del pranzo Maria esclamò: *"Zitti, Neri sta per andare in trance"*. Io non capii. Sapevo cosa voleva dire quell'espressione, ma mai avevo assistito ad un fenomeno del genere. Di più, mai avevo accettato di assistere ad incontri di quel tipo, in cui cioè potesse accadere qualcosa che sfuggiva al controllo della mente.

Vidi il volto di Neri che si stava modificando, diventava più pallido e soprattutto più tirato, gli occhi come assenti, ispirati, in pochi istanti era come se tutta la figura si fosse allungata, ma, dato che era seduto, se ne vedesse il risultato solo nel busto e nel viso. Un silenzio irreale piombò sulla comitiva. Il dottor Lapi ebbe appena il tempo di dire: *"Perdiana!...se avessi portato il registratore!"* Poi ammutolì anche lui.

Neri cominciò a parlare, la voce era profondamente cambiata, era austera, quasi ieratica. Sembrava giungere da lontano. E le parole erano diventate profonde, auliche, come se provenissero da un'altra dimensione. Non ricordo bene che cosa disse, anche perché lo stupore mi aveva frastornato. Neanche gli altri commensali poterono ricostruire ciò che Neri aveva detto. Ma ho ancora chiaro in testa il concetto di fondo, un pò come se non fosse possibile ricordarsi delle forme e dei colori di un bellissimo fiore, ma se ne conservasse ancora nella mente il profumo. Neri aveva parlato di amore. E con amore.

Il mio amico dottor Lapi, più tardi, mi disse che era come se qualcuno fosse entrato nel corpo di Neri ed avesse usato la sua voce per parlarci. Io al momento non lo credevo possibile, lo avevo conosciuto poco prima e lo avevo sentito parlare con il tipico accento toscano. Eppure, poco dopo, lo avevo sentito anch'io parlare come uno ispirato, lontano anni luce dall'uomo di campagna. Accantonai perciò, subito, ogni perplessità, come per rimuovere qualcosa di scomodo, e mi concentrai su quello che aveva detto,

confrontandomi con il dottor Lapi.

Quel giorno, noi ricostruimmo così l'episodio: Neri aveva parlato di preghiera e di amore. Qualcosa come questo, che avrei sentito leggere da lui qualche tempo dopo, a casa sua:

*AMARE SEMPRE È LA PREGHIERA PIÙ BELLA DELLA CREAZIONE.*

*“La preghiera nasce dal suo stesso essere, come dovrebbe nascere nel vostro stesso essere dentro di voi; mormorata, sentita in vibrazione perfetta, esce dalle vostre membra e si unisce insieme a tutta l’energia della creazione.*

*Ecco che la preghiera è divinizzata poiché non ha parlato una voce che ha ripetuto ciò che tutti dicono, non hanno parlato le vostre sensazioni umane, ma ha parlato la Vibrazione del vostro Spirito, che è dentro di voi: trasmessa all’intelligenza e trasportata al cuore, ella prega, prega in amore.*

*Qual è la preghiera maggiore che ognuno di voi può fare?*

*Ma è il trasporto del vostro amore, del vostro sentimento! Poiché se voi fate un’opera buona, voi pregate. Se voi lavorate pensando a Dio, voi pregate.*

*Se accarezzate un fanciullo, voi pregate. Se vi amate, voi pregate. Se il vostro occhio incontra il nemico, lo guarda con dolcezza e in quell’attimo lo perdona, esso prega.*

*Se voi cantate, voi pregate. Se voi vivete in armonia con la creazione, è la più bella preghiera che voi potete dire. Se guardate un fiore con amore, voi pregate. Se vi date la mano con affetto, voi pregate. Se voi camminate lungo la via guardando la bellezza del creato, voi pregate.*

*E allora Io vi dico: “Amatevi, amatevi perché questa è la preghiera più bella di tutta la Creazione!”*

*La pace sia con voi.”*

(Il Maestro 13.10.90)

Restai impressionato. Ero stato completamente spiazzato nelle mie certezze di vita da un fatto non solo inaspettato, il che potrebbe anche accadere, ma soprattutto insolito, che mi aveva profondamente turbato, scuotendo granitiche realtà, rimescolando sensazioni note, aprendo orizzonti sconosciuti.

Il dottor Lapi mi spiegò qualcosa della trance e delle persone che diventavano altro in quei momenti, che cambiavano voce e aspetto, e dicevano cose che non sarebbero state in grado di dire in condizioni normali. Mi disse che aveva conosciuto Neri già da qualche anno e che lo voleva studiare, perché era un sensitivo dotato di facoltà psichiche paranormali. “Paranormali?”, chiesi, in che senso? Nel senso, rispose, che le persone normali neanche immaginano. Neri, spiegò, aveva quelle rare capacità di leggere nel pensiero, di conoscere ciò che sta oltre i nostri sensi, di sapere ciò che sta accadendo altrove, ma soprattutto, riusciva a prestare, per così dire, il suo corpo e la sua voce a entità di un altro mondo.

Paranormali...altro mondo...tutte affermazioni che per me erano come note stonate, e che continuarono a rimbalzarmi nella testa per ore, come palline impazzite, incapaci di sosta. Non riuscivo a mettere a fuoco neanche una di quelle facoltà, non vedevo né il disegno complessivo, né le trame. Se non fosse stato per l’attendibilità del mio amico dr. Lapi forse avrei dopo un po’ dimenticato tutto. Ma non fu così.

Quella notte non chiusi occhio! Avevo assistito per la prima volta ad un evento che mortificava le mie convinzioni. In quel periodo l’agnosticismo occupava tutto lo spazio

disponibile della mia mente, e dunque fenomeni del genere mi erano estranei; di più, ne diffidavo proprio. Trance, altre dimensioni, medianità...tutti concetti che non si trovavano nelle letture abituali, tra romanzi e scienza, perché, se quei concetti mi capitavano, li ignoravo o li saltavo, come fossero da evitare.

Per questo, essere stato partecipe, in un modo poi così coinvolgente, di un episodio apparentemente del tutto inspiegabile, la trasfigurazione di una persona, il suo cambiare aspetto, timbro di voce e perfino espressione, e soprattutto avere sentito quel suo inusuale modo di parlare, con toni e modi del tutto diversi da quelli suoi reali, era cosa che mi lasciava sbigottito e spiazzato; e che mi spaventava. Mi lasciava forse immaginare mondi che fino ad allora avevo preferito ignorare. Ma questa volta non ero io a cercare quei mondi nelle righe lette, erano stati loro a venirmi incontro d'improvviso!

E poi le parole udite! Parole ispirate, intense. Neri quel giorno aveva parlato come nella mia immaginazione avrebbe potuto parlare, pensai, Gesù nel discorso dalla montagna. Il paragone, lì per lì, mi parve irriverente. Certo, di personaggi ne avevo conosciuti tanti, e di parole alate ne avevo sentite, ma sempre nel solco della mia ordinarietà: conferenze, omelie, presentazioni, letture. Tutto quello che rientrava tra le musiche note alle mie orecchie. Ma questa volta era davvero diverso.

Se i pensieri fossero come gli aquiloni, che li leghi ad un filo e poi li recuperi quando vuoi... invece sono inafferrabili, li perdi in un istante, il vento dell'oblio ne cancella ogni traccia. Ma non quelli di quel giorno. Non quelli di quell'incontro.

L'oblio a volte è perdono, in modo che la rabbia e il rancore non vengano perpetuati. L'oblio altre volte è paura, quel ricacciare indietro, in fondo, via da noi, qualcosa che spaventa, ma con cui prima o poi dovremo fare i conti. L'oblio, ancora, è rimozione, quando si vuole cancellare l'inutile, il superfluo, il dannoso. Ma di solito l'oblio è selezione della memoria, quando la quotidianità è sfumata ci si ferma a riflettere e si sceglie tra i ricordi quelli migliori o i più utili, se ne fa l'inventario, li si classifica e immagazzina nella mente, sperando di riuscire a ritrovarli quando serviranno.

Come la memoria di Neri, che evidentemente mi era rimasta dentro.

Era il 1985, per molti anni quella memoria rimase silente, per riaffiorare, intatta e forte, più di vent'anni dopo, nel 2006, quando lasciai il mio lavoro senza motivo, per una urgenza che avevo dentro e che ancora non sapevo riconoscere.

Poi, con il tempo, scoprii che non era solo per cambiare stile di vita dopo più di quarant'anni di lavoro; era anche per una sottile voglia di ascoltare ancora in qualche modo la voce di Neri, per capire di più che cosa c'era dietro quella sua voce e quelle sue parole. E fu chiaro che quel primo incontro, in campagna, una volta passato lo stupore iniziale, come un seme avevano germogliato.

Con il tempo scoprii anche che, una volta acquisita una nuova consapevolezza, poi quasi non si pensa ad altro. Si continua, certo, ad essere distratti e circondati dai problemi della vita di ogni giorno, ma non si perde più di vista lo scopo. Come essere tra i flutti del mare, ma tenere fermi il timone e la rotta. E ciò che prima occupava e preoccupava molto, dopo scolora e diviene meno importante, in ragione di questa presa di coscienza.

Scoprii anche che ci sono persone che non è un caso se le incontri, persone che, senza che tu te ne accorga, ti aiutano a cambiare e migliorarti.

E infine scoprii che, una volta iniziate queste riflessioni, non si torna più indietro,

qualunque sia il percorso che uno sceglie.

Nei vent'anni trascorsi dopo quel primo episodio, ebbi la fortuna di vedere spesso Neri e sua moglie Maria, che mi avevano gratificato della loro amicizia fin dal primo momento. Qualcosa di Neri mi attirava comunque a lui, e penso che lo stesso sia accaduto a tantissimi che lo hanno conosciuto. Ci legava una sorta di complicità, a dispetto delle tante differenze che c'erano tra noi.

Ma lui per primo mi diceva "*stai alla larga da questi fenomeni, finché fai il tuo lavoro...*". Capii molto più tardi il perché.

\* \* \* \* \*

### **3) Qualche cenno sulla vita di Neri**

Una cosa mi è mancata, ed è quella di non avere potuto conoscere Neri prima, quando lui era ogni giorno a diretto contatto con l'alto.

Ma la storia di quei suoi contatti è stato lui stesso a raccontarla, ed è una storia affascinante come sanno esserlo solo le storie dei grandi sensitivi, uomini illuminati che vengono sulla terra per aiutare l'umanità.

Certo, cercare "*lo Spirito che è dentro di noi*" -come detto nel brano citato- già è una rivoluzione. Hanno sempre insegnato che noi siamo qui e Dio è lassù, lontano, che noi siamo piccoli peccatori nati dalla polvere e che torneremo polvere. Hanno raccontato della dualità e della separazione. Sapevo che scienza e spirito sono stati tenuti separati per secoli, e che di questo dualismo hanno fatto le spese in molti, la storia è piena di "*streghe*" arse vive e di "*eretici*" imprigionati, torturati ed uccisi. Ma ogni volta che queste persone "*diverse*" sono comparse, il genere umano è progredito e migliorato.

Sempre nella storia dell'umanità, ma più intensamente a partire dalla seconda metà dell'ottocento, erano nate "grandi anime", quelle che gli indù chiamato Mahatma, che hanno contribuito a risvegliare le coscienze del genere umano, uomini che hanno aperto la mente e soprattutto il cuore verso obiettivi diversi da quelli puramente materiali, verso mondi nuovi, dove le frontiere da raggiungere non erano quelle della materia, ma quelle dell'invisibile.

Yogananda fu uno di questi, il più conosciuto. Uomini come lui sono sempre esistiti, dai tempi di Francesco di Assisi, e anche prima, ma Yogananda è stato il primo che ha parlato a moltitudini di persone, e che ha amplificato i temi della spiritualità, tanto da fondare nel 1920 l'associazione "*Self-Realization Fellowship*", con sedi sparse in molti paesi del mondo.

In quegli stessi anni sono nati in varie parti del mondo altri uomini, altri Mahatma, come Neri, che, pur senza raggiungere la fama e il seguito di Yogananda, hanno però contribuito ad approfondire la ricerca dello spirito con altrettanta forza. E ora mi attirava l'idea di capire se, attraverso Neri, potevo capire un po' di più di quel mondo... diverso.

Neri Flavi non mi si rivelò subito come una di quelle grandi anime, si fece scoprire da me piano piano, a piccoli passi, attraverso i suoi comportamenti. Col tempo avrei appreso

che i veri maestri spirituali non appaiono, ma semplicemente sono: a parte Yogananda, che doveva dare una scossa forte all'umanità, i veri maestri si lasciano scoprire lentamente, più attraverso l'esempio dei loro comportamenti, che non tramite le parole.

Ed è dopo questa scoperta che si nota come gli insegnamenti che i maestri spirituali hanno lasciato a beneficio degli altri, sono verità che non rappresentano una credenza, non fanno parte di una religione pensata dall'uomo, ma appartengono ad una conoscenza superiore, trascendente. Insegnamenti simili tra loro, se non addirittura identici, pur provenendo da realtà diverse e distanti tra loro.

Neri Flavi è nato al Galluzzo, un sobborgo di Firenze, nell'ottobre del 1930. La storia della sua infanzia e della scoperta delle sue facoltà extrasensoriali va lasciata a lui, che l'ha raccontata con parole sue (il testo è riportato nel libro raccolto da Maria "*Una vita per un Sentiero di Luce*", che di recente è stato ristampato in una nuova edizione con il titolo "*Vibrazioni di una scintilla*"). In breve, lui apparteneva ad una famiglia che negli anni ottanta aveva raggiunto una certa notorietà, anche internazionale, grazie ad un marchio e ad una serie indovinata di prodotti di pelletteria. Ma Neri non partecipò a queste fortune materiali della famiglia, lui era diverso. E come tale fu percepito dalla famiglia, che infatti lo lasciò fare, senza tentare di coinvolgerlo, ma anche senza minimamente capire le sue propensioni, né tanto meno accettarle.

Fu così che Neri Flavi, che da piccolo non aveva potuto portare avanti i suoi studi, fermandosi alla quinta elementare, e che da grande per campare aveva fatto il pellettiere per conto terzi, pensò di trasferirsi altrove e di sviluppare in qualche modo le facoltà che sempre più sentiva di avere, per poterle mettere al servizio degli altri, come desiderava fortemente.

Fin da piccolo Neri aveva molti strani fenomeni, e vedeva e parlava con esseri che esistevano solo per lui. Da bambino trovò tre ragazzini della sua età che parlottavano tra loro, ci fece amicizia e da allora giocò e parlò molto con loro. Un giorno disse ai suoi amici che la sua famiglia era molto povera, loro risero e da allora cominciarono a fargli trovare tanti soldi per terra, anche due o tre volte al giorno. A casa Neri metteva quei soldi in un bicchiere dentro una vetrina, come vedeva fare ai suoi. Sua mamma un giorno, parlando col padre, gli disse che secondo lei Neri quei soldi li rubava. E così un giorno il babbo accompagnò Neri dicendogli: "*Oggi si va a cercare i soldi insieme!*". Lungo la strada, sotto al marciapiede c'era una zannella e Neri disse al padre che lì c'erano dei soldi, mise una mano nel fango e tirò fuori dieci centesimi. Il babbo gli chiese come faceva a sapere dei soldi, e Neri rispose che per lui era facile, glielo dicevano i suoi amici.

Di queste e altre stranezze Neri, che aveva otto o nove anni, ne ebbe molte, ma non dava loro importanza. Raccontava quelle cose al babbo, gli disse anche che in casa veniva molta gente con la quale lui poteva parlare e giocare. Lui non commentò, ma una sera, mentre il babbo parlava con amici, lo sentì che diceva che Neri parlava con gli spiriti. Quella parola lo impressionò così tanto, che di colpo smise di pensare a queste cose e da allora non vide più quelle piccole entità che lo facevano giocare e ridere. E non gli capitarono più altri fenomeni.

A undici anni Neri cominciò ad imparare il mestiere di pellettiere, ogni giorno faceva quattro chilometri a piedi per andare e altrettanti per tornare: lui lo ha raccontato come un calvario. Allora chiese aiuto a Dio, dicendogli che avrebbe voluto parlare un po' con lui, e magari rivedere i suoi piccoli amici, ma non successe nulla. Però, una sera, passando

davanti al cimitero, si fermò davanti alla tomba di un suo amico morto e trovò dei fiori bellissimi e freschi messi da poco. Guardò la fotografia dell'amico e si chiese dove fosse, se in paradiso oppure no. In quel preciso momento i fiori appassirono di colpo e si chinarono tutti insieme, rimanendo ciondoloni. Neri ne restò terrorizzato, scappò da lì e da quel giorno pensò solo al lavoro che aveva incominciato a fare.

Imparò velocemente, e a sedici anni era già un bravo operaio, il lavoro per lui era facile, le mani si muovevano agili e sicure, come se fossero guidate da qualcuno. Ogni tanto gli capitava di sentire delle presenze o dei respiri, una volta andò a trovare suo zio a Montecatini e, dopo essere stato con lui qualche ora, tornò alla stazione accompagnato dallo zio, che gli disse di tornare: Neri lo guardò, ma dentro di sé pensò che sarebbe stato inutile tornare perché lo zio dopo tre giorni se ne sarebbe andato per sempre, come in effetti avvenne. Anche in passato aveva avuto altre premonizioni di quel genere, ma non dava loro peso. Questa volta fu diverso, ci riflettè e rimpianse quel suo passato, ripensando al babbo che con quella frase sugli spiriti lo aveva terrorizzato e forse gli aveva fatto perdere le sue facoltà.

Un giorno, a vent'anni, percorrendo in bicicletta un viale, disse a se stesso: *"Signore, se sono in peccato, fa che l'ultimo lampione si spenga!"*. Subito quel lampione non solo si spense, ma addirittura esplose! Scappò a casa dalla paura, ma qualche giorno dopo, ripassando da quel viale in bicicletta, ripeté la frase e immediatamente anche quel lampione andò in cento pezzi. *"Allora non era un caso -si disse Neri- allora la mia vita deve cambiare, deve svolgersi nella pura semplicità dello spirito, in perfetta sintonia con la spiritualità!"* E questa fu per lui una vera e propria "chiamata".

Da allora Neri riprese i suoi contatti con l'aldilà (nel volume *"Vibrazioni di una scintilla"* se ne raccontano molti di episodi al riguardo). Sul lavoro aveva avuto molte soddisfazioni, era divenuto capo operaio, poi si era messo in proprio, ed era entrato nel mondo della moda, fu chiamato a disegnare e poi realizzare borse per le Sorelle Fendi ed altre aziende, ma quelle che ancora gli mancavano erano le soddisfazioni spirituali. Suo padre Ottavio morì che lui aveva quarant'anni. Il trauma fu enorme, perché Ottavio, che da tempo sapeva avere doti medianiche, era per lui come una necessità. Però da quel giorno nefasto a Neri rifiorirono le sue capacità di sensitivo, e da ciò comprese che la sua missione era quella di utilizzare questa medianità per aiutare il prossimo.

La conferma la ebbe un giorno che era a Piombino, da un medium che conosceva, di nome Socrate. Quando il medium andò in trance, si presentò proprio suo babbo Ottavio che gli disse: *"Il tuo momento è giunto, incomincia. Ma attento, perché hai scelto una strada molto sassicosa. La tua vita sarà sofferta, e l'unica gioia che proverai sarà nel fare del bene. Stai attento a chi ti circonda, perché tanti ti faranno del male, tanti ti infangeranno, tanti ti sfrutteranno e tanti parleranno male di te, e tanti ti irrideranno. Ma tu sii superiore, non rispondere mai niente a loro, guardali e sorridi, e non rispondere mai, poiché a loro risponderemo noi: tu sei una cosa nostra."* Il babbo lo salutò, lo abbracciò e lo benedì. E dall'indomani cominciò il cammino spirituale di Neri.

Dal Galluzzo, Neri si trasferì nel 1963 a Loro Ciuffenna, in provincia di Arezzo, dove continuò a lavorare per conto terzi e dove si sposò con Maria, una donna che, a cominciare dal nome, davvero seppe interpretare un ruolo, capirlo, sostenerlo ed aiutarlo nel suo percorso. A Loro Ciuffenna Neri fondò una associazione a cui liberamente, senza alcun

vincolo e senza distinzioni di razza o religione, poteva partecipare chiunque sentisse di volere conoscere i temi dello spirito: il Centro di ricerca spirituale "**Il Sentiero**", a cui Neri ha donato i suoi insegnamenti per oltre quindici anni, da prima del 1980 fino al suo trapasso, avvenuto il 30 giugno 1995. Oggi il Centro si trova in una collina a Schignano, sopra Prato, dove si è trasferito nei primi mesi del 1995 ("*Il mio compito a Loro Ciuffenna – disse- è finito. La mia missione inizia a Prato*").

Anche a me sono capitati episodi curiosi nei miei frequenti incontri con Neri. E' avvincente parlare dell'uomo normale, quando l'uomo è uno come Neri. E di come lui cercasse di vivere una vita normale. Non ci riusciva un granchè, pressato com'era da richieste e inviti di ogni tipo. Ma ogni tanto poteva evadere dal mondo dello Spirito e vivere leggero pagine di vita ordinaria. Io ho avuto anche questa fortuna, quella di vivere con lui sprazzi di quelle pagine.

### **Monterosso.**

Neri era molto devoto di S. Francesco. Ed era anche molto innamorato del mare. Neri trovò coniugati insieme il Santo e il mare a Monterosso, dove si trova una cappella dedicata a S. Francesco. E da quella cappella si domina il mare delle Cinque Terre. Neri, in vacanza, vi andava spesso, si raccoglieva in preghiera, meditava. Quel posto lo invitava al contatto con l'Assoluto. Così ritrovava le forze per sostenere il peso della sua missione.

Davanti alla cappella, nella piccola radura da cui lo sguardo scompariva nel mare e il mare scompariva nell'infinito, lui si sedeva in posizione yoga, gli occhi chiusi.

Così come faceva sempre quando era sul mare, seduto su uno scoglio dalla curiosa forma di delfino. Seduto, veramente, no, perché in meditazione era come se lievitasse, lo si vede osservando bene la foto: quel triangolino di bianco che si intravede tra il suo corpo e la sua ombra rivelano che tra lui e lo scoglio a forma di delfino vi è dello spazio, in basso a destra, accanto ai piedi. Neri levitava!



Cosa si dicessero, l'Assoluto e lui, non è dato sapere. Ma una cosa è certa: ogni volta

tornava da quegli incontri con la beatitudine negli occhi. E quando ci raccontava di quella beatitudine, ci insegnava in effetti come distaccarci dal proprio ego e riprendere con lena il cammino di ricerca che avevamo iniziato.

Un giorno volli andare a trovarlo in quel suo rifugio spirituale. In quel periodo (sono gli anni '85-'90) noi andavamo in vacanza d'agosto a Bonassola, che dista un niente da Monterosso, ed avevamo un piccolo gommone col quale distaccarsi dalla riva affollata.

A riva il mare ti rapisce, ma l'energia che trasmette è statica. L'emozione grande si prova quando te ne distacchi e ti mescoli con le onde in movimento. Un giorno lo chiamai per dirgli che andavamo a trovarlo, sarei arrivato via mare col gommone. Lui mi disse che aveva un ombrellone e due sdraie proprio davanti a quel grande scoglio a due passi dalla battigia che tutti incontrano quando escono dalla stazione di Monterosso.

Fissato il luogo, decidemmo l'ora. Il tragitto da Bonassola a Monterosso fu fatto d'un fiato, appena il tempo di riempirci gli occhi del golfo di Levante e del promontorio di Punta Mesco, ed eravamo già arrivati.

Facemmo grandi gesti con le braccia per farci riconoscere: Maria e Neri erano già sulla spiaggia, davanti allo scoglio. Mi avvicinai a riva e gli detti voce per avvertirlo che ancoravo il gommone e andavo da lui sulla spiaggia, ma lui subito gridò con voce decisa: *"No, no, vengo io da voi! Cosa credi, so nuotare, sai?..."*, e svelto si infilò in mare venendo a grandi bracciate verso di noi.

Forse temeva che si pensasse che un campagnolo come lui non avesse dimestichezza con l'acqua di mare...!

## **Gropina**

La Pieve di S. Pietro, a Gropina, è una strana cattedrale. Prima di arrivare a Loro



Ciuffenna, a destra, su di una collina si trova la Pieve, lungo quella che era la vecchia strada romana che correva lungo l'Arno e collegava l'antica rete delle pievi valdarnesi, utilizzate dai pellegrini diretti a Roma. E' una pieve strana, in primo luogo, perché è piena di simboli pagani mescolati con i primi segni del cristianesimo. Basta guardare il suo pulpito.

Neri ci disse che in quel luogo, che era sempre stato al centro di una zona piena di

energia come poche altre, era ancora viva una storia, che ci raccontò.

Molti secoli fa qualcuno seppellì in quella cattedrale, da qualche parte, un tesoro di monete d'oro e di oggetti preziosi, provenienti di sicuro da scorribande e ruberie. Quel qualcuno, raccontò, era ancora lì, a guardia del "suo" tesoro, segno di un attaccamento feroce alle cose terrene. Feroce e pesante. Tanto pesante da avere impedito a quella povera anima di staccarsi dalla terra e di andarsene nel luogo del riposo a riflettere. Tutt'oggi, ci disse, quell'anima abita lì, come anima morta.

Neri ci spiegò che ci sono esseri umani talmente attaccati ai sentimenti terreni ed alle ricchezze, che, quando il loro corpo muore, l'anima non riesce ad andarsene dalla terra, e resta intrappolata nel luogo in cui è vissuta. La luce dello spirito resta così ingabbiata in quell'anima morta, che non riesce perciò a proseguire nella sua evoluzione.

Quell'anima di Gropina in vita era stato forse un uomo terribile, così tanto che ancora oggi un sensitivo come Neri ne avvertiva la forte energia negativa. Così, appena il tempo di farci vedere l'interno della cattedrale, che eravamo già usciti, Neri avvertiva dentro di sé un gran freddo e la voglia irrefrenabile di allontanarsi da quell'energia oscura.

Noi, naturalmente, non avvertimmo nulla di tutto ciò, ma lui sì. Per questo era voluto uscire. *"Preferisco -disse- fare due parole col sagrestano, che conosco, e che a quest'ora è dietro la chiesa, nel piccolo cimitero"*, e sparì alla sua ricerca.

Noi sbirciammo dal cancellino, ma non vedemmo nessuno. Ci restò sempre il dubbio che anche il sagrestano fosse un fantasma. Lui, di certo, buono!

### ***Il vestito di lino bianco***

Una sera d'estate, il cielo limpido e l'aria tersa spinsero Neri a fare un giro in auto, cosa che non gli piaceva molto, perché alla guida era distratto.

Gli succedeva così spesso, ormai, di stare a parlottare con le sue Guide, che perdeva un pò di vista il controllo della situazione, tanto vero che spesso toccava proprio alle sue Guide rimediare, guidando per lui!

Quel giorno Neri arrivò da noi, invitato a cena. Era la prima volta che entrava in casa nostra e ovviamente noi eravamo anche incuriositi, perchè in cuor nostro ci aspettavamo di sapere cosa lui avrebbe "sentito", lì da noi. Ma non glielo chiedemmo, per non infastidirlo.

Entrò, fece pochi passi, un'occhiata al giardino, e poi di nuovo all'interno. Eravamo tutti in silenzio. Fu lui a romperlo, esclamando:

*"Vedo una figura, un bell'uomo, alto, con un vestito di lino bianco di quelli che usavano a fine ottocento, un cappello tipo Borsalino bianco, grandi baffi, e il sigaro in bocca. Sta girando per casa, ma non è sempre qui, viene qualche volta, come a rivedere i luoghi della sua vita. E' buono, ed emana una dolce energia positiva. Deve essere il nonno o lo zio di qualcuno di voi, uno che è vissuto qui"*.

Fu un attimo individuare in quella figura il nonno di Donatella, che era vissuto in quella casa per primo dopo la sua costruzione, a fine ottocento, e lì aveva dipinto i quadri macchiaioli per cui era rimasto famoso, ed i ritratti del re d'Italia Umberto e di sua moglie, ritratti che oggi sono al museo civico S. Matteo di Pisa.

Ma Neri non sapeva nulla del nonno. Come non poteva sapere che a Genova, una cugina di Donatella ha un grande autoritratto del nonno pittore, in cui lui indossa un abito di lino bianco, con un cappello Borsalino bianco, dei grandi baffi, e il sigaro in bocca!

## ***I funghi e la pizza***

A Neri ed a Maria è sempre piaciuto molto camminare nella natura, dicevano che è il modo più semplice per stare con le Entità. Ovunque si trovassero, facevano lunghe passeggiate: in mezzo ai boschi, in collina, al mare.

In quelle passeggiate Maria mostrava una delle sue qualità, quella di sapere annusare l'aria e trovare i funghi, specialmente i porcini. E sempre nuovo era lo stupore, un pò stizzito e un pò geloso, di Neri a quei ritrovamenti.

Noi, che abbiamo fatto loro compagnia in diverse occasioni in quei percorsi nella natura, restavamo stupiti per quei porcini che spuntavano nelle mani di Maria come dal nulla. E il bello era che Neri andava di solito avanti, a far la strada, poi noi subito dietro, e Maria a chiudere, per cui passavamo tutti per gli stessi punti! Ma solo Maria vedeva i porcini! O forse loro, i porcini, apparivano per incanto per compiacerla! Fatto sta che Neri ci restava un pò male. *"Ma come -diceva- di lì ci sono appena passato, e non li ho visti!"*

Ma la verità era che Neri aveva solo i piedi per terra, perché la testa era sempre in cielo, sempre collegata con le Entità, per quello i funghi non li vedeva!

Una volta, durante una passeggiata al valico del Lupo, ci fermammo in una baita a mangiare. Vidi dal menù che c'era l'insalata di funghi crudi, appena colti nei dintorni. E tra quelli c'erano anche gli ovuli, che sono piuttosto rari. Li proposi a Neri, che non li aveva mai mangiati, e lui accettò di buon grado. Gli piacquero molto, e mi ringraziò per giorni, per avergli fatto scoprire il sapore, davvero straordinario, e per lui nuovo, di un ovulo crudo a fettine sottilissime condito con olio, sale e limone.

Perché, è vero, i funghi non li trovava, ma in compenso li mangiava. E non solo in casa, cucinati da Maria, ma anche fuori. Gli piacevano molto le trattorie di campagna, quelle modeste che fanno di viandanti che si danno del tu e ti trattano con amicizia, tutta gente semplice, che ti sorride quando arrivi.

E gli piacevano le pizzerie, una in particolare, *"Il Pettorosso"* a Loro Ciuffenna, perché facevano una pizza ai funghi strepitosa. Anche noi ci siamo andati spesso con lui, e ogni volta quegli incontri erano una festa: affettati misti, tortelloni fatti in casa con vari sughi, specie il ragù, lombatine... Oppure una pizza ai funghi, appunto, che non stava dentro al piatto, bollente e profumata.

In quelle situazioni Neri voleva tanto gustare la pizza in santa pace che ci diceva: *"Ora si fa il gioco del silenzio"!*

Il cibo, ci insegnava, serve a tenere il corpo bene, in armonia con lo spirito, il corpo che abbiamo scelto per venire sulla terra e fare evoluzione è il nostro veicolo che va mantenuto, non solo con l'energia cosmica di cui siamo circondati e che respiriamo, per nutrire lo spirito, ma anche con il cibo, per nutrire il corpo, quel corpo che è stato scelto per venire sulla terra e fare evoluzione. Ed è per questo che il corpo va tenuto bene, con il prana e con il cibo. Ed è per questo che il cibo va benedetto.

Al *"Pettorosso"* Neri andava volentieri perché in quel periodo ormai il paese lo aveva accettato, non lo considerava più una specie di stregone, o ad andar bene un eretico, additandolo al vicino, anzi lo ammiravano e lo rispettavano. E così, in quel ristorante, dove tutto il paese prima o poi passava, notabili in testa, Neri era ormai conosciuto e salutato con molto calore.

Ma lui certo non ci andava per questo. Non gli importava la notorietà, anche se gli

faceva piacere. Lui ci andava per stare un pò con noi. E per mangiare la pizza ai funghi!

## ***Il gatto nero***

I gatti neri hanno una brutta fama. Ma, come tante altre nostre credenze, è sbagliata, e del tutto immeritata. Pare che la brutta nomea derivi da una vecchia storia, risalente al medioevo, quando i pirati arrivavano sulle coste del Tirreno di notte, per predare e saccheggiare. A quell'epoca usavano tenere sulle navi molti gatti, perchè erano utili per mangiare i topi e salvare così le provviste.

Succedeva, poi, che, quando le navi accostavano e gettavano i ponti per scendere a terra, i gatti scendessero con loro. Di notte i gatti sembrano tutti neri, e così li vedeva la gente del posto: tutti neri. E se, di notte, vedeva quei gatti, la gente capiva che erano arrivati i pirati! , e con essi la sventura!

Non si sa, ovviamente, se questa credenza abbia un senso, oppure no. Fatto sta che il gatto nero non solo non c'entra nulla con la sfortuna, ma addirittura è un animale che gli antichi adoravano come una divinità. E il gatto, specie quello nero, piaceva tanto a Neri.

In un bollente giorno d'estate, nostra figlia ebbe uno scontro frontale in auto all'Elba. Aveva la patente da poche settimane. Correva un pò allegra, come solo a quell'età si fa, per andare in un campeggio. Trovò sulla sua strada, una strada stretta alle Calanchiole, verso il golfo di Lacona, un'altra ragazza giovane come lei, anche lei fresca di patente e anche lei che correva un pò allegra...!

Un incidente frontale a sessanta chilometri l'ora non è uno scherzo, tanto che l'altra ragazza ne ebbe per mesi. Laura invece non si fece neanche un graffio. Oltre allo spavento (e, credo, alla lezione ricevuta), ne ricavò solo un collare cervicale per una settimana, ma senza conseguenze. Appena arrivati all'ospedale di Portoferraio, dove era stata portata, la trovammo che era sul portone del Pronto Soccorso, ad aspettarci, con questo collare e lo zainetto in mano, minimizzando per non farci spaventare.

La mattina dopo andammo dal carrozziere a vedere la sua auto, una Peugeot di piccola cilindrata: aveva il muso completamente schiacciato, fino al parabrezza, ridotto a circa mezzo metro di lamiere contorte. Ma una cosa notammo immediatamente: su quel mezzo metro di lamiere c'era, sdraiato a sfinge, un bel gatto nero, dal pelo lucido, che ci guardava sornione.

Tutti e tre pensammo immediatamente a Neri. Quello era un messaggio! Era Neri che ci stava dicendo che lui si era messo in mezzo: tra quel frontale e Laura!

Da quella volta, numerosi sono stati gli episodi simili. Ogni volta che abbiamo avuto una situazione critica, un problema che riguardava nostra figlia, quando era lontana da noi, ogni volta abbiamo sempre visto un gatto nero! Come a dire: "*State tranquilli, ci sono io, non succederà nulla*".

E questo è successo, ripeto, tante volte. Anche perché, anni prima, alla morte di un nostro gatto, Maria e Neri ce ne avevano regalati ben tre, di cui uno nero. Ed è da quella volta, da quel gatto nero, che abbiamo avvertito la sua "protezione", quasi che Neri, nei momenti di bisogno, si materializzasse così per noi.

Ma c'è un aspetto, che riguarda il gatto nero, ancora più intrigante. A Loro Ciuffenna il primo gatto di Neri e Maria era nero. Quando loro andavano via, stavano attenti a lasciarlo in casa, perchè abitavano vicino alla campagna e non volevano che il gatto

scappasse o si perdesse.

Succedeva, però, che, tornando, lo trovassero fuori della porta di casa! E allora l'uno diceva "*Hai lasciato una finestra aperta?*", e l'altro rispondeva "*No, forse tu l'hai chiuso fuori!*". E così ogni volta: perchè la cosa si ripeté molte volte. Lo lasciavano dentro e lo ritrovavano fuori. O viceversa.

Finchè un giorno -mi raccontò Maria- a Neri in trance comparve Fratello Piccolo, un'altra delle guide di Neri, che svelò l'arcano: quel gatto era suo, era il suo gatto che si era materializzato! E così passava anche attraverso i muri!

\* \* \* \* \*

#### **4) Neri medium**

All'inizio, pur colpito da quei primi incontri, la curiosità di affrontare certi temi fu certamente inferiore alla forza del suggerimento, avuto da Neri stesso, di stare alla larga da quei fenomeni. Perciò non pensai più di tanto a lui, né lo cercai. Fu Neri a cercare me per una brutta storia di truffa che gli era stata fatta e che richiese il mio intervento. Da allora cominciammo a vederci spesso e questa circostanza cementò la nostra conoscenza, che col tempo diventò amicizia. Fu così che ebbi modo, poco a poco, di accorgermi delle sue tante facoltà, di cui la più importante era forse la medianità.

#### ***La "trance"***

Neri, come si è capito, era un sensitivo, un veggente, ed un guaritore, ma soprattutto era un medium, e il mezzo è l'unico collegamento che l'essere umano ha con l'Assoluto, cosicché lui era tra i pochi che possono riferirci i messaggi provenienti dal di fuori del mondo in cui viviamo.

Poche volte mi è capitato di assistere a quello stato di alterazione della coscienza, che nella medianità è chiamato trance, come capitava a Neri.

La descrizione di una serata particolare di trance di Neri si trova in un testo del 1990 intitolato "*Frammenti di Insegnamenti Medianici sull'Amore*" donato al Centro di Neri da uno del suo gruppo di allora.

*"Il nostro Mezzo, Neri Flavi, per tutto il tempo della meditazione e della preghiera, con le quali ha sempre iniziato le sedute, è percorso da continui brividi di freddo, tanto che è costretto a coprirsi con due plaids, ma con risultati benefici inutili, perché non riesce a scaldarsi.*

*Altre volte egli aveva sentito freddo, ma un po', non mai come questa volta. Il fenomeno è insolito per la sua intensità e questo crea un'atmosfera di trepidante attesa. Si avverte nell'aria che potrebbe essere una serata particolare. Una comprensibile ansia ci prende e rimaniamo immobili e silenziosi ai nostri posti, in attesa che il Maestro venga a noi e ci parli.*

*Sapremo, poi, da Luigi, a cui un fratello chiede del perché di tanto freddo, che era " il freddo della morte che provò il Maestro sulla Croce".*

*Dopo alcuni minuti di silenzio si sente un respiro profondo, all'inizio lento e via via più affannoso e veloce. Infine è quasi un rantolo che viene da lontano e poco percettibile, con tono rocco e gutturale, come di chi soffre perché ferito e morente. Nella sua voce, però, non si avverte alcun tono di disperazione o di ribellione, piuttosto una dolcezza infinita ed una serena accettazione, come di colui che attende il compiersi di un disegno già stabilito, per liberarsi di un grave peso.*

*Ma non è ancora finita. Un'altra sorpresa ci attende e per quanto siamo oramai preparati a tutto, questa volta ciò che vediamo ci commuove. Il nostro mezzo, che è in poltrona, a un tratto si irrigidisce tutto: le gambe sono allungate, i piedi uniti, le braccia allargate ed anch'esse allungate, verso l'alto. Il suo corpo assume la figura di Cristo sulla Croce e rimane in questa posizione per tutto il tempo che il Maestro parla.*

*Le sue parole sono di amore, il suo invito è di immedesimarsi nei nostri fratelli, nel creato e in noi stessi, perché tutto fiorisca e possiamo trovare e cogliere quella Scintilla Divina che è nata con l'origine della vita stessa.*

*Ci insegna a rivolgersi al Padre e Lui stesso chiede perdono per noi, per non aver saputo ascoltare la Sua Voce, udire la Sua Parola ed asciugare la Sua Lacrima. E mentre si rivolge al Padre per noi, la Sua Voce è commossa ed a tratti velata di pianto!"*

## **Chi sono le Entità**

Neri Flavi fin da piccolo ha passato la sua vita con le "Entità", gli esseri per noi invisibili. Lui stesso nella storia della sua vita ne racconta le pagine più emozionanti.

E' probabile che, in una prima fase di aperture spirituali sempre più frequenti, le Entità si siano date un nome, quasi per rendersi familiari e farsi accettare più facilmente: nel caso di Neri i nomi delle Entità che gli si sono manifestate erano Luigi, Ottavio, Fosco, Beppino, Fratello Piccolo, Marco, Sorella Carità, il Bambino. E ancora: Kiria, Fratello Saggio, l'Angelo della Pace, Sorella Carità, Shambhalla, l'Angelo dell'Intelligenza.

In questa fase la figura prevalente che si manifesta attraverso Neri è "Il Maestro", che viene identificato con Gesù, anche se è chiaro che il Maestro può essere Budda o Krishna o chiunque uno senta come tale nel suo cuore. Luigi è stato il maestro e la guida terrena di Neri, e il Centro lo ha avuto come maestro dal suo trapasso, nel 1980, fino al trapasso di Neri, nel 1995. Anche il padre di Neri, Ottavio, e lo zio, Fosco, sono stati suoi maestri. Ma, a parte questi casi, in genere la vera identità delle Entità celesti è sempre rimasta sconosciuta. D'altro canto, Luigi ammonisce di non dare peso ai nomi:

*"Non date peso ai nomi, più bello è il nome che vi hanno dato e più sta l'orgoglio di chi lo riceve. Più bello è il nome e più grande è il tranello, poiché il nome più bello che si può dare ad un'anima terrena è chiamarlo 'figlio di Dio'. Il nome non ha importanza, il nome se lo fa l'essere umano da come agisce, dalla fede che ha, da come si comporta e parla con i suoi fratelli. Non hanno importanza le frasi, non hanno importanza i complimenti, quello che vale è il comportamento dell'essere umano, e lì si riconosce veramente il figlio divino di Dio".*

(Luigi 14.9.88)

In una rivelazione viene spiegato meglio chi erano le figure che stavano accompagnando Neri nella sua missione e che stavano aiutando sia lui che coloro che lo seguivano.

Un'Entità, che si è presentata come Sorella Carità, racconta di essere stata attratta da una luce potente, la luce emanata da "questo Mezzo", cioè da Neri, e di essere venuta accanto a lui per una sorta di "simpatia anche spirituale" insieme ad altre entità, ognuna delle quali con un suo preciso compito: Ottavio, il babbo di Neri, deve stare attento ai canali, cioè proteggere sia Neri che gli altri durante le meditazioni; Luigi si è assunto il ruolo di mandare avanti spiritualmente tutto il gruppo; Fosco, lo zio di Neri, sceglie le Entità che vogliono fare parte della cerchia; molte altre entità aiutano uno per uno i membri del gruppo nel loro cammino, sono entità diverse perché diverso è il livello di evoluzione di ciascuno; poi c'è una Entità, il cui nome non è stato fatto, che sviluppa l'intelligenza, intesa come capacità di comprensione delle rivelazioni spirituali; quanto a Sorella Carità, lei si è data il compito di insegnare la pazienza e l'umiltà, qualità essenziali per staccarci dalla personalità umana.

Infine, e soprattutto c'è il Maestro, la Guida delle Guide, colui che guida tutti: quando viene Lui, una luminosità particolare circonda e avvolge Neri:

*"Sempre, quando viene il Maestro, attorno al Mezzo c'è una luminosità che rimane anche quando si presentano altre Entità: quella luminosità è la forma protettiva che lascia il Maestro. Il Mezzo è protetto dalla Sua vibrazione fino a che dura la riunione."*

(Luigi 7.8.86)

## **Il contatto con le Entità**

Quale cambiamento può avvenire nell'essere umano, quando viene raggiunto dai messaggi contenuti nelle rivelazioni delle Entità di Luce?

*"Noi non siamo Spiriti, siamo Entità, Entità di Luce. Noi facciamo di tutto affinché le menti dei cattivi possano aprirsi e comprendere la grande catastrofe che potrebbe accadere; ma se questo non avverrà, saranno tolti da questa vostra Terra, affinché tutto si rinnovi e tutto possa germogliare nel migliore dei modi nelle menti degli esseri evolutivi, poiché l'uomo della Terra deve essere evoluto.*

*L'uomo della Terra deve comprendere il perché esiste, il perché è sulla Terra, il perché esiste Dio, il perché deve fare del bene, il perché deve essere buono, il perché deve amare, il perché deve essere in contatto con noi, che siamo un' unica scia trasparente che oltrepassa il vostro corpo.*

*La nostra mente, la Luce che parte da noi, non si ferma all'inizio del vostro corpo, ma entra dentro di voi e parla alle cellule vive che sono nella vostra intelligenza e nel vostro cuore, dove vive il vostro spirito.*

*Ecco perché noi veniamo a voi, ecco perché vi insegniamo a pregare, perché voi, come ogni essere della terra, dovete essere partecipi con noi, essere uno di noi anche se sarete costretti a rimanere sulla terra per fare evoluzione."*

(Astra 9.1.91)

## Le "Luci del Cielo"

Quando il Centro ha deciso di dare alle stampe una prima serie di tutte le rivelazioni ricevute da Neri Flavi tra il 1980 e il 1995 (che è come dire oggi, perché i messaggi non hanno tempo, anche se hanno una data: essi provengono da un eterno presente, sono messaggi che vivono quando chi li riceve o li legge è pronto a capirli, quando la coscienza è pronta a risvegliarsi e ad incominciare il suo cammino spirituale; la loro bellezza sta nella loro scoperta, perché prima di tale momento quei messaggi sono muti, anzi, invisibili, come gemme sepolte nella sabbia del deserto), la domanda su chi siano le Entità che si manifestavano a Neri si è riproposta, perché da taluni era avvertita la necessità di offrire ai lettori una chiave di lettura più mirata.

Ebbene, grande è stato lo stupore per la risposta ricevuta poco dopo, in forma di messaggio per Maria, la consorte di Neri (non solo la moglie, ma anche colei che ne ha condiviso la sorte in tutta la sua vita), anch'essa sensitiva, oggi responsabile del Centro "**Il Sentiero**" e continuatrice della sua opera. Infatti, il 12 marzo del 2008, pochi giorni dopo quella domanda, Maria, sotto forma di scrittura intuita, riceveva dall'Astrale un messaggio che ne rappresentava la risposta.

Ecco la parte del messaggio relativo all'identità delle Entità che per una vita hanno parlato tramite Neri; e che oggi parlano a Maria:

*"Io vi dico che noi Vibrazioni portiamo un nome che è convenzionale per noi, ma serve per voi umani. Noi non abbiamo il bisogno di essere catalogati, come voi sovente siete abituati a fare nelle vostre azioni.*

*La nostra energia è pura e brillante e deriva da Dio Padre, ma questo è per voi, per conoscerne la provenienza. Molti, però, non sono ancora pronti a percepire le nostre energie, per cui vi diciamo di catalogarci -come voi dite- in "**Vibrazioni Astrali**" pure, vicine al Padre.*

*La provenienza di tutto il nostro sapere viene da Lui, Fonte inesauribile di tutto. Perciò, vorremmo essere chiamate così: "**Energie Astrali vicine al Padre**". Questo è il nostro nome.*

*Non è il nome a riscaldare i cuori, ma sarà la vibrazione che sentirete nelle nostre parole a toccare l'anima vostra. Non dubitate della nostra sostanza. Siate consapevoli di quello che fate e tutto si manifesterà secondo i piani. Solo con la consapevolezza dell'Essere Supremo tutto avverrà. Per tale scopo, vi abbiamo dato -dettate da noi- le nostre parole.*

*Andate per la vostra strada, non vi preoccupate dei nomi, che sono solo apparenza, mentre l'anima cerca la sostanza, solo questa sentirà, e noi di sostanza ve ne abbiamo data tanta: va solo sentita".*

Un brano di una Entità lo chiarisce ancora meglio:

*"Noi non siamo Spiriti, siamo Entità, Entità di Luce. Noi facciamo di tutto affinché le menti dei cattivi possano aprirsi e comprendere la grande catastrofe che potrebbe accadere; ma se questo non avverrà, saranno tolti da questa vostra Terra, affinché tutto si rinnovi e tutto possa germogliare nel migliore dei modi nelle menti degli esseri evolutivi, poiché l'uomo della Terra deve essere evoluto.*

*L'uomo della Terra deve comprendere il perché esiste, il perché è sulla Terra, il perché esiste Dio, il perché deve fare del bene, il perché deve essere buono, il perché deve amare, il perché deve essere in contatto con noi, che siamo un' unica scia trasparente che oltrepassa il vostro corpo.*

*La nostra mente, **la Luce che parte da noi**, non si ferma all'inizio del vostro corpo, ma **entra dentro di voi** e parla alle cellule vive che sono nella vostra intelligenza e nel vostro cuore, dove vive il vostro spirito. Ecco perché noi veniamo a voi, ecco perché vi insegniamo a pregare, perché voi, come ogni essere della terra, dovete essere partecipi con noi, essere uno di noi anche se sarete costretti a rimanere sulla terra per fare evoluzione."*

(Astra 9.1.91)

## **Cos'è un Mezzo**

La parola "mezzo", usata spesso nelle rivelazioni, ha qualcosa di inappropriato, ed è anche riduttiva rispetto alla straordinaria dote che esprime. Anche il termine latino "medium" non rende bene l'idea, così come altre del genere. Limitandoci alla sostanza, insegna il Maestro:

*"Cos'è per voi un Mezzo? Egli è il deposito, il contenitore di noi Entità. **In questo contenitore diamo a lui le nostre Vibrazioni**, in lui racchiudiamo la nostra Luce, i nostri propositi, poiché anche noi abbiamo i nostri desideri ed i nostri propositi che sono quelli di vedervi uniti, molto uniti. Siamo noi che desideriamo vedervi avanzare verso di noi.*

*Egli è un po' come il contatore delle vostre dimore: se voi volete accendere la luce, essa passa tramite il vostro contatore. Egli è il contatore, per voi, poiché **ognuno di voi viene qui per assorbire quella necessaria energia** che vi possa servire, non solo nell'attimo in cui siete qui, ma vi possa servire anche tutte le volte che voi riascolterete questa energia inesauribile.*

*Essa è forza, è forza di Luce. Purtroppo molti di voi non hanno la stessa luce; però ognuno di voi assorbe la necessaria quantità per illuminare la propria anima."*

(Il Maestro 29.6.88)

Un giorno, un componente del Centro chiese di chiarire il concetto di "canale": quale differenza c'è tra il "medium" come lo abbiamo sempre conosciuto, e il "canale" di cui si parla in tempi più recenti. Questo chiarimento lo dette un giorno Nannarella, una delle guide di Maria, in un messaggio su Neri:

*"Cosa è la ricezione da parte di uno strumento umano? Esso diventa un' antenna ricevente di energia pura che viene trasmessa in parole con la voce dello strumento medesimo.*

*La canalizzazione è diversa anche se è molto simile, c'è però una netta differenza perché il soggetto non perde coscienza. Chi invece è uno strumento usa tutto il corpo e la parte ragionante del cervello che traduce in parole l'Energia pensiero.*

*Il Maestro Neri è stato uno Strumento delle sue Guide, un docile Strumento nato per questa missione. Egli quindi aveva tale predisposizione fin*

*da bambino e ciò gli ha permesso di affinarsi nel tempo e di divenire Strumento anche nella scultura, dando così la possibilità alla sua Guida di servirsi delle sue mani."* Nannarella (Messaggio n.71 del 22.5.08)

Maria ha spiegato che quando Neri cambia voce è perchè l'insegnamento che gli proviene dal Maestro arriva per vibrazione e viene trasmesso attraverso le corde vocali di Neri, mentre quello che proviene da Luigi o da altre Entità arriva per incorporazione: Luigi o l'Entità usano come strumenti il suo corpo e la sua voce.

In ogni caso, Neri è sempre ispirato dalle sue Guide, sia che funga da mezzo per il Maestro, sia che presti il suo corpo ad altre entità. Tra lui e loro vi è sempre un collegamento con la dimensione astrale, tanto che lui diceva in proposito *"io sono più di là che di qua"*! E da quel "di là" attingeva per donare agli altri. Era convinto di non vivere più in questo mondo, perché non ne condivideva gli interessi, il guadagno, la notorietà. Si sentiva libero solo nell'Universo e guardava da spettatore gli altri che si affannavano in urgenze mediocri. Diceva di sé *"spesso io non sento la mia presenza, solo gli occhi vedono, e solo cose che vogliono vedere...E non sentendo la mia presenza, è come se il mio corpo non esistesse!"* (Neri, 1978).

Così nel citato volumetto *"Frammenti di Rivelazioni sull'Amore"* si descrive lo stato del suo essere anche quando non è in trance:

*"Non c'è alcun dubbio che anche nei riascolti (quando Neri fa riascoltare le registrazioni delle rivelazioni e le commenta) egli è ispirato dalle Guide. Non è in trance, quantomeno le apparenze fisiche direbbero di no, tuttavia si ha la sensazione che abbia sempre a fianco un "suggeritore particolare" che gli detta dentro. Le sue risposte e le spiegazioni sono puntuali, fluiscono chiare, spontanee, con naturalezza, senza l'incertezza di chi certa le parole giuste. E' questo che fa pensare che lui non sia mai solo, ma sempre in buona compagnia. Diremmo oggi che lui è in collegamento diretto con le stesse Guide che l'aiutano nella sua missione".*

## **Scegliere il proprio Maestro**

La scelta del proprio Maestro come guida spirituale è una sola:

*"Scegli la strada che vuoi e mantieniti quella, qualunque tu voglia scegliere. Ma ricordati bene che nella tua vita terrena avrai un solo Maestro, uno solo! Non ci sono altri Maestri ma solo uno! Scegli quello che vuoi e tieniti quello. Molti Maestri, molte idee, molta confusione....*

*Se tu scegli un Maestro, una religione, tu scegli un modo di vivere come vuoi te; qualsiasi sia la sua forma, pensiero o religione, scegli il tuo Maestro, lo segui e fai come Lui ti dice.*

*Se poi in questa tua ricerca tu cominci a dire: "Ma là ce n'è uno migliore; là ce n'è uno meglio ancora", come fai in questa confusione? Ci vuole fede e amore, perciò scegli la dottrina che vuoi, il Maestro che vuoi, stagli accanto e non lo abbandonare mai! Un Maestro ci vuole sempre."*

(Luigi 10.5.95)

Neri spiegava che entrare in contatto con lui, cioè percepirne la presenza non è certo facile. Al riguardo, queste sono le parole del Maestro:

*“Molti di voi in questi giorni hanno detto: “Oh, potessi essere in contatto con lui... ma non mi riesce! Ah, potessi comunicare! Ah, quante cose io vorrei dire!” Ma per entrare in contatto con il Maestro che vi guida, ci deve essere accettazione, fiducia...soprattutto ci vuole l’umiltà dell’obbedienza. Chi non ha questo, non sa obbedire, non appartiene al gruppo degli eletti, ai guardiani del giardino.*

*Allora, come si fa ed entrare in contatto? Prima con la meditazione per via eterea. Quando voi pensate fortemente al Maestro che vi guida terrenamente, avviene un miracolo strano a cui molti di voi non hanno fatto caso. Si forma nelle vostre narici, nel vostro palato, nella vostra sensibilità, un profumo. Questo profumo si forma quando voi pensate a questo Maestro, e significa che lui vi ha sentito, e ad ognuno di voi manda un profumo diverso.*

*È il contatto dell’amore, è il contatto dell’unione, è il contatto della perfetta rinascita di esseri che entrano in contatto col proprio Maestro. Una volta creata quest’energia per entrare in contatto con lui, basta che voi riformiate con la vostra mente il profumo che ognuno di voi ha posseduto, o meglio dire, che lui vi ha inviato. Perciò questo viene dato solo con la meditazione e l’assenza totale dei vostri pensieri, l’esclusione totale della vostra personalità, accettando solo la personalità di chi ha la responsabilità per guidarvi ed amarvi di più”.*

(Il Maestro 2.2.94)

## **La trasmissione del pensiero**

Ma come avviene la trasmissione del pensiero dall'Entità al mezzo?

***"Noi siamo etere, noi siamo semplicemente la Luce più forte della luce, ma trasparente e nitida, che non abbaglia.***

*Noi siamo Luce che non reca disturbo alla vista, anche se è forte. Ci vediamo, come puoi vedere se chiudi gli occhi, come un raggio del sole. Se il raggio lo vedi giallo, fai conto di vedere noi in trasparenza, trasparenza luminosa come il diamante, ancora più chiaro, più puro che mai.*

***La nostra comunicazione è solo fatta col pensiero della nostra vibrazione.** Quando ci presentiamo dentro il Mezzo adoperiamo le sue corde vocali per trasmettere, altrimenti sarebbe impossibile.*

***Solo pochi hanno la facoltà di ricevere le voci dirette, ma il resto è molto difficile se voi ci chiamate e non sentite la nostra risposta. Ecco perché ci serviamo di un Mezzo per potere comunicare con voi.”***

(Luigi 25.4.90)

## **Il custode del mezzo**

E vi è chi difende il "mezzo" mentre viene utilizzato dalle Entità, perché in quel momento è indifeso:

*"Io, che fui il padre terreno di questo Mezzo e ne sono Guida, ho avuto un ruolo nascosto ed importante. Ho voluto fare il servo di questo figlio tanto amato in vita e che più che mai amo ora. Lo proteggo, lo aiuto, lo coccolo. Quale è stato il mio compito segreto? È stato quello di stargli vicino.*

***Io sono la guardia del suo canale**, e quando voi siete qui, proteggo anche i vostri canali ricettivi, allontano da questa dimora tutte le infiltrazioni negative che vorrebbero insidiarvi. Sono qui e lo proteggo in silenzioso amore, e guardo voi ad uno ad uno. Qualche volta ho provato tanta tenerezza, qualche volta un po' meno; ma sempre io sono stato il vostro umile guardiano.*

*Ho scelto questo compito che è il più bello, come fossi **la guardia del corpo di questo Mezzo, e quando siete qui, anche la vostra**. Sono stato attento e vigile, affinché manifestazioni molte volte più o meno disturbate, dessero il loro esito sempre positivo.*

*Ma io mi voglio rivolgere ad una figlia a me cara (Maria). Figlia mia, cara figlia mia, grazie per quello che fai ed hai fatto a questo mio figlio. Tu sei più di una figlia, tu sei la mia stessa vibrazione. Tu sia benedetta per il bene che fai, come me, in silenzio. Questo patto ci unisce. Figlia mia... figlia mia, grazie."*

(Ottavio 29.6.88)

## **La ricerca della serenità**

Neri, anche con il suo esempio, ha insegnato che la ricerca della serenità deve incominciare innanzitutto all'interno di noi, perché solo se siamo sereni dentro possiamo poi cercare di dare serenità al prossimo. E potremmo cercare di essere in pace noi stessi, ad esempio, seguendo i suggerimenti di Nannarella, guida di Maria:

### *ALLA RICERCA DELLA LUCE.*

*"Molti cercano la pace tra gli alberi; molti cercano la pace sulla riva di un fiume; molti cercano la pace in un libro saggio; molti cercano la pace contemplando le stelle, molti cercano la pace contemplando la Luce, il Sole divino; molti cercano la pace nel proprio io interiore; molti hanno bisogno di suoni, canti, per ritrovare se stessi.*

***Tutti i mezzi sono buoni per arrivare a Dio, usa quello che tu credi sia il migliore, quello che più ti soddisfa e che senti vicino a te** in questa tua contemplazione, in questo tuo desiderio di arrivo.*

*Molti si fanno frati, molti sono maomettani: non c'è differenza tra uno e un altro, la differenza sta solo nella volontà di arrivare.*

*Qualsiasi sia la forma -disse Dio- Io sono in tutte le forme, sono in tutti i suoni, in tutti i canti; Io sono nella vostra voce; Io sono nella vostra mente; Io sono nel vostro passo; Io sono nel vostro respiro. **Non ho forma: qualsiasi forma che voi scegliate per incontrarmi, Io sarò lì ad attendervi. Parola di Dio!"***

Nannarella

(Messaggio n. 10 del 23.5.84)

## **La Scintilla Divina**

D'accordo, dissi un giorno a Neri, la fede non ha colore, tutte le forme di religione e di misticismo portano a Dio e ogni ricerca spirituale è valida. Ma come si incomincia a

credere che "lo Spirito è dentro di noi"? Quali sono i passaggi da compiere quando ti accorgi che probabilmente c'è qualcosa d'altro e che vorresti provare a cercarlo?

A un certo punto, spiegai più a me stesso che a lui, ti rendi conto che le religioni dogmatiche, a cominciare da quella cattolica, hanno limiti enormi, e che la spiritualità, superando i contrasti tra le religioni, offre visioni più stimolanti. E allora cerchi il passaggio da cui passare per scoprire altro. Le letture aumentano, ma confondono anche le idee, tutto è interessante, ma non decisivo.

Neri restò un pò sovrappensiero, poi cominciò a trasfigurarsi, così come aveva fatto la prima volta che lo avevo conosciuto, il volto si allungò, la voce cambiò timbro, e pronunciò, lasciandomi allibito, pensieri inquietanti, come questi, tratti da un messaggio da lui ricevuto anni prima:

*"Per arrivare al di sopra di voi, per oltrepassare i confini della vostra materia, non dovete cominciare dall'esterno, ma dovete cominciare ad assorbirvi e rientrare in voi stessi, andare a ritrovare quella piccola Scintilla Divina che è in voi..."*

*Ecco dove comincia l'esistenza di un'evoluzione: non all'esterno, ma all'interno di voi, perché dentro di voi trovate la prima Verità, perché dentro di voi c'è l'origine della vostra vita, dentro di voi c'è il punto di partenza di un'anima che aspetta, di uno Spirito che brilla.*

*Dovete incominciare dentro di voi, come un punto di partenza nella lontana creazione: lì sta l'inizio di tutto ciò che palpita nel cuore del divino. Cercando dentro di sé, trova quello che ha già: una parte di Dio."*

(Il Maestro 12.2.86)

\* \* \* \* \*

## **5) Neri guaritore**

Quando mi trovavo con Neri ero affascinato dai suoi insegnamenti, anche se spesso avevo sensazioni contrastanti, l'intuire da un lato la profondità di ciò che diceva, e il sentire dall'altro lato la difficoltà di comprendere bene le sue parole, dove portavano, e cosa potevano significare.

Cambiare gli schemi mentali è una sfida che appare quasi impossibile, dato che siamo schiavi del nostro vissuto, frutto di ciò che siamo diventati per le influenze subite e le esperienze avute. Ma l'idea di sradicare questi schemi per diventare "altro", per allargare la visuale, ed uscire dall'inconsapevolezza, era davvero stimolante.

### ***Il dubbio e la prova***

Nella vita di tutti noi capita un momento in cui il dubbio si insinua ed esige una "prova". Quella prova io non ebbi la presunzione di chiederla direttamente a Neri, forse anche perché lui, come detto, mi aveva invitato a "stare alla larga da certi fenomeni...". Ma, senza volere, mi capitò. Poi scoprii che nulla avviene a caso, se mi era capitata, un

motivo ci doveva pur essere stato!

Qualche anno prima, mi aveva cercato un amico carissimo, Giorgio, che mi voleva vedere d'urgenza. Gli dissi di passare da casa mia l'indomani. Il giorno dopo venne di buon'ora, e capii subito dal suo viso che la faccenda era grave. Infatti, mi disse che sua moglie da mesi era in terapia, ma che per i medici non c'era più nulla da fare, la metastasi aveva preso tutto il polmone sinistro e, tempo due o tre mesi, sua moglie sarebbe morta.

Era ottobre. Una di quelle giornate uggiose dove tutto è grigio, anche l'umore. Giorgio piangeva, mentre lo ascoltavo in silenzio. Ne avevano provate di tutte, erano andati a Bologna dove c'era un centro medico specializzato, poi a Milano dal professor Veronesi, e perfino a Montecarlo. Ma nessuno che avesse dato loro una speranza.

*"Forse il tuo amico -disse ad un certo punto Giorgio, concitato- forse quel tuo amico di cui ci hai parlato può fare qualcosa"*. Pensai subito a Neri. Effettivamente, una sera a cena a casa loro, mesi prima io avevo parlato di Neri e di certe guarigioni di cui si era sentito dire. *"Se vuoi lo chiamo e gliene parlo -dissi- ma non so se in questi casi lui può fare qualcosa. So ancora poco di queste sue doti, ma se vuoi posso sentirlo"*.

Giorgio mi scongiurò di farlo subito, teneva troppo a sua moglie per accettare l'idea di doverla perdere. E, poi, lui credeva fermamente che guarigioni simili potessero avvenire. Affermò perentorio che sarebbe andato a piedi fino alla Madonna di Montenero, per grazia ricevuta. Dopo il mio interessamento, uscì speranzoso e un po' sollevato.

Chiamai subito Neri al telefono e riferii il caso. Neri fu disponibile, come sempre, e disse che poteva cercare di fare qualcosa, senza però promettere niente, perché non poteva assicurare risultati, ma che avrebbe tentato. Mi chiese una foto della donna, fatta di recente, in un esterno, e fatta in modo che nella foto si vedesse solo lei, meglio se con uno sfondo naturale, in modo che -mi spiegò- non ci fossero nella foto altre persone, neppure dentro eventuali fabbricati. Anni dopo mi fu spiegato che nella foto doveva comparire solo la persona da guarire, perché solo la sua aurea doveva essere raggiunta dalla forza del pensiero di Neri.

Gli procurai, tramite Giorgio, quella foto e non seppi mai come fu utilizzata. Seppi solo da Giorgio che il Natale di quell'anno orribile passò senza danni, e che una tac fatta nel gennaio successivo accertò che la metastasi si era ridotta a una piccola noce. A febbraio anche quella noce era sparita e la donna era completamente guarita. Tutt'oggi, a distanza di oltre vent'anni, quella donna sta benissimo. I medici archivarono il caso di guarigione definendolo "scientificamente inspiegabile". Giorgio ed io, tra di noi, parlammo, più apertamente, di miracolo. Giorgio, la mattina della buona notizia, venne a casa mia tutto emozionato, mi ringraziò e mi abbracciò a lungo, dicendo almeno dieci volte di ringraziare tantissimo il nostro amico, al quale lui avrebbe fatto un bel regalo. Gli risposi subito che Neri non voleva niente, che lui non aiutava per soldi, ma Giorgio insisté: *"Se non soldi -disse- qualcosa d'altro inventerò"*. E non ci fu modo di fargli cambiare idea.

Ma un altro fatto strano avvenne subito dopo. Giorgio era appena uscito da casa nostra ripetendo *"qualcosa per lui farò"*, che squillò il telefono. Era Neri. E senza lasciarmi neanche il tempo di dirgli *"ciao"*, mi disse d'un sol fiato: *"Guarda, di al tuo amico che io non voglio niente, è inutile che insista!"*, come se avesse "sentito" le parole di Giorgio! Anni dopo seppi che Neri sapeva anche leggere nel pensiero. Anche a distanza. E non solo.

Quanto alla foto di lei, ed al "lavoro" che Neri ci aveva fatto sopra, lei non seppe mai nulla. Era stata una precisa disposizione di Neri, quando incontrò Giorgio per prendere in

consegna la foto: "Tua moglie non deve sapere nulla, mi raccomando!". Dunque, il "lavoro" fatto prescindeva dalla collaborazione del malato, dalla sua volontà. E ciò escludeva anche ogni possibile effetto di autosuggestione. Il miracolo era avvenuto. Oggettivamente.

### **Come Neri guariva**

Nel tempo capii come Neri guariva. All'inizio lavorava con l'energia: attraverso l'imposizione delle sue mani, l'energia che gli arrivava dall'alto lui la donava ai malati. Poi le sue Guide, vedendo che Neri, attraverso quei contatti con gli altri, prendeva su di sé troppi dei mali altrui, lo indussero a guarire con la sola forza del pensiero. Non sono molti i veri guaritori, mentre sono molti i ciarlatani. Per riuscire a guarire occorre avere una grande purezza d'animo, e questa solo pochi ce l'hanno. Il prana, l'energia astrale, solo una persona "*pura nel cuore, nella mente e nella parola*" può ricevere e poi donare:

*"Il guaritore, che guarisce tanto, non può guarire se stesso, poiché è la sua energia, è il suo prana, è la sua vibrazione, è il suo calore, è la sua bontà divina, **pura nel cuore, nella mente e nella parola**, pura nelle mani allora, poiché sfiorandole al malato egli guarisce in virtù di una potenza non sua, ma della potenza astrale che egli – grazie alla sua evoluzione – sa donare".*

(Il Maestro 18.11.87)

### **La forza dell'Amore**

E Luigi, uno dei Maestri di Neri, chiarisce quali sono le qualità di base di un guaritore: una grande volontà di aiutare gli altri, unita ad un amore incondizionato:

*"Occorre, oltre alla forza, la volontà, occorre la bontà, soprattutto occorre tanto amore. Senza amore non c'è volontà, senza amore non c'è carità, senza amore non c'è evoluzione, senza amore non c'è conoscenza, senza amore non c'è sviluppo medianico, senza amore l'uomo della terra rimane cieco."*

(Luigi 18.11.87)

### **Energia è Vibrazione divina**

Alla domanda di un membro del Centro "Il Sentiero", il Maestro Luigi spiega con un esempio semplice come avviene il fenomeno della guarigione attraverso la pranoterapia:

*"Il guaritore ha la mano destra più potente della sinistra -a meno che non sia mancino- perché dalla sinistra attinge e dalla destra dà. Dove attinge è più fredda, dove dà c'è calore. La vibrazione esce dal corpo, l'anima non la tocca. La forza si conosce dal corpo, non dall'anima. Tu accendi la lampada, che è di rame e vetro, ma chi accende la lampada è la vibrazione che attinge dall'energia elettrica. Il tuo corpo è quello che dà vibrazione, ma è l'anima che la riceve e te la dà.*

*E da dove arriva l'energia? Arriva dal cosmo. Tu fai conto di essere una lampadina: attingi energia, l'anima attinge energia, l'attinge ma la rende tramite il tuo corpo, come la lampadina che attinge energia: non si accende l'energia, si accende la lampadina. È la lampadina che fa luce, anche se*

*interiormente è l'anima."*

(Luigi 18.11.87)

*"Quella che io ho chiamato **energia**, non è altro che la **Vibrazione divina**. Dio pulsa e manda continuamente energia: ecco come si è formata l'energia. Per indirizzarla a fini terapeutici, pensa a Dio, che la Luce penetri nella tua ghiandola pineale e corra lungo le braccia fino alle tue mani. Questo è il segreto."*

(Luigi 28.9.88)

Ma, attenzione, diceva Neri, non si può guarire qualcuno che ha scelto per sé una malattia o un'altra sofferenza, quando questo è avvenuto per una scelta karmica:

*"Chi fa pranoterapia deve essere molto accorto circa le persone a cui la fa, perché se la fa veramente ad un'anima buona, che ne ha bisogno, attinge l'energia dal corpo. Ma se un'anima deve soffrire di quel male, perché è necessario per la sua evoluzione, tu, facendole pranoterapia, non attingi dal corpo perché non è degna che questo sia, perché lei deve soffrire. Allora tu, con l'imposizione delle tue mani, le dai la tua energia e prendi una parte del suo karma. Bisogna sapere a chi si dà energia."*

(Luigi 12.10.88)

### **La purezza del cuore**

Più volte è stato anche chiarito che tutti possiedono il prana, ma non tutti sono in grado di donarlo per guarire:

*"Il prana è l'energia del tuo essere che fa parte della tua evoluzione. Tutti hanno il prana. C'è chi lo ha sviluppato e chi no; parlando di prana io devo parlare a chi lo usa. Nella tua evoluzione il tuo spirito si fa sempre più brillante perché ha perso, tramite le reincarnazioni, le sue scorie. Brillando di più ha sviluppato il prana e il prana, data la tua intelligenza ed un amore accresciuto grazie alle tue reincarnazioni, si è fatto più puro, e lo puoi donare. **Se non sei evoluto non lo puoi donare.***

*Tutti avete il prana, ma c'è chi lo sa usare e chi no! Lo sa usare solamente chi si è evoluto: allora lo può donare perché il suo spirito è più puro e dà la forza. Lo spirito lo alimenta, gli dà Luce, ma la sostanza primitiva tutti ce l'hanno perché fanno parte della natura divina. Solo i più evoluti, che hanno fatto più reincarnazioni lo sanno usare.*

*Anche se tanti dicono di avere queste sostanze, si fanno pagare e poi non danno niente! "*

(Luigi 18.11.92)

Se Neri ha dovuto smettere di guarire con l'uso delle mani è stato anche perché lui era troppo altruista: amava così tanto il suo prossimo che si faceva convincere facilmente ad aiutare anche coloro che non dovevano essere guariti. Lo chiarisce Luigi :

*"Ecco perché questo figlio (Neri), è stato anche un po' punito, perché imponendo le mani su persone che non erano evolute, ma che dovevano soffrire, la sua vibrazione, molto pura, guariva, ma non doveva donarla a*

*loro, perché esse dovevano soffrire per fare la loro esperienza evolutiva.  
Perciò lui doveva guarire e imporre le mani solo a persone evolute.”*

(Luigi 27.1.93)

Di guarigioni miracolose Neri ne ha fatte molte, nel corso della sua ultima vita terrena. Alcune di queste sono riportate nel libro "*Vibrazioni di una scintilla*"

### ***La ragazza di Incisa Valdarno.***

Una ragazza al quarto mese di gravidanza era caduta in uno stato di coma profondo a causa di un problema circolatorio. All'ospedale dove era stata ricoverata i medici avevano diagnosticato che la causa era data da un embolo nella base cranica. Poiché, purtroppo, quell'embolo era in una posizione tale che, se fosse stato asportato, avrebbe causato la morte sicura della ragazza, i medici dissero che non c'era nulla da fare, solo pregare e sperare in un miracolo. Una amica di famiglia si rivolse allora a Neri, la cui fama di veggente e di guaritore in quel periodo (anni '90) era assai diffusa. Neri e il suo gruppo prepararono per la ragazza, e lei, poco a poco, uscì dal coma, dette alla luce una bellissima bambina, e lentamente riprese a parlare ed a camminare in modo del tutto normale. Il miracolo cui i medici avevano scetticamente accennato era avvenuto.

### ***L'incidente stradale***

Un signore di Prato aveva avuto un incidente stradale terribile. Ne era uscito vivo, sì, ma con cinque costole fracassate, fratture varie alla testa e al corpo, ed uno stato di trauma generale. Dopo molti giorni di degenza e vari interventi, quel signore era migliorato, ma gli rimaneva la frattura allo zigomo sinistro, dall'occhio alla mascella, che non si presentava di facile soluzione. Il chirurgo parlava di una placca metallica da applicare sotto lo zigomo a sostegno del tutto, e suggeriva di trasportare il malato a Bologna, in un centro specializzato in quel tipo di interventi.

Questo signore e sua moglie conoscevano bene Neri. La moglie lo chiamò al telefono, spiegandogli il caso. Neri le disse che quella sera stessa, alle ventuno esatte, lui si sarebbe messo in comunicazione telepatica con il marito, il quale a sua volta, nel letto, si sarebbe dovuto mettere con le braccia distese lungo i fianchi, tenendo le mani con il pollice e l'indice uniti, ed avrebbe dovuto mettersi in comunicazione con Neri focalizzando il suo volto. Quella stessa sera, alle ventuno esatte, Neri si collegò mentalmente con il paziente, il quale a sua volta era nella posizione e nello stato richiesti. Ebbene, dopo pochi istanti, il paziente sentì come un formicolio sotto l'arcata dell'occhio, che aumentava di intensità fino a diventare una specie di vortice concentrato su quel punto che via via scendeva giù lungo tutta la frattura fino alla mascella. Il tutto durò circa venti minuti. La sera successiva Neri e il paziente ripeterono l'intera scena.

Ebbene, non solo non fu necessario portare il paziente a Bologna, ma di lì a pochi giorni i medici constatarono che la frattura si era ricomposta e che non occorreva più fare alcun intervento chirurgico. Fu applicato alla ferita solo un tampone, poi rimosso, e tutto finì lì.

## ***Il bambino malato***

Una signora di Prato, decisamente scettica in fatto di facoltà paranormali, aveva un bambino che nel 1987, tornato d'estate dalla montagna, aveva contratto il virus della salmonella. Portato subito all'ospedale, i medici intrapresero varie cure, ma non riuscivano a guarirlo: il bambino pareva refrattario ad ogni farmaco. Anche in questo caso fu chiesto l'intervento di Neri, che praticò sul bambino una applicazione di pranoterapia. Bastò quell'unico intervento a fare sparire il virus, che poi non è più tornato.

## ***Uno strano malessere e altri fatti***

Ad una giovane donna di Cascina, in provincia di Pisa, avevano parlato di Neri, ma lei non voleva conoscerlo, perché aveva paura che qualcuno potesse davvero guardarle dentro, frugare nei suoi ricordi, indovinare i suoi pensieri, scoprire le sue paure e le sue debolezze. Quando fu indotta ad incontrarlo, la donna ebbe subito modo di accorgersi che davvero Neri aveva facoltà non comuni, perché descrisse per filo e per segno i sintomi di uno strano malessere che aveva avuto proprio il giorno prima dell'incontro; non solo, ma le parlò di una persona a lei cara con tali particolari, solo a lei noti, che non poté negarne la straordinaria capacità. Ma ciò che la colpì ancora di più fu la dolcezza di Neri, quel suo modo che solo lui aveva di avvolgerci con sentimenti di amore tale da fare accettare qualunque osservazione su quello che uno è realmente.

E questo amore Neri glielo dimostrò altre volte, come quella in cui la giovane gli disse che sua madre aveva dolori fortissimi ad un ginocchio tali da fare molta fatica a camminare. Neri le disse con grande dolcezza di non preoccuparsi, e quando la donna arrivò a casa, trovò che alla madre i dolori erano passati di colpo, e lei poteva camminare normalmente.

Ma ancora più stupefacente fu ciò che Neri fece ad una bambina, figlia di una amica della donna. Quella bambina era affetta da una rara malattia che le impediva di crescere normalmente e le procurava malformazioni ossee diffuse. Neri cominciò ad occuparsi di lei nel giugno del 1986. Dopo circa otto mesi, le radiografie effettuate certificarono che la crescita degli arti aveva ripreso regolarmente, tanto che la bambina aveva recuperato anche i centimetri di sviluppo persi in passato, e che le malformazioni ossee erano scomparse.

## ***Testimonianza di P.A. (Roma 1992)***

Moltissimi sono stati gli interventi effettuati dall'amore di Neri per il prossimo nel corso della sua vita, e purtroppo solo una parte minima degli episodi avvenuti sono stati descritti dai protagonisti con dichiarazione firmate e lasciate a Neri a testimonianza dei fatti raccontati. Di queste ultime, una vale la pena di essere riportata così come è stata scritta dall'interessata:

*“Nell'aprile del 1992, alla mia bambina di cinque anni, fu diagnosticata una leucemia linfoide. L'impatto fu molto duro. Dovemmo trasferirci a Roma senza sapere quando e come saremmo tornati. La situazione era grave. Fu deciso di portare una fotografia a Neri*

*affinché Lui e tutto il gruppo potessero pregare anche per S.*

*Dopo alcuni giorni, in una loro seduta, ad una specifica domanda di un componente del gruppo, mi fu dato questo messaggio: "La malattia di S. era karmica".*

*Quindi dovevamo, aldilà della sofferenza della bambina, accettare questa situazione e pregare che questo suo karma potesse essere cambiato. La sua sofferenza doveva servire anche alla nostra famiglia per l'evoluzione. Doveva avvenire un risveglio delle coscienze.*

*Con gli Insegnamenti di Neri, delle Guide e l'aiuto del Gruppo ho cercato di cambiare il mio modo di vivere.*

*S. superò la prima settimana e iniziò la terapia, e già dal primo controllo del midollo la malattia era regredita. Sono passati cinque anni e S. sta bene. Non occorre aspettare fino all'anno 2000 per avere la guarigione definitiva dai medici."*

\* \* \* \* \*

## **6) Neri veggente**

E' una vecchia storia. Ci possono raccontare qualunque prodigio compiuto da una persona, o fare leggere le testimonianze più clamorose: in fondo resta sempre un pizzico di incredulità. I fatti colpiscono e fanno riflettere, ma in un angolo remoto della mente resta sempre il seme del dubbi . Finché, però, qualcosa non ci tocca da vicino e ci coinvolge.

### ***Vite passate***

Una sera di novembre i tuoni avevano invaso da tempo il cielo, l'acqua scrosciava a funi spesse e pesanti, il buio denso era squarciato da lampi improvvisi. Era una di quelle sere da starsene rintanati in casa. Ma suonò il telefono. Era Neri. La voce calma, dolcissima. Ci chiese come stavamo, parlammo per qualche secondo del più e del meno, poi ci disse che aveva voglia di vederci e magari di giocare un po' a briscola. A Neri le carte non piacevano tanto, ma qualche volta a briscola, sì, a quella giocava volentieri.

Dimenticammo d'un colpo che era una sera di novembre gonfia di pioggia e di rabbia e uscimmo quasi subito, contenti. Più di cinquanta chilometri ci separavano da Loro Ciuffenna, dove allora abitava Neri, ma li facemmo in un fiato. Arrivammo che erano da poco passate le nove.

Maria e Neri ci aprirono sorridenti e prepararono orzo caldo per tutti, poi Neri distribuì le carte. Si arrabbiava se non aveva briscole o carichi, ma solo tanto per fare. Non ricordo infatti di averlo mai visto arrabbiato sul serio. Pensieroso, sì, preoccupato anche, triste qualche volta, ma mai arrabbiato. Diceva che non ci si deve arrabbiare, e tanto meno urlare. Una volta, per spiegarcelo bene, aveva letto l'antico Inno Egizio dei Sofferenti, versi che, disse, sembrano risalire al Faraone Ramsete III :

*"Non urlare nella casa del Signore, Egli ti ascolta ugualmente, perché conosce i tuoi pensieri.*

*Non urlare nell'universo intero, perché Egli ti vede, ti guida e ti guarda.*

*Non urlare di fronte ai tuoi nemici, poiché essi ti temono per la tua presenza e non per la tua parola.*

*Non urlare di fronte ai tuoi amici, poiché essi ti amano ed hanno bisogno della tua quiete.*

*Non urlare dentro di te, poiché la rabbia ti potrebbe disperdere; ma pensa e sorridi, poiché la Luce che è in te si riflette nell'eterna piramide, e quel tuo sorriso, così perennemente muto, accoglie e accetta, apprende, attira tutte le energie della Creazione.*

*Perciò, non urlare mai, ma siediti e sorridi, poiché è il più meraviglioso canto di tutta la Creazione."*

(Entità che non si rivela 26.11.88)

La partita corse via veloce, con alterne fortune, quando a un certo punto Neri cominciò a guardarmi intensamente e mi accorsi che stava fissando un punto appena sopra la mia testa. Maria mormorò che Neri stava per andare in trance, poi aggiunse: "*vado a prendere il registratore*".

Era importante avere il registratore sempre pronto, perché la trance di Neri arrivava improvvisa come una folata di vento. Era importante, perché tutto quello che diceva Neri era importante, specialmente quando ciò che diceva era comunicato da Entità che volevano mettersi in contatto con qualcuno dei presenti, che fosse tutto il gruppo di ascolto di Neri o poche persone o uno solo. E ciò che diceva andava registrato, era come l'acqua piovana nel deserto, doveva essere raccolta tutta, per essere poi donata agli altri.

Maria tornò col registratore appena in tempo. Si era presentata a Neri una Entità che - mi disse dopo- era una mia Guida; e Neri aveva incominciato a parlare addirittura di due mie vite passate, una trascorsa in Atlantide, come studioso suo allievo, e un'altra vissuta nell'antico Egitto. La trascrizione di quella straordinaria narrazione avuta a casa di Neri, a loro Ciuffenna, il 21 novembre del 1992, si trova integralmente nel libro "*Vibrazioni di una scintilla*".

Tornando a casa, quella sera, avevo il cuore in tumulto, la testa ancora frastornata per quanto sentito, affascinato, sorpreso, ma anche spaventato: una vita come atlantideo, poi, superava ogni immaginazione, perché già era difficile accettare un concetto come quello della reincarnazione, e per di più sentirsi dire di una vita vissuta ai tempi di Atlantide, con Neri come maestro, e poi sentire parlare di un'altra vita nell'antico Egitto, anche lì con Neri, era troppo. Quella notte non chiusi occhio.

Ma ancora più sconvolgente era stato l'aver appreso in quella serata da Neri che mia moglie e mia figlia in questa vita erano con me anche nelle mie vite passate. Queste parole di Neri non posso fare a meno di riportarle: "*Caro fratello mio, in quei tempi fummo felici. Ebbi la grande gioia che tu sposasti mia figlia, che è qui presente e che oggi è la tua compagna. La sposasti e fino da allora siete legati da un forte vincolo che vi unisce nella maniera spirituale: siete anime gemelle, per cui nessuno vi può separare. Tua figlia fu anche tua figlia nei tempi di Atlantide; fu la vostra figlia...Quattro volte vi siete riuniti dopo di allora, ben quattro volte. Tutti e tre siete una cosa sola, siete la stessa Scintilla favillare!*"

Il giorno dopo, anche durante il lavoro, non potei fare a meno di pensare ancora a quella testimonianza delle mie vite passate così strabiliante. E anche la notte dopo, e quella dopo ancora, e per molto tempo ancora, tutto ciò che avevo appreso mi girava e rigirava

nella testa come un vortice.

Ancora oggi, che tante testimonianze ormai ho sentito e, forse, un po' di "sentiero" l'ho percorso, ancora oggi fatico a ripensare a quella sera, perché troppi sono gli interrogativi che da quelle parole sono venuti fuori, troppe le domande, le riflessioni, i pensieri! Ma Neri ci aveva insegnato che niente avviene a caso! Se quella sera d'inverno corremmo da lui, non era per parlare del tempo o per giocare a briscola, ma per prepararci al futuro. Un altro tassello del mosaico era stato posato: da quelle esperienze passate alle successive ci divideva ancora il percorso da fare, ma intuitivo che lui ci avrebbe portato per mano, come aveva già fatto, come si fa con i bambini.

*"A tutti voi, fratelli di questo cammino. Io sono il vostro tutore che vi accompagno nel vostro cammino. Vi sorreggo e sono il vostro bastone che vi sostiene quando non siete sicuri del vostro andare. Come la barca ha bisogno del timone, voi siete tante barche nell'oceano della vita. Tenete fermo il vostro timone affinché la vostra barca non venga travolta dalla vita materiale.*

*Le onde del mare sono docili quando al timone c'è il timoniere che con la sua forza tiene ferma e ben salda nella rotta la sua barca. Vi auguro che la vostra barca arrivi dritta a noi con felicità e tanto, tanto Amore. Il vostro amico sincero, Neri."*

(Messaggio n.77 del 31.3.10)

## **L'inconscio e le vite passate**

E' in una rivelazione di Fratello Saggio che si spiega l'importanza delle vite passate nella nostra vita attuale:

*"Inconscio ... conosci tu questa parola? È un qualcosa dentro di noi di cui non si ha coscienza, che ci suggerisce cose che abbiamo in noi o dovute ad esperienze già fatte, e che accantonate da qualche parte dentro la nostra coscienza.*

*L'inconscio è qualcosa che abbiamo avuto anche in vite precedenti: in uno stato di choc, in uno stato apparentemente calmo, riaffiora. Questo perché le nostre Guide, molte volte, concedono il permesso affinché questi pensieri riaffiorino, o queste vibrazioni, perché ormai sono diventati vibrazioni. Nella natura di ognuno di voi, c'è la copia esatta dell'universo.*

*Dentro ognuno di voi è così, e perciò rimane sepolta tutta una catena delle vostre vite passate, di fatti, di cose e persone, che girano dentro di voi ed al di fuori di voi, come se la forza che vi unisce ancora, faccia parte di voi.*

*Come si potrebbe spiegare altrimenti che qualche volta riaffiorano? Ma è un fatto negativo o positivo? Io vi dico che è positivo, perché nel cammino della vostra evoluzione, la vostra anima si affina, si sensibilizza. La vostra mente non capta solamente le vibrazioni del cosmo, ma ripassa ogni tanto un qualcosa di voi che deve essere purificato: sorge in voi, riaffiora per essere purificato, e piano piano, cancellato. Come su un vostro disco inciso, la puntina ripassa sul suo solco riportando alla luce la sua voce originale, che piano piano si consuma; ed è un bene, perché in quest'attimo riaffiora, si affina e lentamente si distrugge, lasciando libera la vostra anima da*

*sentimenti passati, da fatti e cose accadute, per rinnovarvi ad una vita futura con nuovi fatti e cose, fino a che tutto sarà cancellato, purificato.”*

(Fratello Saggio 24.10.81)

Ed è sempre Fratello Saggio che ci parla del peso dei nostri pensieri e delle nostre azioni anche di vite precedenti:

*"Voi fate delle azioni che vi rimangono impresse, vi danneggiano, ma non rimangono nel serbatoio cosmico, bensì dentro di voi. A poco a poco che voi vi evolvete, i brutti pensieri si cancellano. A volte avete commesso degli errori gravi che vi hanno fatto soffrire, li avete portati dentro di voi, vivi, come una ferita aperta, poi li avete dimenticati perché il vostro dolore, ne ha cancellato il ricordo. Questo può riaffiorare nella vostra mente, in qualche determinato caso, ma non più dolorante come allora e per poi sparire di nuovo.*

*Come avviene questo? Voi captate anche pensieri ed azioni che piano piano escono dalla vostra forma fisica e vagano nell'universo, come vi vagano i vostri fratelli defunti. A volte siete assaliti da pensieri malvagi: è il vostro io che ve li suggerisce o in un attimo di debolezza avete captato un pensiero? Quando sognate certi fatti e cose vi domandate cosa avverrà, ma molte cose sono già avvenute, anche in vite precedenti: la vostra forza pensiero, ogni tanto si risveglia. A volte, fratelli ed amici vissuti con voi in vite precedenti, con gesti o parole, vi riportano alla memoria fatti allora accaduti. Vi sembra, infatti, di avere già visto un gesto o sentita una frase, ma questo accade perché fate parte del creato, e la Vibrazione divina è in voi fin dalla vostra origine, non è l'inconscio. Anche i pensieri cattivi fanno parte di voi fin dalla vostra origine.”*

(Fratello Saggio 7.11.81)

## **Noi siamo Universo**

Neri vedeva dentro la mente delle persone. Gli bastava un'occhiata e già sapeva tutto della persona che aveva davanti, perché nella mente di quella persona vedeva in un attimo il film delle sue vite. Questo rispose Neri ad un membro del gruppo in un approfondimento:

*“Quando guardo in faccia una persona vedo subito se questa è più evoluta o meno evoluta e posso dire le sue vite precedenti, perché ognuno si porta entro di sé quel famoso filmato che ognuno di noi può rivedere nel suo luogo del riposo. Io vedo nei tratti somatici del corpo tutto il bagaglio di vite precedenti....ognuno di noi porta dentro di sé la sofferenza delle vite passate e del male che viene fatto sulla terra. Giorno per giorno si ripaga. Quante volte abbiamo detto “che giornata ho passato oggi!”...C'è un perché: la famosa causa e il famoso effetto.*

*Cominciamo a dire “chi ero, chi sono, dove vado”. Per sapere questo bisogna entrare nel proprio io interiore. Come si fa? Quando siete soli nella vostra cameretta, se chiudete gli occhi e cercate di sdoppiarvi e vedere voi stessi di fronte a voi, piano piano vedete il vostro io che entra nel vostro cervello. E' chiamata ghiandola pineale quella che c'è qui dentro, nel cervelletto, gli indiani la chiamano “bocca di Dio” e dicono che da lì entrano le Vibrazioni divine, entrano le Entità e tutto quello che è positivo.*

*Allora, se noi riuscissimo ad entrare dentro,....nel più profondo, potremmo*

*vedere una luce sottile che piano piano si ingrandisce. Non avreste più la dimensione di un corpo umano, ma la dimensione dell'Infinito. Entrando dentro il nostro spirito o scintilla divina, come lo volete chiamare, noi entriamo nel nostro io, entriamo in quella parte dell'Universo vivo che vive in noi. Perché questo? Ma perché noi siamo parte dell'Universo, noi siamo un qualcosa in miniatura che appartiene all'Universo, noi siamo la forma esatta dell'Universo: l'Universo che pensa è la mente, l'Universo che vede sono gli occhi, l'Universo che pulsa sono i polmoni e il naso, l'Universo che si muove sono le gambe e le braccia...Noi siamo la miniatura dell'Universo.*

*Respiriamo il prana: cellule cosmiche! Noi siamo un accumulatore di energia cosmica; perciò, se noi possiamo, come hanno detto i nostri saggi, conoscere noi stessi, conosceremo l'Universo, perché noi stessi siamo Universo, siamo un qualcosa che è parte dell' Infinito e non ha né principio, né fine. Il nostro spirito non ha tempo, non ha età, perciò dentro di noi siamo parte viva dell'Universo, siamo Universo, come la goccia dell'oceano: se la goccia non è oceano, è una parte dell'oceano. Noi siamo l'Universo, come la nostra anima è Dio, fa parte di Dio”.*

(Neri, riasc.14.6.89 pag.7)

## **Reincarnazione**

Parlare di vite passate vuol dire parlare di reincarnazione, uno dei punti dolenti della dottrina cattolica. Come è noto, fino dai tempi di Giustiniano e del sinodo di Costantinopoli sparì da tutti i testi sacri allora conosciuti, Bibbia compresa, la dottrina delle rinascite, perché questa vita doveva essere l'unica da vivere, e doveva essere vissuta secondo i canoni della chiesa. Chi sosteneva principi diversi era scomunicato e incarcerato, se non addirittura arso vivo. Le decisioni prese allora dai vescovi e da Giustiniano hanno cambiato il voto della storia e pesano ancora sull'umanità. Cancellando le rinascite, si impose una teologia del dualismo, con noi esseri umani quaggiù e Dio lassù, separati, con in mezzo i religiosi a fare da intermediari e con una scala piramidale e gerarchica utile a chi comandava. La disciplina spirituale, al contrario, sostenendo la nostra natura divina, riconduce tutto all'unità, al “noi siamo Uno” (tracce di questo pensiero si rinvengono ancora nei testi sacri, non del tutto “depurati”; ad esempio nel Vangelo di Giovanni, versetto 10-34, si trova questa affermazione di Gesù: “*Ma non avete letto le scritture?: voi siete dei*”). L'essenza divina è nell'uomo. Nel cosiddetto Quinto Vangelo, studiato a fondo da Pincherle, si legge “*Felice colui che sa di essere esistito già prima di venire all'esistenza*”, e “*l'uomo, così facendo, si libera dalle morti*”(“La grande piramide e lo Zed”, Mario Pincherle, ediz. 2000, pag. 201). Del resto, prima delle censure, la dottrina della reincarnazione aveva fatto parte del credo dei cristiani per più di mezzo millennio.

## **L'anima di notte si stacca**

Domandò un giorno un componente del gruppo a Neri durante un approfondimento: “*Cosa fa la nostra anima quando dormiamo?*”

*“Quando il corpo riposa, l'anima si stacca dal nostro corpo e vaga. Va a trovare i luoghi dove ha vissuto in vite anche precedenti, va a ritrovare i suoi cari che ha avuto in vite immediatamente precedenti, poi si sveglia e dice “ho sognato”. Lui non ha sognato, lui ha vissuto!*

*L'anima aspetta che il corpo dorma, si stacca. Legata da un leggero filo d'argento, il famoso cordone ombelicale, vaga nello spazio, intorno alla terra,*

*andando a ritrovare tutte quelle cose che le piace rivedere, od a parlare....*

*Mentre il corpo riposa, il corpo sta bene sulla terra perché fa parte della terra,  
l'anima si stacca e va e questi sono i sogni.”*

(Neri, riasc.14.6.89 pag.15)

## **Testimonianze di veggenza**

Negli anni della sua piena medianità Neri dette un'infinità di prove di chiaroveggenza, alcune delle quali sono state trascritte e lasciate a Neri, e poi riportate nel volume *“Vibrazioni di una scintilla”*. Ad esempio.

Il 14.7.84 un'amica di nome N. L. andò a trovare Maria e Neri a casa loro a Loro Ciuffenna, quando ad un certo punto Neri le disse che vedeva *“una vecchina”* dietro di lei, e la descrisse nei minimi particolari, vedeva una casa con una scalinata davanti e alberi molto alti, e la vecchina sull'ultimo scalino che giocava con lei piccola. L' amica si meravigliò molto, perché a suo dire non conosceva un posto simile e una vecchina così. Dopo qualche giorno, ripensandoci, chiese ad una parente se l'aiutava a capire e la parente la portò su una collinetta dove, alla fine di un viottolo c'era una casa con una scalinata davanti e un grosso albero che faceva ombra. Seppero da un contadino di lì che in quella casa stava la zia dell'amica e che lei, da piccolina, andava spesso a giocare con la zia *“vecchina”*.

Il 18 luglio 1991 era una domenica e a Scandicci un conoscente di Neri aveva invitato alcuni amici per presentare loro il medium Neri. Tra gli ospiti c'era anche M. A. che, arrivato a casa dell'amico, vide che tutti erano seduti e che Neri, che si era sistemato un guanciale sul petto, stava per andare in trance. Dopo pochi minuti Neri cominciò a fissare con intensità un punto dietro M. A. , che d'istinto si girò senza peraltro vedere nulla. Neri parlò: descrisse una figura femminile che si era presentava e che stava dicendo a Neri di volere chiedere aiuto e perdono ad uno dei presenti per tutte le cattiverie fatte per via di una eredità. Ma nessuno dei presenti riconobbe qualcuno in quella figura. Allora Neri aggiunse che la figura si chiamava Teresa, che zoppicava appoggiandosi ad un bastone e che teneva un foulard in testa. Immediatamente M. A. capì che si trattava della sorella di sua madre, morta molti anni prima, claudicante per una grave malattia, con il foulard in testa, e si ricordò dei tanti problemi che lei aveva creato a sua madre per l'eredità paterna. Sbigottito M. A. chiese a Neri cosa doveva fare, e Neri rispose che la zia voleva che venisse ricordata per le cose buone fatte e non per quegli episodi, per i quali chiedeva perdono!

A Casciana Terme in un giorno di primavera del 1988 Neri con altri era stato invitato per il battesimo di un bambino. Ad un certo punto si parlò di sogni, che Neri sapeva interpretare e una delle presenti, certa S. F., ne raccontò due chiedendo a Neri spiegazioni. Neri disse che non erano sogni, ma episodi realmente vissuti in cui suo marito, trapassato, le diceva che sarebbero stati felici insieme e che dopo la morte c'era un'altra vita. Ma ciò che scosse molto S. F. fu soprattutto la descrizione fatta di suo marito: *“Ecco, vedo tuo marito, è dietro di te e ti sta abbracciando. E' vestito di scuro, è la tua guida...E' leggermente stempiato, porta le basette un po' più lunghe del normale, ha un naso piccolo, una fossetta sul mento, due pieghe ai lati della bocca!”*. Ripensando tempo dopo a quell'esperienza, S. F. dichiarò di avere ritrovato serenità nella vita e di guardare con fiducia al domani senza che il passato doloroso riuscisse più ad angosciarla.

A Rigutino, in provincia di Arezzo, nel 1984 C. G., una ragazza di appena diciassette

anni, fu uccisa da un infarto allo stadio durante una partita di calcio, lasciando genitori ed amici nella più totale disperazione. Dopo qualche mese i genitori e gli zii della ragazza, avendo saputo delle facoltà paranormali di Neri, andarono a trovarlo per sapere se potevano mettersi in contatto con la ragazza. Neri, dopo i preparativi, andò in trance e poco dopo i presenti sentirono che dalla sua bocca usciva la voce della ragazza! Era proprio lei che parlava, assicuraronò sbigottiti i parenti, non solo per la voce, ma soprattutto per ciò che diceva, poiché ricordava le cose fatte poco prima di morire che solo suo padre e lei potevano conoscere. Questo episodio riuscì a consolare non poco i familiari, che poi ritornarono da Neri più volte, e presero così coscienza di una serena rassegnazione.

Nell'estate del 1985, a Montenero, a casa di B. A. erano andati Maria e Neri, richiesto di fare una seduta medianica per un gruppetto di persone. Ad un certo momento la padrona di casa accompagnò fuori la figlia che doveva uscire; grande fu il suo stupore quando, rientrata in casa, sentì che nella mansarda qualcuno stava suonando il piano proprio come suo marito, che però era morto anni prima in un incidente. Emozionatissima, corse in mansarda e vide Neri che suonava, e che lo stava facendo proprio nella maniera tipica del marito! Quando seppe da Maria che Neri non sapeva suonare alcuno strumento, capì il regalo grande che suo marito e il medium Neri le stavano facendo!

Durante un'altra seduta medianica, sempre a casa di B. A., Neri in stato di semitrance disse che aveva un messaggio per la padrona di casa da parte della zia di sua madre, morta da tempo. Mentre neri ne parlava, nell'aria si diffuse un intensissimo profumo di violette, che tutti i presenti percepirono e che si concentrava in un punto preciso della sala. Tale profumo fu subito riconosciuto da B. A. perché era quello usato dalla zia della mamma, e anche le parole pronunciate tramite Neri erano a lei riconducibili.

Nel 1992, una coppia di Levane cercò Neri perché avevano perduto un figlio di diciotto anni a causa di un ictus. Nell'incontro, il ragazzo parlò loro tramite Neri e disse che quando lui si sentì male e cadde a terra per l'ictus, era in riva ad un laghetto dove stava pescando e che il primo a sopraggiungere fu S. per cercare di aiutarlo. I genitori confermarono che il fatto era effettivamente avvenuto davanti al laghetto quando il loro figlio stava pescando, ma non venne loro in mente nessuno che si chiamasse S. tra gli amici del figlio. Dopo tre mesi un loro amico svelò loro che proprio un S. era stao il primo a soccorrere il ragazzo: si trattava del padre di uno degli amici! Così i genitori ebbero la certezza della autenticità della medianità di Neri e riconobbero che le sedute con lui erano di vitale importanza per le persone che avevano perso malamente un loro caro.

Se il valore della vita di un essere umano consiste nel capire se qualcuno è diventato migliore dopo averlo conosciuto, la vita di Neri ha sicuramente avuto un valore inestimabile!

\* \* \* \* \*

## 7) Neri scultore



### ***Un patrimonio unico***

Questo è il patrimonio forse più importante che ha lasciato Neri: le sue sculture. Un patrimonio unico al mondo, perché, mentre si conoscono tanti pittori e scrittori medianici, sono rari gli scultori medianici; in particolare su legno di ulivo. I grandi scultori, come in genere tutti i grandi artisti, sono in qualche modo medianici, perché illuminati. Che lavorino il marmo, o l'ulivo, che penetrino nell'anima umana con le parole o con i colori o con le note, loro contribuiscono ad accrescere la nostra consapevolezza. E dunque emozionano con le loro opere, fanno riflettere sulla loro bellezza e sui significati più o meno nascosti. In definitiva, ci migliorano.

La prima volta che ho visto le sculture di Neri è stato a Schignano, dove il Centro si era trasferito nel marzo del 1995, in una villetta in collina, in mezzo al verde e al silenzio, come Neri e Maria da tanto tempo cercavano. Grazie all'aiuto di uno dei componenti del gruppo, era stata realizzata la sede del Centro nel piano terreno di questa villetta:



Tutti i componenti del gruppo avevano contribuito, chi realizzando l'illuminazione, chi il vialetto di accesso, chi il tetto, e poi la pavimentazione, la tinteggiatura, le rifiniture e così via, in modo che, grazie alle donazioni ed agli aiuti personali di tutti i componenti, si

potesse aprire questo luogo di vita in comune che da tanto Neri desiderava. Purtroppo, lui se lo godette pochissimo quel luogo: appena il tempo di vedere l'opera crescere come un figlio tanto amato, e già, il 30 giugno del 1995, Neri se ne era volato via da questa vita.

L'ultima volta che avevo visto Neri vivo era stato qualche giorno prima del 30 giugno, in ospedale, a Prato, dove era stato ricoverato per una grave epatite. Andai da lui che già avevo gli occhi gonfi, entrai in corsia e lo vidi molto pallido per la malattia, ma sorridente: stava facendo forza a tutti, compagni di sorte, parenti, amici. Bastava il suo sguardo a convincerti che lui era contento! Neri mi guardò e mi disse: "*Stai sereno, va tutto bene, io vado a completare il mio lavoro, non devi piangere*". Una carezza era la sua voce, come quando il sole ti lambisce il volto prima di sparire dietro l'orizzonte. Non riuscivo più a vedere nulla per via delle lacrime. Andai via senza neanche salutare Maria e gli altri che stazionavano davanti alla camerata.

C'è un momento nella vita in cui ci si ferma a pensare e si cerca il filo che ci lega ad uno scopo. In quel momento l'angoscia preme, i pensieri si accavallano in disordine, alla ricerca di quello scopo, la mente è confusa, passare dall'euforia alla depressione è un attimo; mentre ci vorrebbe equilibrio; e la certezza del cammino da fare. Poi tutto si calma e il cuore offre la risposta: è nel cuore che si riconosce ciò che già c'è, e che la mente comprenderà solo più tardi. Ma in quel momento, nell'ospedale, vedevo solo buio.

Qualche tempo dopo, era ottobre, una domenica tersa e tiepida, di quelle che ti conciliano col mondo, andai su al Centro per ritrovare il gruppo e fui, come sempre, accolto come un vecchio amico che tornava a casa. Quel giorno, quando vidi le sculture, tutte ben sistemate nelle bacheche illuminate, la mia prima sensazione mi fu data dal loro aspetto estetico.



A quell'epoca, ancora continuavo a "*stare alla larga*" dai fenomeni paranormali. Perciò mi colpì, delle sculture, solo l'aspetto esteriore, la complessità incredibile delle forme, l'accuratezza dei particolari, le rifiniture, le venature del legno che sottolineavano le pieghe del volto o il limite della barba, insomma, la loro complessiva e solare bellezza estetica. Allora la bellezza in me trovava il suo palcoscenico solo attraverso gli occhi della mente, perché gli occhi del cuore erano ancora chiusi.

### ***Il filmato di Neri che scolpisce in trance***

Fu solo in un secondo momento, a distanza di mesi, che mi colpì non tanto la

bellezza, quando il miracolo dell'esecuzione.

Avevo visto un filmato in cui Neri scolpiva in stato di trance. Era un filmato che lui aveva voluto, perché sapeva che molti non avrebbero creduto che lui avesse scolpito queste sculture solo come tramite di una Entità, senza conoscere niente dei significati di quelle opere, e senza avere alcuna preparazione tecnica. Perciò, volle essere ripreso, mentre scolpiva, alla presenza di un gruppo di testimoni, di un notaio che certificasse l'evento e di un importante studioso che poi potesse rilasciare un suo commento.

Queste furono le parole di Neri al riguardo:

*"Hanno detto a me: dai una dimostrazione, perché tra cinquanta anni nessuno si ricorderà più. La dimostrazione della scultura: la famosa cassetta tenetela presente, perché sarà un fatto che domani sarà importantissimo : solo allora prenderanno valore queste cose! E all'inizio, dopo la mia morte, tutti vorranno sapere, tutti vorranno capire. (...) Questa non è una testimonianza mia: è una testimonianza di Dio, che ha permesso alle Guide che le sculture fossero!"*

(Neri 16.4.94)

Quella video-cassetta era stata registrata il 19 novembre 1989 nel Centro, a Loro Ciuffenna. Le copie della video-cassetta erano state date a tutti i testimoni. Lo studioso presente era l'ing. Mario Pincherle. Al termine dell'evento, mentre Neri era ancora imbambolato per la trance avuta e sudato per la fatica fatta, fu chiesto a Pincherle quali fossero le sue impressioni circa l'evento a cui aveva assistito. Questa fu la sua risposta (anch'essa registrata su quel nastro):

*"Non voglio dire le mie impressioni, vorrei far capire che questi uomini di buona volontà che scavano nel passato per cercare l'Invariante, per cercare la Verità, che è Una, si comportano tutti allo stesso modo, sia che scavino nel marmo, sia che scavino nelle parole, sia che scavino nelle note musicali, sia che scavino nei colori: la Verità è sempre Una ed è fatta di archetipi. Questi archetipi sono fuori del tempo e queste cose meravigliose che i grandi scavatori -forse uno dei più grandi è Michelangelo- riescono a tirar fuori dalla pietra serena, dal marmo, dalle note, sono soltanto frammenti per incidere la Verità.*

*"Io ho sentito, mentre Neri scavava nella Verità per cercare il cuore dell'Invariante, alcune parole che mi hanno impressionato, ho sentito parlare di Micerino, e questo Micerino ha avuto un grandissimo merito, ha mandato il suo nipote prediletto Herutataf, insieme con l'uomo che ancora conosceva i segreti di Atlantide e si chiamava Nekhte, un nome accadico, a scavare nella valle del Nilo, là dove la sabbia era stata resa fertile dall'acqua del grande Nilo; e scavando profondamente una trincea sotto la sabbia, è venuta fuori una grande lastra di bronzo con caratteri scritti con pietre preziose e lapislazzuli, e questa lapide diceva:*

*"Io sono l'oggi, io sono lo ieri, io sono il domani, io sono il grande Invariante. Conformemente ai ritmi del tempo, lo sparisco e con l'appuntamento cosmico ritorno. Gli uomini che seguiranno la mia strada saranno tutti uomini cosmici. Io ne sceglierò uno su cento e due su mille, e tutti coloro che saranno scelti si troveranno ad essere un solo uomo." (qualcuno chiede a Pincherle di esprimere l'emozione che ha provato nel vedere Neri mentre scolpiva in trance). "Vorrei che mi fosse portato lo scalpello più grande ed il martello (gli vengono portati). Sono due archetipi molto importanti. Questo scalpello è lo scalpello dell'amore, e questo martello ha la forma tipica dell'Uast (ideogramma n. R-19 della Lista dell'egittologo Gardiner, significa*

"Thebe"): è il segno dell'identificazione.

*"Noi sembriamo tanti nel mondo, ma siamo pochi; dicono che siamo sei, sette miliardi, ma è una bugia, noi siamo solamente tre persone: un'infinita Sposa celeste, un infinito Sposo celeste e l'infinita Loro figliolanza, il Figlio, e questi arnesi, che sono i pennelli del Divino Creatore, riescono a trarre con il colpo dell'amore e dell'unione, la verità dal passato. Noi dobbiamo sempre tenerci legati a questo passato con amore, divenire i sommozzatori del passato per trarre le pepite da queste profondità, e il nostro amico Neri Flavi con grande amore e con colpi decisi è riuscito a trarre queste verità.*

*"Lui fa parte della schiera dei ricercatori; direi che il suo sangue è il sangue di Michelangelo e se avessi visto Michelangelo scavare nel marmo, avrei potuto dire: "E' uguale a lui".*

*"Quindi io credo che quello che conta è l'amore per la Verità. Non tanto l'accademia, non tanto la sapienza, ma questo amore che è saggezza, perché con l'amore noi possiamo averla viva la Verità', con l'accademia abbiamo una verità morta. Quindi ho sentito che sono venuto qua non per caso, e nessuno di noi è venuto per caso in questa stanza, perché c'è un appuntamento cosmico e credo che questo sia uno dei momenti più importanti della nostra vita."*

(Mario Pincherle 19.11.1989)

In quel giorno, 19 novembre 1989 fu, appunto, "certificato" il miracolo: dal pezzo di legno d'ulivo stava uscendo il volto del Cristo sotto colpi decisi, dati ad occhi chiusi con un mazzuolo e uno scalpello. Il pezzo di legno che restava miracolosamente in piedi, senza cadere a terra per le botte date col mazzuolo, l'apparire dei tratti del volto di Cristo dovuto a colpi che parevano casuali, e in più la meraviglia delle parole di amore che l'Entità che scolpiva stava facendo uscire dalle labbra di Neri, tutto questo mi colpì quella seconda volta che guardai le sculture: il miracolo dell'evento come tale.

## ***Le prime sette sculture***

Ma ci fu una terza lettura, sempre a distanza di tempo, a conferma del fatto che il cammino spesso è molto lento. L'occhio, questa volta del cuore, incominciava lentamente ad aprirsi e guardava i tantissimi simboli che erano raccolti sulle sculture come fiori in serra, e che volevano dire tante cose. Mi appassionai alla ricerca e, con l'aiuto premuroso dei componenti del gruppo, raccolsi tutto il materiale che studiosi e giornalisti avevano elaborato su quei simboli.

Le letture date per le sculture proseguono tutt'oggi e, credo, non finiranno mai, perchè la riflessione su quei significati proseguirà finché non sarà stata trovata la visione d'insieme del disegno superiore che le ha volute. Le prime sette sculture di Neri, infatti, contengono un unico messaggio, un insegnamento complessivo, una specie, spiegò Giovanni Feo nella sua conferenza al Centro, di "storia del percorso di crescita della coscienza dell'essere umano" così ricche di simboli spirituali e di antiche religioni, da avere colpito e interessato molti studiosi nel corso degli anni. Queste sculture, è stato detto dalle Entità, "non si possono separare, perché compongono un corpo unico".

*"Le sette auree dell'anima. L'anima di ognuno di noi ha sette auree, che*

*compongono il corpo etereo di ognuno di noi.*

*Ogni essere deve, piano piano, lasciare queste auree, le quali via via che l'essere cresce nella sua evoluzione, si assottigliano e ne rimane una sola, lucente, trasparente e luminosa. Questa è l'ultima che ogni essere dovrà avere quando varcherà la soglia del suo piano evolutivo.*

*L'anima allora si sarà liberata di tutto il suo bagaglio terreno ed avrà acquistato quello spirituale. Ecco perché le Sculture sono sette, come le auree che ogni essere ha in sé, sette in uno. Non si possono separare perché compongono un corpo unico; è il cammino dell'anima rappresentato nei volti, perché è sempre l'essere umano che, prendendo il corpo, farà quella evoluzione per il cambiamento della propria anima.*

*Rappresentano i piani, e ad ogni piano l'anima lascia dietro di sé il suo bagaglio. Rappresentano il cammino individuale di ognuno, raffigurato nelle sette fasi di trasformazione spirituale, materiale e storica. Il segreto che le Sculture contengono in sé è "conosci te stesso".* Nannarella (Messaggio n.48 del 17.11.04)

Queste sculture sono state realizzate in legno d'ulivo in appena tre mesi. Una forza astrale ha spinto Neri a scolpire, guidando la sua mano e lasciando suo tramite testimonianza che esiste la Vita oltre la vita terrena.

*"Furono le Entità a dirmi di scolpire -raccontò Neri allo scrittore e giornalista Renzo Allegri (l'articolo fu pubblicato su La Nazione del 30.10.2000). Un giorno mi dissero di procurarmi un tronco di legno d'ulivo e di tenermi pronto perché mi avrebbero chiesto di fare una statua. Raccontai il fatto a mia moglie ed agli amici, e tutti ridevano perché sapevano che non avevo alcuna attitudine per l'arte. Io stesso ero molto perplesso, ma, abituato ad obbedire alle Entità, mi feci dare da un contadino un tronco di legno di ulivo, e presi un martello ed uno scalpello da calzolaio e li misi in un angolo del mio laboratorio in attesa di nuovi ordini. Dopo alcune settimane, un pomeriggio, mentre stavo lavorando, cominciai a provare i sintomi che precedono la trance. Impallidii, le mani mi tremavano, sentivo una forza estranea prendere possesso della mia mente: un'Entità cominciò a parlarmi e mi disse che era venuta per farmi scolpire. Mi avvicinai al tronco che tenevo in un angolo, presi il martello e lo scalpello e cominciai a lavorare. Parlavo con l'Entità e con lo scalpello picchiavo come un forsennato sul legno, lavoravo velocissimo, ogni colpo era portato al punto giusto, al millimetro. Dopo tre ore la statua era finita".*

Le sculture di Neri contengono il messaggio dell'evoluzione e dell'aldilà. Ne ha scolpite molte, ma le principali sono tredici. Le prime sette, quelle che devono stare sempre insieme perché formano un unico insegnamento ( - La Barca - Il Profeta - Fratello Piccolo - Il Saggio - Re Davide - Il Redentore - La Triade -) furono seguite da altre sei (- La Scintilla Divina - Kiria - La Dea Basti - Il Faraone - L'Atlantideo - Il Menes Divino -) che completano quell'insegnamento.

*"Il tredici è un numero fondamentale in tutte le tradizioni -spiega Adriano Forgione- ed è sempre associato alla morte ed alla resurrezione. Quindi queste tredici statue rappresentano un percorso di morte e rinascita, di rigenerazione. Tredici è il numero di Cristo, perché Cristo è il tredicesimo, che appunto è morto e risorto, e rappresenta Colui il quale rigenera Se stesso e rigenera il mondo" (conferenza 23.5.2011 Chiesa di S.Jacopo in Campo Corbolini, a Firenze).*

Il Centro ha raccolto nel tempo numerosi commenti, conferenze, o articoli di studiosi della medianità, di giornalisti e di scrittori che hanno esaminato le sculture da vari punti di vista. Ognuno di loro, guardando queste opere ha potuto esprimere non solo le proprie conoscenze culturali e quelle dovute ad esperienze o ricerche personali, ma anche ciò che sentiva nella propria anima di fronte alla bellezza arcana di ogni scultura, ricca di più simboli spirituali provenienti dalla storia e dalla religiosità di popoli e tempi antichi (le foto sono visibili sul sito del Centro: [www.ilsentierodineriflavi.it](http://www.ilsentierodineriflavi.it)). Vale la pena di riportare qualche brano di quei commenti.

### ***Uno scalpello di luce spirituale***

*"Flavi Neri, inconsapevole scultore di opere di notevole interesse artistico e parapsicologico, non si pone tante domande circa la sua medianità: "So solo che è toccato a me -dice- e che mi viene da Qualcuno che è sopra di me".*

*Una medianità accettata?, gradita?, o semplicemente accordata con quella sua di uomo comune? "Non so dirglielo, sono domande difficili per uno come me che non ha studiato. So solo che la mia è una vita piena di amore spirituale; io non vivo più su questa terra, potrei morire anche domani e sarei contento. Non so se ciò che mi è stato dato è un dono, una chiamata, non so; so solo che vivo in compagnia di forze che mi amano e che mi insegnano ad amare".*

*C'è tanta semplicità nelle sue parole, tanta tenerezza nel porgere agli altri la grandezza di un sentire che non può essere affidato alle parole, tanta riservatezza nel parlare degli straordinari fenomeni di cui da anni è protagonista. Si schermisce alle nostre insistenze: "Tante cose non posso raccontare, sono troppo grandi!, chi mi può capire?, chi mi può credere?". Ed è solo perché sa che sappiamo, giacché innumerevoli ormai e accreditate sono le testimonianze, che possiamo contare sulle sue dirette affermazioni.*

*(Fulvia Cariglia: "Uno scalpello di luce spirituale" - Giornale dei Misteri -Febb. 1987, pag.27)*

### ***Un prodigioso fenomeno creativo***

*"Quasi come S. Tommaso, certamente ansioso e pieno di desiderio nella possibilità d'intrattenermi con lo scultore medianico Neri Flavi, e, accertare con prove inconfutabili le sue comunicazioni dall'Aldilà. Così potei incontrarlo nella sua abitazione, una sera in cui l'incredibile medium mi dette la esatta prova delle sue facoltà.*

*Aveva appoggiato un grosso tronco di ulivo in posizione verticale sopra un banco, e, privo di un qualsiasi sostegno che potesse assicurarne l'immobilità (sarebbe stata sufficiente una leggera pressione della mia mano per farlo cadere) cominciò a scolpire con violenti colpi di mazzuolo e scalpello, senza che il tronco subisse il minimo sussulto: sembrava saldamente ancorato alla tavola e bloccato da un'abile morsa, mentre la materia prendeva forma e bellezza di antichi volti e segni simbolici che caratterizzano una determinata esigenza espressiva, certamente di ispirazione religiosa.*

*La velocità e la sicurezza con cui il Flavi realizzava l'opera, erano da considerarsi assolutamente irreali. Sono convinto che si tratti di opere create in seduta medianica, in un prodigioso fenomeno creativo con lontane e profonde rivelazioni. In nuovi e susseguenti incontri potei concepire, oltre alle nuove manifestazioni, una estasiante conoscenza religiosa del Flavi, inerente soprattutto al mistero della vita extraterrena."*

*(Sauro Cavallini -scultore - testimonianza 16.12.8*

## **Il mistero di queste opere**

*“Nel settore dell’arte paranormale, le sculture di Neri Flavi rappresentano un fenomeno clamoroso. In genere i medium in trance compongono poesie o dipingono quadri. In entrambi i casi si tratta di espressioni artistiche abbastanza semplici nella forma.*

*La scultura, invece, è complicata. Richiede conoscenze tecniche particolari. Per riuscire a scolpire anche in maniera rudimentale bisogna avere fatto molta pratica. Ottenere le proporzioni, le espressioni, i vari atteggiamenti è difficile. Gli studiosi, inoltre, hanno messo in evidenza altri particolari che rendono ancora più enigmatico il mistero di queste opere d’arte”.*

*(Renzo Allegri: “A colazione con E.T. -Esperienze paranormali di persone famose” - Reverdito Editore 1988, pag. 290)*

## **Una eccezionale sintesi della storia umana**

*“Uno dei più diffusi fenomeni paranormali è l’automatismo nella messaggistica, nella poesia, nella musica, nella pittura e nella scultura. Quest’ultima espressione è piuttosto rara a verificarsi, e gli esiti ottenuti suscitano stupore, specie quando la durezza del materiale richiede considerevoli sforzi.*

*Ciò che vi sto per presentare è poi tanto più interessante in quanto ci dà modo di rivivere, attraverso le sculture di grandi personaggi dell’umanità, un’eccezionale sintesi di tutta la storia umana e di interpretare meglio i simboli universali che in ogni tempo dalla più lontana antichità ad oggi l’hanno accompagnata.”*

*(Solias Boncompagni: “Medianità nella scultura”, Giornale dei Misteri nn. 254 dicembre 1992, e 255 gennaio 1993)*

## **La sua singolare medianità**

*“Già Boncompagni ha rilevato la singolare medianità di un soggetto unico nel suo genere di artigiano pellettiere il quale, munito dei soli scalpelli e d’un martello di legno, usati per il suo abituale lavoro di artigiano, scolpiva -in stato di trance e ad occhi chiusi- pezzi di durissimo legno d’ulivo e con una maestria frutto di una indiscutibile matrice paranormale. Prima di tutto va detto che le opere sono di un “pezzo solo”, nel senso che mai è stato aggiunto o rimosso qualcosa a lavoro in corso o ultimato: quindi, niente ripensamenti, o errori o correzioni; e questa sicurezza, com’è noto, è segno della medianità più qualificata. Inoltre, la maggior parte delle sculture non è solo ispirata al mito, alla leggenda e alla storia, ma contiene un simbolismo enigmatico che conferisce ad ogni opera un suggestivo fascino.”*

*(Alfredo Ferraro: “Le psicosculture di Neri Flavi”, Giornale dei Misteri nn. 394 agosto 2004, e 395 settembre 2004)*

## **L'avventura di un uomo semplice**

*“Il medium di Loro Ciuffenna è diventato un artista. Le sue sculture sono ormai famose. Sono state esposte in mostre. Alcuni studiosi misero in evidenza particolari che resero ancora più enigmatico il loro mistero. Notarono, infatti, che, nei loro ornamenti e nel loro abbigliamento, le statue di Neri Flavi contenevano simboli che implicavano una profonda conoscenza della storia e delle religioni dei popoli più antichi. Nessuno poteva credere, quindi, che l’autore non avesse alcuna cultura in proposito e neppure alcuna*

*preparazione tecnica ed artistica per poter produrre sculture di quel tipo. Neri Flavi se ne è andato per sempre da alcuni anni, ma le sue statue lignee testimoniano l'avventura di un uomo semplice, che aveva avuto una straordinaria consuetudine con il mistero".*

*(Renzo Allegri: "Le statue antiche di Neri Flavi "scolpite" su ordine delle entità" - La Nazione 30.10.2000)*

### **La voce che lo guida**

*"Nell'eseguire queste affascinanti sculture Neri Flavi usa la tecnica del "sempre levare", cioè da un grossolano pezzo di legno di ulivo toglie quel tanto che gli permette di modellare una figura, a volte gli intagli sono di una finezza sorprendente.*

*Quando opera, sempre in stato di trance, dimostra una perizia straordinaria, mai un colpo è dato a vuoto, ogni movimento è coordinato, istantaneamente i risultati emergono senza sforzo apparente e l'opera prende forma come plasmata da una forza invisibile.*

*Neri Flavi quando esegue le sculture non ha mai un programma preciso, segue solo la voce che lo guida e lo consiglia indicandogli dove deve scolpire e come deve farlo: con energia a volte, altre molto delicatamente.*

*La simbologia rappresentata nelle opere e il valore filosofico-culturale in essa racchiuso supera di gran lunga le nozioni riscontrabili nella comune cultura. Ciò dimostra senza ombra di dubbio la particolare e straordinaria attività psichica e medianica di Neri Flavi."*

*(Mauro Mugnai: "Arte medianica: Flavi Neri" - Mixer - Gennaio 1990, pag. 25)*

### **Compiere una meditazione**

*"Ho conosciuto Neri Flavi e le sue opere, che apprezzo moltissimo. Neri era un artigiano che medianicamente cominciò a lavorare con rapidità un legno durissimo come l'ulivo per creare statue bellissime e soprattutto dense di significati esoterici ed iniziatici: contemplare i volti scolpiti da Neri Flavi significa compiere una vera e propria meditazione. I nostri lettori, visitando il suo sito andranno avanti da soli"*

*(Paola Giovetti: "Le sculture di Neri Flavi" -Astra - Mensile di parapsicologia-Luglio 2004, pag. 108)*

### **Tornato da tempi remoti**

*"Il ciclo principale delle sculture di Neri Flavi rappresenta celebri personaggi dell'antichità. L'Entità che le ha realizzate suo tramite dichiara di essere un egiziano vissuto ai tempi dei faraoni e perseguitato da uno di questi. Costretto a vivere nel deserto, era però molto abile come scultore.*

*Ora è tornato, da quei tempi remoti: secondo questa misteriosa Entità le sette principali opere realizzate dal medium toscano sono tra loro unite da un profondo significato, tradotto nei vari simboli che su di esse appaiono.*

*Chi riuscirà a decifrare il senso nascosto delle sculture, scoprirà qualcosa di molto importante che riguarda l'uomo e la sua evoluzione spirituale; così è stato detto."*

*(Stefano Beverini: "Il mistero delle sculture"- Giornale dei Misteri - Novembre 1993, pag. 13)*

### **Sculture di grande energia**

*"Non posso vendere le mie sculture -dice Neri Flavi mostrandocene una- perché me*

*lo proibisce la mia guida spirituale, un faraone che ho salvato in una vita precedente e che mi ha raccontato la sua storia. Per motivi di potere fu ferito e sfigurato dal fratello gemello, e abbandonato nel deserto. Io, che a quell'epoca ero un personaggio importante, lo trovai e lo curai; da allora non ci siamo più lasciati. Quando guarì, non volle più pretendere al trono: era sfigurato, nessuno lo poteva riconoscere. Scelse una vita anonima accanto a me. Imparò a scolpire e adesso è tornato per scolpire attraverso di me e trasmettere certi insegnamenti che elevino l'uomo".*

*Il faraone ha lasciato anche il suo ritratto, una delle sculture più belle fatte da Flavi.*

*"Si vede -spiega Neri- la testa del faraone e sotto le insegne del basso e dell'alto Egitto, che simboleggiano l'unione di tutta l'umanità, al di là delle razze e del colore della pelle. Il faraone ha solo la testa, cioè la mente, la conoscenza della vita. Il dio falco, il dio che porta nell'aldilà, lo abbraccia e lo porta via con sé". Queste sculture in legno d'ulivo emanano una grande energia. Chiediamo a Neri di mostrarci il filmato che lo mostra mentre lavora, e lui acconsente volentieri. Il video mostra Neri Flavi che ad occhi chiusi dà grandi martellate contro il tronco, il quale incredibilmente, pur non essendo fissato al tavolo, resta immobile: mentre lavora, Neri parla ininterrottamente e dà le spiegazioni del lavoro che sta facendo. In mezz'ora abbozza un volto di grande suggestione. Poi la tensione cessa, Neri abbraccia il legno, apre gli occhi ed è il Neri di sempre, sorridente e semplice. Neri Flavi ha anche altre guide, che da anni lo fanno cadere in "trance", una si definisce il Maestro: "Dà consigli, insegnamenti di vita, dice cose spirituali che io non saprei mai dire. Viene parecchia gente a sentirlo, a fare domande. Se sono contento? Tanto. Ho una famiglia unita, ho queste sculture che vengono dall'aldilà, ho i miei Maestri. Cosa potrei volere di più!"*

*(Paola Giovetti: "Una voce mi gridò: Neri, tu scolpirai" - Visto 9.9.93, pag. 78)*

### **Ognuno di noi è energia**

*"Neri Flavi ha inviato migliaia di profondi messaggi dai regni più alti del mondo spirituale e dai documenti universali della conoscenza. Essi si trovano negli archivi del Centro, accuratamente catalogati da sua moglie. Egli ci ha trasmesso questo insegnamento: "Ognuno di voi è energia e tornerà energia. Tutti voi siete parte della Luce e potete ritrovare l'energia attraverso la meditazione". Oppure questo: "Vi dico, figli miei, che se voi amate veramente la vostra specie, voi dovrete essere felici di perdonare le sue debolezze. Siete tutti uniti, nella grande famiglia dell'umanità, dall'energia dell'amore".*

*Come medium Neri Flavi era eccezionale, ma fu la sua abilità nello scolpire straordinarie sculture di grandi Spiriti nel legno d'ulivo, mentre era in "trance", che lo rese unico. Le sue sculture e i suoi messaggi forniscono un bagaglio immenso di conoscenza per tutte le generazioni." (Robert Pellegrino-Estrich: "Sculture dall'Aldilà" - Kindred Spirit - Dicembre 1997, pag. 44)*

### **Lui è il prescelto**

*"Io credo che davanti ad un'opera dello scultore medianico Neri Flavi sia come se si guardasse e giudicasse l'opera di un altro; infinita e direi misteriosa, invece, la profonda meditazione ed il legame che lo unisce alla scultura realizzata.*

*Lui è il prescelto a cui è stato affidato il compito particolare di trasportare nell'opera d'arte il messaggio di un'epoca lontana, fatta di storia e di fede, nell'attuale mistero di*

*un'Entità. Le sue sono opere di gusto realistico e primitivo, cioè istintivo, imposte quasi in un gioco di anagrammi religiosi.*

*Permane su tutte il mistero di una sensibilità guidata, che l'artista libera e realizza con sicura penetrazione. Ricordo in particolare una stupenda testa dall'espressione sacerdotale, ornata da una preziosa spirale. Poi figure di animali, cui si aggiungono segni di analisi religiosa. L'ultima delle opere, un affascinante falco meticolosamente lavorato, è una bella scultura di potente risultato, trascinante in un discorso di astratta sacralità. Sono tutte sculture naturali, ma di profonda atmosfera.*

*Il lavoro di scultura dell'umanissimo personaggio Neri Flavi, generato certamente da una forza medianica, ma che nulla toglie all'importanza dell'opera stessa, va considerato come realtà sensazionale nel quadro artistico, vena coerente per trasformare in forme pensieri, ansie e messaggi dell'Infinito.” (Sauro Cavallini: dichiarazione autografa del novembre 1988)*

## **Il "settenario"**

*"Una scultura artistica è un oggetto da apprezzare con l'intelletto e il sentimento, cercando di percepire ciò che l'autore vi ha posto di suo e che nella vera arte coincide con qualcosa di universale. Nel caso delle sculture del maestro Neri Flavi è in evidenza un linguaggio simbolico che le caratterizza in modo molto netto. Il simbolo, come dice l'etimologia greca, è un "mettere insieme", connettere vari significati. Un simbolo è come una rete di significati collegati per leggi di analogia.*

*Il linguaggio simbolico è come un diamante, ha molte facce; il percorso di lettura da me seguito è solo uno dei modi di osservare il diamante, senza avere la pretesa di svelarne tutte le diverse facce e sfaccettature. Ho apprezzato il linguaggio simbolico di Flavi, percependovi un percorso di significati che ritengo di rimarchevole interesse, degno di essere condiviso con chi è interessato a questi temi. L'idea di base che ho riconosciuto nelle sculture è quella del "settenario", una serie di sette unità che compongono una totalità: sette colori, sette note, sette virtù, sette giorni etc...*

*Nelle antiche culture tradizionali si descriveva il processo di crescita dell'essere umano in sette fasi, spesso metaforicamente rappresentate da sette soglie o sette gradini. Un simile insegnamento è quello dei sette "centri" spirituali hindu (chakras), o dei sette livelli iniziatici del sufismo. Nelle sculture di Flavi il settenario riguarda il processo di crescita o evoluzione dell'essere umano. Naturalmente il tema è l'evoluzione della coscienza. Il principio del settenario è importante perché si tratta di una struttura che permette di situare il proprio "posto" nella vita. È come una mappa, presente in natura, che indica dove stiamo e le coordinate che definiscono la nostra posizione e il livello in cui viviamo.*

*Nei Misteri primaverili di Eleusi le iniziazioni riguardavano la conoscenza nel "nostro" mondo. Nei Misteri Maggiori, settembrini, l'iniziazione riguardava la conoscenza del cosmo. Il percorso cognitivo, nei Misteri, era vissuto attraverso una serie di esperienze ritualizzate. Il simbolismo delle sculture sembra accostabile a quello dei Misteri primaverili, quelli del "nostro" mondo e della nostra "vera" natura.*

*Le sculture hanno tutte un volto in primo piano, a parte la settima (La Triade). Nel volto si esprime la luce dell'anima. Nel volto è l'incontro tra mondo esteriore e interiorità. Il nostro vero volto, la nostra vera natura, originaria e primordiale, è il punto di partenza e di*

arrivo dell'esperienza umana. È il primo "mistero" a cui essere iniziati. Dopo c'è l'immensità e le sue vie. Le sculture sono in numero di sette non casualmente. Il settenario è serialità, come nei tradizionali sette livelli evolutivi della coscienza. La "serie" in questione riguarda lo sviluppo dell'essere umano, rappresentato simbolicamente nelle sue sette fasi evolutive: da pura e inconscia intenzionalità a consapevole realizzazione delle potenzialità umane.

Nei simboli scultorei è frequente una chiara allusione a due importanti leggi cosmiche: la legge del tre e del sette. Questo è però solo l'inizio di una conoscenza che riguarda più estesamente la numerologia simbolica e il significato delle forme geometriche, considerate forme divine, espressioni dell'ordine divine e del Logos. La conoscenza del simbolismo dei numeri può svelare la dinamica dei processi vitali, dai più quotidiani ai più astratti. " (segue la descrizione e l'interpretazione di tutte le sculture, che può essere letta sul sito di Neri).

(Giovanni Feo- relazione della conferenza al Centro del 1.3.09)

### **Divenire "libro di conoscenza"**

"Io sono onorato non solo di presentare una collezione così importante di opere medianiche, ma anche di essere in un luogo sacro, la Chiesa di S.Jacopo in Campo Corbolini a Firenze, un luogo che è stato frequentato da un ordine importante, l'ordine dei Cavalieri Templari, che ha fatto della conoscenza e della difesa della conoscenza uno dei suoi scopi principali. Quindi sono onorato di essere qui oggi, in un luogo così importante, a discutere di opere che, lo vedremo nel percorso in qualche modo sviluppato grazie a Neri Flavi, vedremo che c'è una comunione di intenti proprio nel messaggio che Neri Flavi ha lasciato nella dura materia e che è un messaggio universale assolutamente valido, eterno e importante, perché legato a dei semi. L'evoluzione riguarda la nostra singolarità, il nostro nucleo aureo interiore, ma deve riguardare anche un'ideale di società che potrebbe, in qualche modo, manifestarsi anche presto.

Ricordiamo che ci sono persone, grandi iniziati, saggi che hanno dato la vita, nel corso dei secoli, per poter difendere una Verità con la V maiuscola, non una verità umana, perché la verità umana è sempre relativa al nostro singolo modo di essere, come ci interponiamo rispetto alla realtà che viviamo. Esiste una Verità superiore che è trascendente, è una Verità metafisica, è una Verità assoluta che non muore perché è eterna, ed è per quella Verità che è basata su dei valori e su degli ideali per i quali tante persone hanno dato la vita; se persone hanno dato la vita per questa Verità, vuol dire che essendo eterna non muore, può comunque germogliare in ciascuno di noi.

Quindi dobbiamo essere molto grati a persone come Neri Flavi che hanno voluto lasciare un segno di questa profonda Verità e capire il valore di questo messaggio. Perché ricordiamo che ciascuno di noi è terra, fondamentalmente siamo tutti come una terra, lo vedremo, e i semi in ciascuno di noi possono germogliare dando vita ad un grande albero.

Lo diceva un Maestro duemila anni fa: "Il regno di Dio è come un seme di "sesamo", un seme piccolissimo, ma che è in grado di far germogliare un vero albero di conoscenza, anche un albero della vita". Dobbiamo essere grati a questo tipo di conoscenza e vedremo quanto è importante questa conoscenza.

Quindi apriamo il cuore a questo tipo di messaggio, perché è basilare entrare in quella verità che io oggi condivido con voi; non è la mia verità, è un aspetto della Verità di Neri Flavi. Apriamo il cuore e cerchiamo di cogliere questo aspetto; attraverso di esso ognuno di noi poi è in grado di penetrare, secondo le proprie capacità ed il proprio sentire, tutti gli

*altri aspetti che questo può comunicare. Quindi, grazie a Neri Flavi per avermi fatto strumento di questa sua magnifica opera. Io mi sento onorato anche di questo, visto che, pur non avendolo conosciuto, sono qui a fare le sue veci, dovrebbe essere lui a parlarvi, ma ci sono io, quindi in qualche modo cercherò di essere alla sua altezza e spero che mi guidi in questo percorso di condivisione.*

*Tutto ciò che è visibile e discutibile attraverso i simboli è la manifestazione di un archetipo, di una vibrazione. Questa vibrazione si può manifestare nella nostra realtà attraverso vari modi, può manifestarsi attraverso un'idea, ma questa idea poi colui che è medium, deve trasporla in qualcosa di comprensibile per chi sta intorno. E' ovvio che questa idea viene trasposta attraverso metafore, attraverso simboli, attraverso allegorie. Nei libri sacri in qualche modo si associa all'allegoria. Invece, vista da un punto di vista di interazione fra un'energia ed il mondo visibile, spesso si manifesta sotto forma geometrica, oppure attraverso quelle che i grandi artisti, come nel caso di Neri Flavi, hanno lasciato in forma di simboli naturali e riconoscibili.*

*Di conseguenza, dobbiamo leggere il significato che questi simboli hanno secondo la tradizione perenne, una tradizione che viene forse dall'origine stessa dell'umanità da quando l'uomo si è reso conto di avere una coscienza, si è reso conto di essere in contatto con dei mondi superiori, che la realtà non è semplicemente quella che ci circonda. Noi l'abbiamo dimenticata perché viviamo in una società profondamente profana, profondamente tecnologica, ma ovviamente chi è più a contatto con la natura sa benissimo quali sono i veli che nascondono altri regni, altri reami, altre realtà dimensionali.*

*Ebbene, attraverso questa tradizione perenne, noi siamo in grado di leggere una parte del messaggio di Neri Flavi e lo faremo seguendo un percorso corretto partendo dalla prima opera (segue la descrizione e l'interpretazione di tutte le sculture, che può essere letta sul sito di Neri).*

*Io credo che quello che ci siamo detti oggi sia soltanto una piccola parte di quello che probabilmente Neri Flavi voleva trasmettere attraverso le sue statue.*

*Ho cercato in qualche modo di compenetrarmi e, per non essere influenzato, vi assicuro, non ho voluto rileggere i libri di Neri Flavi. Il messaggio doveva venir fuori in maniera pura ed assolutamente, diciamo così, istintiva ma non è il termine corretto; più che istintiva era suggerita ..., ecco "intuita", questa è la parola giusta. Un messaggio che era intuito attraverso quello che è stato il mio percorso in questi anni.*

*Ho avuto ed ho tuttora a che fare con i simboli, ho lavorato con i simboli di tutte le tradizioni, compresi i cerchi del grano ai quali devo una grande parte del mio lavoro e devo dire che le opere di Neri Flavi sono assolutamente ricche. Ripeto, gli occhi con cui le guardiamo devono essere occhi profondi, devono essere gli occhi di coloro i quali si rendono conto che da questa materia informe, che era il legno, è fuoriuscito qualcosa che era in potenza all'interno dell'opera stessa, ma che Neri Flavi attraverso le sue Guide è riuscito a manifestare in maniera perfetta, perché queste parlano il linguaggio dei nostri padri. Queste opere parlano attraverso il linguaggio divino che è il linguaggio fatto di simboli, è il linguaggio della Sfinge.*

*Non possiamo pretendere che il mondo divino ci si riveli dall'oggi al domani in modo semplice, comunicandoci tutte le verità che noi vorremmo capire, perché? Perché innanzi tutto queste verità sono pericolose, sono pericolose nei confronti di chi non è in grado di gestirle, in secondo luogo queste verità richiedono uno sforzo. Quale valore dà, visto che siamo tutti dei bambini in questo senso rispetto ad un mondo spirituale, quale valore dà il*

*bambino ad un giocattolo che gli viene regalato e col quale magari ci gioca per un po' e poi se ne dimentica dopo poco? Bisogna saper conquistare queste verità, bisogna saper manifestare le verità dalla dura materia, come Neri Flavi ha saputo manifestare queste verità dal legno, anche questa è una metafora, e attraverso queste opere Neri Flavi ha voluto lasciare una metafora.*

*Quindi quello che mi sento di dire, con profondo rispetto nei confronti dell'opera di Neri Flavi, è che egli è stato un alchimista, perché ha trasmutato la materia. L'alchimia principale non è quella fatta di alambicchi e di provette, ma è fatta di lavoro su se stessi per far sì da divenire libro di conoscenza.*

*Tutti noi siamo libri di conoscenza, tutti possiamo esserlo, purtroppo siamo libri chiusi ed essendo libri chiusi non siamo liberi. Ma nel momento in cui siamo in grado di aprire quei sette sigilli, i sette chakra, il libro dell'Apocalisse, quindi della Rivelazione, nel momento in cui saremo in grado di manifestare -come Neri Flavi ha fatto- questo tipo di conoscenza, allora sì che potremo diventare delle fonti per tutti coloro i quali ci circondano e per tutti coloro i quali verranno dopo di noi.*

*Neri Flavi era un libro di conoscenza, Neri Flavi era un libro di Rivelazione e questo libro c'è ancora, perché attraverso Maria, attraverso il "Sentiero", attraverso le opere, attraverso le testimonianze, attraverso i libri che il Centro "Il Sentiero" ha riportato e che mette a disposizione di chi voglia iniziare un cammino, in qualche modo i semi ci sono ancora.*

*Quindi, profondo rispetto, profonda devozione, profonda fede perché lo Spirito è sempre stato fra di noi. A volte sceglie dei percorsi strani, a volte sceglie delle persone strane, forse pazze per il mondo ma non per lo Spirito perché solo i folli sono in grado di arrivare e penetrare quel velo che gli altri non sono in grado minimamente neanche di poter vedere. Grazie. (Segue un applauso). Questo è un applauso per Neri Flavi, non è per me ovviamente, ma è per Neri che è qui. E' lui che ha permesso tutto questo attraverso Maria, che è la sua anima incarnata in questo momento, il suo testimone, il suo lascito, la sua testimonianza. Grazie, Neri; e grazie ovviamente a tutte le forze che sono state qui presenti tra di noi e hanno fatto sì che questa bellissima iniziativa andasse in porto. Grazie."*

*(Adriano Forgione - Conferenza tenuta a Firenze, nella Chiesa di S.Jacopo in Campo Corbolini il 23.5.11)*

*(Chiesa templare di S.Jacopo in Campo Corbolini a Firenze)*

### ***"Essere solo Spirito": questo dicono i Personaggi delle sculture***

Nelle sculture di Neri è dunque racchiusa la tradizione esoterica della conoscenza. La conclusione, peraltro, va lasciata a Nannarella, che rivela:

*"La mente umana non è certamente lo Spirito; lo Spirito è energia e non pesa, pesano solo le azioni che voi interpretate con la vostra mente umana; con la vostra dualità modificate quello che vi trasmette lo Spirito. La mente umana la dovete controllare, perché non prenda il sopravvento sullo Spirito per la vostra dualità. È questo il cammino che dovete compiere: disintegrare la mente umana e vivere solo di Spirito.*

*Le sculture che voi studiate indicano questo risultato: distruggere la personalità della mente umana, perché è quella che vi porta fuori strada. Troppa mente, poco Spirito! Lo Spirito lo soffocate con la vostra personalità di "essere", invece che di "non essere". "Essere solo Spirito", questo è ciò che vi vogliono dire questi Personaggi. Nessuno di loro ha il corpo, c'è solo lo Spirito, rappresentato nel volto, che è l'espressione dell'anima. È questo quello che dovete sviluppare: lo Spirito. Cari fratelli, noi siamo con voi in Spirito, non con la mente, quella l'abbiamo lasciata, non perché siamo Spiriti, ma perché è stato raggiunto lo scopo dell'evoluzione. Meditate su quello che vi diciamo. Io parlo al plurale perché siamo UNO e la voce di UNO è quella di TUTTI.*

*Studiate con serenità, senza farvi prendere troppo dalla mente umana; usate di più lo Spirito, è quello che vi farà andare avanti nella vostra conoscenza. La Vera Conoscenza viene dallo Spirito. Io vi saluto nel nome mio e di tutti quelli che vi stanno vicino e vi aiutano nella vostra evoluzione."*

Nannarella (Messaggio n.49 del 6.2.2004)

\* \* \* \* \*

## **8) I primi passi**

Il messaggio di Astra del 9.1.91 visto sopra (pag. 21) ci ha rivelato che la Luce Divina entra dentro tutte le cellule del nostro corpo per il lavoro di rinnovamento. L'obiettivo finale da raggiungere, diceva Neri, è vivere con amore, che non sarà più solo un sentimento, ma che diventerà uno stato dell'essere, l'Amore assoluto, incondizionato. Amare significherà accettare tutte le situazioni, con comprensione e disinteresse. Se si amerà la Scintilla divina che è in noi, si amerà sempre, e si darà sempre, senza chiedere niente in cambio.

Questo lavoro di rinnovamento è molto impegnativo, Neri diceva che il "sentiero" spirituale è "sassicoso" e dunque va percorso a piccoli passi. Non è possibile fare programmi, nè darsi scadenze. Non si può forzare il percorso dell'anima. Tutto deve avvenire naturalmente, nel senso che nessuno può rinnovarsi se non lo vuole, non si fanno passi avanti se non si è pronti.

Alla domanda "ma da dove si deve cominciare", Maria rispose un giorno: "Ognuno può iniziare come meglio crede, non ci sono regole assolute, ma il primo passo potrebbe essere quello di **benedire**". Innanzitutto, spiegò, i messaggi delle Entità Astrali vanno ascoltati e letti in profondità, vanno interiorizzati, non basta la mente, il ragionamento. La vera conoscenza è quella che nasce dal cuore. Come il calore del sole entra fin nelle ossa, così la parola rivelata dei Maestri deve entrare nel profondo dell'anima.

*"Se in queste sedute medianiche l'essere terreno ascoltasse non solo con gli orecchi, ma anche col cuore, sentirebbe una versione simile, ma tanto più profonda, perchè? Perchè **molte parole dette così, ascoltate solo con la mente, portano solo ad una riflessione e ad una logica terrene, mentre se tu ascolti queste parole anche col cuore, sentirai la vibrazione insieme al***

## **Benedire**

*"Il primo passo potrebbe essere quello di benedire".... Benedire, spiegava Neri, è il segreto per vivere con serenità, perché "bene-dire", cioè "dire bene", è il primo vero traguardo per essere in pace con noi stessi. Liberarsi da ogni istinto malevolo, nei confronti degli altri e degli eventi, porta piano piano ad accettare, e dunque ad essere sereni. Non facendo più soffrire si smette di soffrire a nostra volta.*

Ma soprattutto, si incomincia a considerare ogni giorno ed ogni passo, il cibo e l'essere umano, come un qualcosa da benedire, in senso letterale, smitizzando un atto che ci hanno insegnato, a torto, essere privilegio di pochi. Si incomincia a *"benedire il gesto e la parola"* come insegna il Maestro.

*"Ecco che Io dico allora a voi, fratelli Miei, **beneditelo sempre il cibo, e benedite il giorno che vi è offerto**, perché ogni giorno che si affaccia davanti alla vostra vita è un dono di Dio; vi è dato il permesso, giorno per giorno, di essere, che è così bello e grande.*

*Ecco perché **dovete imparare a benedire tutto**, anche i passi che voi fate. Svegliatevi la mattina, e prima di uscire dite: "Signore, benedici i miei passi." E dovete benedire il fratello che vi dà il lavoro, il fratello che lavora con voi, il fratello che compra il vostro lavoro. **Questa è la prima fase.***

*E allora, se voi benedite queste piccole cose che possono essere tanto grandi, perché non benedite anche il vostro spirito, benedicendolo con lo Spirito divino? "O Spirito di Luce, io Ti benedico insieme al mio spirito, affinché sia fonte di saggezza e d'amore!" E poi benedite anche chi vi odia e così il giorno sarà santificato. Ecco e allora, potete dire ancora: "Signore, se Tu sei la Verità e la Vita, ed io credo nella Tua Verità e nella Tua Vita, benedici quelle che sono la mia verità e la mia vita, perché **la benedizione non è altro che la Tua presenza in tutte le cose.**"*

*Non è facile avere il premio, un cibo che dà serenità. Molti consumano il loro pasto così velocemente, senza accorgersi che quel pasto è stato frutto del loro sudore; ecco perché il pasto d'ogni giorno deve diventare un rito sacrale, un rito che vi consacra la vita. Se mangiate e benedite il vostro pasto e lo riempite d'energia positiva, mangiandolo con semplice tranquillità, questo pasto da voi ingerito vi dà felicità e vi crea uno stato d'equilibrio tale da sentirvi felici.*

***Se io benedico la Tua presenza in tutte le cose, benedico anche la mia presenza in tutte le cose.** Ecco che allora io sono parte viva Tua e la benedizione che è in Te, è in me ed in ogni fratello che mi circonda. Perciò ricordatevi sempre, fratelli Miei, di benedire il cibo e benedire il giorno. Benedite allora sempre; e se il cibo entra in voi benedetto, voi non subirete il processo inesauribile della vecchiaia, o il procedimento si farà sempre molto più lento, tanto lento che non conoscerete la vera vecchiaia. E benedite sempre questa vostra unione d'amore. Benedetti tutti i fratelli qui presenti. Che il fratello benedica l'altro fratello e dica sempre: "La pace sia con te, fratello mio." E allora Io verrò e darò a voi la pace e la benedizione, affinché*

*la gioia vostra interiore sia gran manifestazione di bellezza divina."*

(Il Maestro 4.12.91)

*"Benedire con amore significa essere superiori anche a tutte le cose ed a tutte le persone che vi fanno del male, perché soprattutto dovete benedire i vostri nemici, e sarà la più grande vittoria.*

*Ma se non c'è amore non ci può essere benedizione, diventa solo un gesto che non ha nessuna importanza.*

*Se voi volete fare evoluzione e non sapete prima di tutto perdonare ed amare, come fate a dire di fare evoluzione? Per benedire bisogna possedere il dono, soprattutto il dono dell'amore completo. Per amore completo intendo non conoscere il male, né l'odio, né la vendetta. E se non avete dentro di voi questo sentimento di essere veramente buoni, come fate a benedire?*

*E allora bisogna aumentare, sviluppare, ingrandire, questa forza d'amore che c'è dentro di te e al di fuori di te, poi tutto sarà bello, sereno. Se non hai la pace nel cuore, come fai a benedire? Quindi se tu vuoi benedire, **prima pulisciti interiormente, riempi di Luce e d'Amore Divino** e poi benedici,... sempre nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo!*

*O Signore, ecco, nelle Tue mani raccomando il mio spirito. Siano benedetti questi fratelli nel nome dell'Intelligenza divina che è il Padre, nel nome dell'Amore del Figlio che è Gesù, nel nome dello Spirito Santo che è vera Luce e fonte divina. Siano benedetti tutti loro: i più buoni ed i meno buoni. Nel nome Tuo io mi abbandono."*

(Luigi 4.12.91)

## **Meditare**

Meditare è un pò il secondo passo di questo recupero della "coscienza attiva", nel senso che la meditazione ci consente di cercare un contatto privilegiato e diretto con l'altra dimensione. Siamo talmente pieni dei nostri piaceri e delle nostre sofferenze che non pensiamo ad altro e non vediamo altro. Non è facile arrivare al vuoto nella mente, ma è lì che si deve puntare. Senza la mente libera dal continuo strangolamento dei pensieri terreni, non si fa molta strada.

La meditazione è lo strumento più potente per approfondire col cuore gli insegnamenti spirituali e farli propri. Meditare, dunque, significa mettersi in ascolto, lasciare la mente sgombra, diventare "canali" per le nostre Guide, per le Entità, per le Vibrazioni celesti. Meditare è ascoltare Dio.

*"Quale è la maniera migliore per fare meditazione? La meditazione la devi fare col cuore puro, **col cuore libero da ogni pensiero umano**. Liberati da codesto corpo, **concentra la tua mente sulla Grande Luce** e vedrai la Luce Divina venire a te e nella meditazione sarai libero e ti rinnoverai di volta in volta."*

(Il Maestro 1.4.83)

*"Cosa è la meditazione? **Non è altro che la comunione tra voi e l'Essere Infinito** che vi guida, che vi dà la vita, che vi circonda e vi dona tutte le Sue grazie, tutti i suoi favori. Questa è la vera comunione, questo è il vero palpito che unisce, questo è il plasmarsi della vostra anima, il plasmarsi insieme all'Infinito Padre, essere una cosa sola, captarne tutti i*

*Suoi insegnamenti e segreti. Da questa grande unione nasce la comunione da figlio a Padre, da Padre in figlio. Tutto diviene unito, la dualità si confonde e diventa una cosa sola. Non c'è più figlio peccatore e Padre Grande, ma solo una Luce immensa che vi avvolge e vi rende uniti: questa è la comunione."*

(Il Maestro 26.2.86)

*" Bisogna essere preparati ed avere il cuore sgombro da ogni pensiero, avere la mente totalmente pronta, in attesa, per donare e per ricevere. Perché se qualcuno di voi, nelle sue meditazioni, è distratto, svagato, hai voglia di dire che quello sta in meditazione! Non dà e non riceve niente.*

*Bisogna essere **completamente assenti dal proprio io**. Solo allora, questa concentrazione fa da calamita ed attira a sé la Luce, e la Luce va nella Luce, perché questa Luce che voi avete già nel vostro spirito, si ricongiunge con lo Spirito Divino e ne trae a sé quanta ne può. Ecco perché, dopo aver fatto una tale meditazione, voi vi sentite completamente diversi.*

*Vi dovete chiudere, chiudere in voi. Le mani chiuse nel sigillo del loto, cioè gli indici uniti ai pollici per far circolare energia all'interno, e la destra sotto alla sinistra, che tiene la sinistra, deve essere una posizione più chiusa, affinché non entri e non esca nessuna energia, cioè un sigillo verso l'esterno.*

*Tu devi puntare lo sguardo sul terzo occhio, devi percepire di averlo aperto. Deve essere un contatto unico. Il terzo occhio ti porta ad uscire, vedere l'esterno, visualizzare l'infinito. La ghiandola pineale devi essere convinto di averla aperta: tutto avviene da sé, non devi fare niente altro.*

*Mentre dalla ghiandola pineale tu accumuli luce che scende lungo il midollo e la colonna vertebrale, in te scatta l'energia che comunemente si chiama "kundalini", che sale verso l'alto e si ferma esattamente alla ghiandola pineale, fa come una centralina che attira energia positiva. Dalla punta così formata, la "kundalini" esce dal terzo occhio, e manda, invia, consacra, aiuta, dona luce a chi ne ha bisogno."*

(Luigi 4.2.87)

Vedere un cerchio nero e poi i colori. La meditazione che porta a questo può essere la conferma che si sta diventando ricettivi:

*“Puntando gli occhi verso il terzo occhio vedete un centro nero e delle onde, di solito gialle o arancioni, che partono da sinistra verso destra. E' l'inizio, un inizio buono! Perché a furia di fare concentrazione in questa maniera, ad un certo punto vedete sempre questo schermo nero e questo tondo... Questo cerchio che voi vedete tenendo sempre gli occhi chiusi e puntati al terzo occhio, questo tondo si riempie di luce e viene verso di voi: è il segno meraviglioso di una evoluzione ben formata! Allora potete dire: si comincia ad essere veramente ricettivi! Perché questa onda che vi viene incontro non è altro che un'energia cosmica che entra dentro di voi e vi dà forza.*

*Se vi sentite stanchi, avviliti, distrutti, vi mettete in posizione yoga, vi mettete con le palme verso l'alto, il pollice e l'indice uniti, senza pensare a nulla, e un bel giorno riuscite a vedere questa onda che viene. Anche se siete stanchi, voi vi rifocillate, prendete energia, vi sentite forti....Le ore migliori per mettersi in meditazione sono due: la notte, quando tutto è silenzio e*

*nessuno vi disturba, e, ancora meglio, alle sei del mattino, quando il sole sta per sorgere. Vedere l'alba, pensate: un giorno che si illumina, un giorno che si rinnova, un giorno pieno di luce, un giorno pieno di energia che viene dall' Universo. ... un nuovo giorno, un'energia nuova, un nuovo modo di pensare, un nuovo modo di vivere!"*

(Neri riasc. 14.6.89 pag.17)

*"La preghiera è una cosa bella quando si vuole solamente pregare, ma **quando si vuole meditare per staccarsi dai pesi del corpo**, dai pesi della mente, dai pesi della coscienza e del proprio io, si deve meditare, si deve fare una meditazione liberatoria di tutte queste cose, queste cose che opprimono e tengono attaccati alle scorie terrene. "*

(Luigi 23.10.85)

*"**Quella che fa meditazione è l'anima**, che si serve di questo veicolo spaziale che è la mente per vagare nello spazio, riallacciare quell' anello fra chi medita ed il suo piano evolutivo, **per poter comunicare con l'altra dimensione** e ritornare a combaciare con questa.*

*Ciò serve poi per il giorno dopo, per ricreare un nuovo giorno, nuovi pensieri, nuove parole, nuove riflessioni, nuove meditazioni. E' solo con l'assoluto silenzio che veramente si medita."*

(Luigi 12.12.84)

## **Pregare**

Il passo successivo, ci dicono gli insegnamenti, è pregare. Perché, se meditare è ascoltare Dio, pregare è parlare con Dio. Una volta che si è riusciti a ripulire dai pesi terreni quell'antenna che è il nostro cervello, siamo pronti per comunicare con l'Assoluto, si può cominciare a parlare pregando. O a pregare parlando. Non fa differenza, purchè ci sia sincerità. La preghiera, ci insegnano le rivelazioni di Neri, è vibrazione, la preghiera è sostanza di vita, è sostanza d'amore. La preghiera è il parlare della nostra anima a Dio.

*"Oh! La preghiera diviene sublime nel grande pensiero che fugge la parola, che non più esiste, la parola che non è preghiera, ma la mente, il pensiero, questa grande umiltà di forza interiore che diviene vibrante e unita come un grande fascio che attraversa l'universo: la vostra mente unita nella Mente del Padre.*

***Questa è preghiera: non la parola che confonde gli sciocchi, non la parola che distrae anche chi crede di avere fede, non la parola che si confonde nel nulla, non la parola che vi porta via dalla strada giusta, non quella parola detta sommessamente per abitudine.***

*Questa non è parola, non è preghiera. Ma la preghiera è nell'estasi della meditazione, la preghiera è vibrazione, la preghiera è sostanza di vita, è sostanza d'amore che tutte le falsità distrugge, che tutte le passioni umane cancella: questa grande preghiera di vibrazione viva, si confonde e si immedesima nella stessa volontà Divina! Questa è preghiera.*

*Così voi dovete imparare a parlare meno ed a pensare di più. Imparate a conoscere ed allora **in questa vostra meditazione, sentirete i palpiti del Cuore Divino**, sentirete quella pace sommersa che vi innalza fino a Lui, vi sentirete trasportati, leggeri ed avvolti da una grande gioia invisibile, da una*

*forza che vi rende veramente figli divini. In questa forma, in questa preghiera Io vi aspetto, Io vi aspetto, Io vi aspetto."*

(Il Maestro 15.10.82)

*"Non dire preghiere lette e rilette che vengono dette superficialmente: non hanno valore. **Devi parlare a Dio come tu parli all'amico più caro e Lui ti ascolta e ti risponde e dialoga con te.***

*Parla, così come tu fai ora, ma parla sincero, con la mente pura ed il cuore leggero e pulito, senza inganno, senza frode; tanto Lui lo vedrebbe.*

***La preghiera inventala, falla da te, che sia l'espressione sincera che esce spontaneamente dal tuo cuore e dalla tua mente. Questa è la preghiera."***

(Fratello Saggio 25.2.83)

*"Prima di cominciare la giornata dovete pregare il Signore. Date un ringraziamento a Lui per quel giorno che vi mette davanti, ringraziatelo dei giorni passati. Dovete dire: "O Signore! **Io Ti ringrazio di questo giorno che Tu mi dai, benedicilo affinché queste opere, sia spirituali che materiali, io le doni al Tuo cuore immacolato, le consacri nelle Tue sacre mani. Fammi strumento di bene e Ti ringrazio dei giorni passati, Ti ringrazio dei giorni a venire. Guidami e possiedimi, fammi strumento del Tuo Amore.**"*

*Così dovete pregare prima di cominciare un qualsiasi lavoro; ecco che allora la vostra mente si apre e il vostro lavoro diventa più fruttifero e comprenderete di più, perché la vostra mente ed il vostro cuore li avete messi nelle mani del divino Maestro.*

*Pregate con umiltà, pregate con amore, **pregate come voi siete**, dategli le vostre parole con tutta l'umiltà del vostro cuore, non esagerate, siate semplici, semplici nel parlare, semplici nel pensare, semplici nel pregare. Allora parlate con un cuore vostro, con la mentalità vostra, che può essere più o meno errata, ma se voi parlate come noi vi abbiamo insegnato, la vostra mente si aprirà, si aprirà il vostro cuore. E la preghiera che uscirà dal cuore sarà innocente, sarà pura, e sarà gradita a Dio. Non i grandi paroloni, non le grandi confusioni di preghiere fra un discorso e l'altro.*

*Pregate, pregate con umiltà, pregate con amore, pregate come vi riesce e come sapete. Ognuno deve pregare come sa o come si sente, con l'intelligenza dell'anima."*

(Luigi 19.6.85)

*"Non importa, per essere eremiti, essere immersi in un bosco o in alta montagna, ma **basta immergersi nel proprio essere per essere eremiti da tutto l'universo.** E l'eremita che sogna, che vede e che vibra, l'eremita che vede la sostanza del proprio essere, sente il calore della Creazione, e qui si riscalda e trova la sua bellezza, quella bellezza che lo appaga e che lo rende vivo.*

*Allora fratelli, Io dico: pregate per chi soffre, pregate per chi è debole, pregate per la pace nel mondo, pregate per i poveri ed i vecchi, gli ammalati e gli infermi. Ma soprattutto pregate per voi stessi, affinché l'Altissimo possa aprirvi, possa far sorgere e far vibrare dentro di voi quella sostanza che non ha né principio e né fine, quella sostanza che non si spegne, quella sostanza che ha il calore più forte della Luce stessa, che è vibrazione e che è Luce.*

*Immergetevi in questo e pregate di essere parte della stessa Luce. Pregando per essa, voi troverete il calore di voi stessi e troverete la Verità."*

(Il Maestro 29.12.90)

*"Ecco la preghiera! Fatela con fede, pregate con umiltà e soprattutto **col sorriso sulle labbra**, senza odiare nessuno; perché se uno prega e prega con una certa invidia o rabbia interiore, dovrà ricominciare daccapo fino a che la sua umiltà non lo porti a dire: "Signore, io amo tutte le cose che Tu hai creato, io amo la Tua Immagine, amo la Tua Luce, e la mia preghiera che rivolgo alla Tua Luce, sia fonte per me di salvezza e di grande energia."*

*"Signore, Padre mio, che dall'Alto guidi tutte le cose, guida questi miei Fratelli in una vera verità, in una vera veggenza, in una vera consapevolezza di chi, tanti in quel momento, aspettano una loro parola! La pace sia con voi."*

(Il Maestro 15.9.93)

## **Conoscere se stessi**

Ma non basta, ovviamente: questi passi sono solo i primi della nuova consapevolezza. Una volta che si è riusciti a benedire ogni gesto, ogni azione, ogni essere umano, una volta che si è poi imparato a meditare, liberando la mente dal soffocante groviglio dei pensieri, una volta che si è infine incominciato a cercare di parlare con l'Assoluto con preghiere tutte nostre, è allora che incomincia il vero grande lavoro che sta alla base di ogni evoluzione: conoscere se stessi.

Scavare dentro noi stessi e lavorare. Le tenebre sono le negatività del mondo. Ma sono anche i nostri errori, i nostri difetti, i nostri traumi. Vanno snidati, messi allo scoperto. Non più nascosti in fondo alla memoria e sepolti sotto le distrazioni della vita. Vanno affrontati, risolti con il perdono e con l'accettazione, e poi vanno lasciati andare, come foglie che spariscono portate via dalla corrente di un fiume. Sono il passato, che non conta più. Le tenebre, insegna il Maestro, non sono il contrario della luce, ma solo assenza di luce. Basta farla arrivare, la Luce, e spariscono. Non c'è dualità buio-luce, c'è solo unione di Luce.

*"Allora Io vi dico che se voi, il vostro cammino, cominciate a farlo **all'interno della vostra anima**, troverete la Verità, troverete l'inizio della via, di una via che vi porta lontano, al di sopra di voi stessi. Ma per essere al di sopra di voi stessi, per conoscere questa Verità che non si muta, non si cambia rimane ferma, così bella, dovete cominciare all'interno di voi, conoscervi! **Ecco dove comincia l'esistenza di un'evoluzione: non all'esterno, ma all'interno di voi, perché dentro di voi trovate la prima Verità, perché dentro di voi c'è l'origine della vostra vita, dentro di voi c'è il punto di partenza di un'anima che aspetta, di uno spirito che brilla.**"*

(Il Maestro 12.2.86)

*"Per conoscere il tuo io, abbandona l'egoismo del tuo cuore e prova a pensare che tu non vivi ora, ma sei trasparenza, sei trasparenza di Dio! Finché tu sentirai il peso del tuo corpo ed il dolore del tuo cuore, non potrai dire 'non sento il mio dolore'; e finché sentirai il tuo dolore non troverai il tuo io, perché trovare il proprio io è trovare la conoscenza, **lo spirito che è in noi**. Perciò, qualche giorno che sei in preghiera o in meditazione, non*

*pensare di avere un corpo, non pensare di avere pensieri, non pensare alle case, ai soldi, alle tasse od ai figli od ai nipoti, pensa di non avere un corpo ma solo una mente ed uno spirito che si affaccia, e **vivi espressamente per questo tuo spirito, perché questo tuo spirito è il tuo io**, il tuo io che trova conoscenza e non rimane solo, solo nella tua presenza, ma il tuo io si fa più grande, si fa più grande... e cresce, cresce e si espande.”* (Luigi 15.12.93)

*"Cos'è la ricerca di ognuno di voi dentro di voi? Non è altro che quella battaglia interiore terrena - non spirituale - di **ricercare i propri difetti e conoscerli**; quando uno li ha conosciuti, deve chiedere l'aiuto a Dio per poterli superare, e la sofferenza che voi avete provato giorno per giorno, non è stata altro che una vittoria terrena."* (Il Maestro 13.2.91)

*"Conoscere noi stessi non è altro che fare quello che ci sentiamo di fare. Però, arrivati alla sera, facciamoci l'esame di coscienza, come ci insegnavano sin da bambini, e diciamo: **"Ho fatto bene, ho fatto male? L'ho fatto con amore, l'ho fatto con forza, con giudizio? Ho sbagliato, non ho sbagliato? Ho offeso un amico, ho risposto male?"***

*E piano piano, vengono a galla i nostri difetti, viene a galla la nostra personalità; questa si fa sempre più grande e più palese, più chiara alla luce del sole, e allora piano piano conosco me stesso, perché quando faccio qualcosa di male o non rispondo troppo bene ad una persona, è una cosa brutta, non la devo fare.*

*Se io mi accorgo di avere questo difetto, se ho avuto già la fortuna di conoscerlo, sono a posto; non ci riuscirò in una volta, in due, tre, quattro, ma poi il mio sentimento si affina e diventa bello, diventa pulito, diventa libero, diventa me stesso, perché io libero quello che credo sia un difetto dentro di me e lo devo vincere. Allora io so già che comincio a conoscere me stesso ed i miei difetti."* (Neri 25.5.92)

*"Conoscere se stesso... prima di tutto bisogna conoscere i difetti che abbiamo. **Come si fa a sapere che noi riconosciamo i nostri difetti? Quando si arriva a capire gli altri.** Quando io arriverò a capire gli altri, avrò distrutto i miei difetti. Conoscerò me stesso quando arriverò a capirti, perché tanti capiscono solo se stessi, i loro ragionamenti sono legge. Ma se io arrivo a capire i tuoi ragionamenti, è segno che i miei non ci sono più. Devo annullare i miei, capire gli altri, e allora se io capisco gli altri, conosco me stesso.*

*Chi è che non conosce se stesso? Sono quelli che del proprio orgoglio ne fanno un'unica ragione: la loro! Quanti ce ne sono che dicono: "no, è così e rimane così!" Loro non conoscono se stessi, loro non fanno proprio nulla, sono lontani da tutto!"* (Neri 25.1.95)

*"Scavare, scavare, cosa significa? **Annullare quasi totalmente la nostra personalità.** Scavare, scavare per trovare noi stessi, il nostro io interiore. E solo così si può donare l'amore, solo così allora sappiamo che dentro di noi, in ognuno di noi, esiste una grande miniera, una miniera di*

*amore e di affetto spirituale. E chi più e chi meno saprà donarlo.*

*Ricordatevi bene : non ci sarà meditazione, non ci sarà preghiera, non potremo scavare dentro noi stessi, **non sapremo amare né gli altri, né noi stessi**, se dentro di noi non sappiamo riconoscerci in perfetta armonia con Chi ci ha creato. E solo questo, solo questo ci fa riconoscere veramente essere figli di Dio! Bisogna essere distratti dalle abitudini della terra, essere **lontani da ogni comportamento superficiale della nostra vita quotidiana**, ma essere vivi nell'armonia più grande di una vita che si fa sempre più viva e più brillante dentro di noi.*

*Il Maestro dice ancora: "voi siete schiavi!" Schiavi di voi stessi, delle vostre abitudini. Schiavi per non saper amare. Schiavi nel confrontarvi con gli altri. Schiavi nel giudicare. Schiavi nel sentirvi essere superiori a tante abitudini, dalle quali voi stessi non vi sapete liberare. Ma se ognuno di noi saprà liberarsi dalle proprie abitudini terrene, se ognuno di noi saprà veramente liberarsi da tutto ciò che ci appartiene e ci circonda, allora veramente possiamo dire "siamo liberi!" Noi siamo scintilla di luce, siamo scintilla di amore!*

*Dice il Maestro: "**La vostra mente è occupata dai pensieri, dall'egoismo, da affetti, ricordi lontani. Questi occupano la vostra mente e vi rendono schiavi...**"*

*Ho voluto ripetere questo pezzetto che è meraviglioso, perché questa è la catena che ci lega alla terra, è questa la catena che ci lega a questa grande forma di materia che ci circonda; ecco perché dobbiamo essere liberi, liberi.*

*Liberate la vostra mente dall'ego che vi tiene schiavi. Liberate i vostri pensieri e non ricordate più i pensieri che ormai sono passati, sono lontani; questi pensieri lontani vi tengono schiavi nel presente!*

***Quello che è stato è stato!** Non lo potete cambiare e allora basta: siete liberi! Da oggi un punto fermo, cominciate la vostra vita, cominciatela serena: quello che è stato è stato! **Non vi dovete schiavizzare dal pensiero di quello che avete fatto, che avete detto:** quello che è stato, è stato! Basta! E' questo che vi libera, è questo che vi rende uomini liberi!, anche da tutti i ricordi che vi circondano e sono nella vostra mente."*

(Neri 20.11.91)

Neri, come tutti i saggi, dava poca importanza a se stesso. E conosceva bene la natura umana. "Chi conosce gli altri è un saggio", diceva, "ma chi conosce se stesso è un illuminato".

### **Cambiare gli schemi mentali**

Nella meditazione e nella preghiera la Luce entra dentro di noi e parla alle cellule che sono nella nostra intelligenza e nel nostro cuore, dove è il nostro Spirito. E così rivive l'invito di Neri a rinnovarci, a cambiare i nostri schemi mentali, ad uscire dalla gabbia dei nostri meccanismi di reazione, quelli che scattano automaticamente dentro di noi e ci condannano a ripetere sempre gli stessi comportamenti, sempre gli stessi errori:

*"Buttate via i vostri pensieri vecchi, le vostre azioni vecchie, i vostri modi di fare vecchi, le vostre abitudini vecchie....perché voi siete e fate parte*

*di una vita nuova, di un mondo nuovo, di una abitudine nuova. Noi siamo parte di un'Era Nuova. "*

(Neri 4.12.93)

\* \* \* \* \*

## **9) Il testamento spirituale di Neri**

### ***Gli alberi e Neri***

La vicenda che segue è una storia capitata a Neri, che lui ha raccontato. Erano tanti i fenomeni che gli succedevano e, tra queste, molte manifestazioni avevano gli alberi come protagonisti.

*"Ricordatevi, ragazzi miei, questo lo dicevo venti anni fa e lo dico ancora: "Il più bell'altare che Dio ci ha dato è la Sua creazione!" Io andavo a pregare sotto una quercia che non si abbracciava in due, penso ci sia sempre, mi mettevo lì sotto ed ero in perfetta sintonia con Loro, mi succedevano poi grandi fenomeni.*

*Gli alberi si rivestivano di tutti i colori: un albero, che era pieno di vitalità, con le sue foglie verdi, diventava tutto giallo, un altro tutto azzurro. Il sole, in cielo si spaccava e da lui scendeva una palla di fuoco e mi cascava ai piedi e dopo esplodeva e spariva. Io ero lì, in contemplazione di questo. Ma quanti fenomeni! Luigi è stato partecipe di questi fenomeni, ne ho avuti tanti. Quando tirava vento, gli alberi si muovevano, passavo io di sotto e gli alberi si fermavano, oppure era tutto calmo e l'albero si muoveva."*

Questo comportamento degli alberi è stato una costante nella vita di Neri, come ci ha appena detto: *"Quando tirava vento, gli alberi si muovevano, passavo io di sotto e gli alberi si fermavano, oppure era tutto calmo e l'albero si muoveva."*

E fu segno di grande considerazione quello che gli alberi vollero manifestargli nel giorno del suo funerale. Il rito funebre fu celebrato nella Chiesa di San Martino, a Schignano. Lui sapeva che a Schignano non sarebbe rimasto molto, era stato facile profeta di se stesso. Aveva detto *" Era tanto che volevo un Centro come questo, qui a Schignano, ma io non me lo godrò"*. Infatti lasciò questa vita appena poche settimane dopo l'inaugurazione.

Quella domenica non c'era un alito di vento, ma gli alberi, che sono lungo la strada che dalla chiesa porta al cimitero, vollero salutarlo con particolare devozione. Io non c'ero, ma Maria e tutti gli amici del gruppo, che ne sono stati testimoni, mi hanno poi raccontato: man mano che la macchina con la bara procedeva lungo il viale, gli alberi si piegavano verso il centro, in segno di rispetto, per poi rialzarsi.

Era un saluto di chi, per tutta la vita, era stato tutt'uno con lui, gli alberi erano stati i suoi primi fratelli. Maria poi ci spiegò che gli alberi quel giorno si inchinarono perché lui era già integrato con l'Universo, era già nella Luce dell'Universo.

## **Un giorno di compleanno**

Le giornate di Maria sono piene di presenze. Non solo Neri, non solo le sue Guide, a cominciare da Nannarella, ma anche persone della sua esistenza, amici, componenti del Centro che sono andati nell'aldilà, magari anche da pochissimo tempo. Queste presenze sono tutte testimonianze della vita oltre la vita.

Una volta Maria ci ha raccontato di una manifestazione avuta da Neri il giorno di un suo compleanno postumo, il 31 ottobre 2002 (Neri era trapassato da sette anni).

Quel giorno, Maria ha percepito la presenza di Neri. Quando ciò avviene, Maria sente come una energia fortissima all'altezza della ghiandola pineale: avverte un forte stordimento, una sensazione come di una grande pressione, quasi irresistibile, a conferma che le vibrazioni degli Esseri disincarnati sono talmente potenti, che solo pochi possono resistere, pochi sensitivi come, appunto, Maria.

Quel giorno era anche il giorno che precedeva la Festa dei Santi, il 1° novembre, e Nannarella aveva già avvertito Maria che il giorno dopo sarebbe stata una giornata di grande esultanza. Maria percepisce nella sua mente ciò che la presenza, in questo caso Neri, le dice, e deve subito scrivere tutto ciò che sta percependo, altrimenti le parole si perdono. Non deve neanche essere interrotta da eventuali persone che stanno assistendo, perchè ogni interruzione può cancellare parole importanti.

Quel giorno, 31 ottobre 2002, Neri lasciò messaggi profondi. Vale la pena ricordarne alcuni. Maria racconta:

*"...Lui ci porta a capire ed a trovare la chiave di lettura anche nei messaggi, anche nelle frasi. Perché noi, tante volte, leggiamo superficialmente delle cose, e invece lui ci fa vedere che in ogni cosa si può trovare un messaggio. Diciamo che le Guide possono usare qualsiasi mezzo per comunicare, anche un fiore che casca vuole dire qualcosa...è la chiave di lettura che noi dobbiamo adottare, questo è quello che lui ci vuole dire.*

*La vera vita è osservare e cercare di leggere in tutte le cose. Non essere solamente troppo con i piedi per terra, perché così noi tante volte non riusciamo ad entrare in questo meccanismo di come le Entità parlano a noi. Loro ci parlano in tutti i modi, noi siamo tutti strumenti, l'Universo è uno strumento in mano a loro.*

*La chiave è osservare tutti gli avvenimenti. Osservare e meditare molto. Perché se tu osservi, ma non mediti, i tuoi occhi vedono, ma la tua mente non comprende. Se uno allena la mente a leggere tra le righe...perché è questo che Neri vuole dire, imparare a leggere tra le righe in tutte le cose, se tu leggi tutte le cose, sviluppi il pensiero, sviluppi la captazione, anche perché nelle cose non c'è solo un messaggio, ce ne possono essere vari. E' come un oggetto che ha tante sfaccettature.*

*E poiché tutte le cose ci parlano, bisogna anche allenare l'orecchio per ascoltarle. Tutto ci parla perché tutto è vivo intorno a noi, perché noi viviamo nell'Universo, sicché una parola, una canzone, un fischio, un canto di uccellino, una risata di un bambino, un lamento di un vecchio....quando cammini per la strada, tutto ti parla, basta ascoltare, cioè allenarsi ed ascoltare."*

(Maria 6.11.02)

## **Il testamento**

Quello stesso giorno, 31 ottobre 2002, in quella stessa occasione, Neri ricordò a Maria e al Centro quello che era stato il suo testamento spirituale, lasciato al gruppo in un giorno di plenilunio di molti anni prima, il 27.4.1991.

*"Ho lasciato le mie sostanze sulla Terra, ho lasciato i miei insegnamenti, ho lasciato tutto e allora di là io sarò ancora più forte che mai! ... Ritornando sulla Terra **non tornerò più come un essere umano, ma come un Maestro**; ma non mi farò riconoscere e voi non mi riconoscerete, perché sarò l'umile fra gli umili, forse il più povero, il più straccione, perché la bellezza mia sarà solamente **nell'espressione della parola e della sostanza delle opere che farò**. Solo così sarà la mia esistenza sulla terra e allora potrò accarezzare i poveri, potrò accarezzare gli umili, asciugherò le loro piaghe, ma non le lascerò nel corpo loro, bensì le porterò via con me, su di me, per rendere pulito quel corpo piagato e pieno di dolore; e qualunque cosa io toccherò, saprò dare quella pace, donare quella gioia e quella serenità e quella salute che chiedono!*

*In questo mi distaccherò dall'essere umano, perché non sarò più come un essere umano della terra, ma verrò come un Maestro quasi disincarnato! Tutto ciò che vedranno del mio corpo sarà come una apparenza, che non ha sostanza come corpo, ma ha sostanza spirituale!*

*E io vivrò così e così mi sarà facile fare portare su di me le vostre piaghe e i vostri dolori. E ognuno di noi, quando arriverà sulla soglia della vita, attaccherà il suo abito, il suo corpo e lo lascerà lì; e passando la soglia della sua dimora, che è la dimora terrena, si incamminerà verso l'Universo, come se dovesse camminare in un sentiero che è il nostro sentiero. E solo nella gioia di poter camminare potrà sentire la bellezza infinita della propria espressione e della propria anima; e allora camminerà ancora e camminerà nell'Universo espandendo Luce!... E questa Sostanza lo renderà vivo più che mai, per la prima volta si accoglierà di vivere, perché la sua esplosione, tutto questo suo pulsare, palpitare dentro di sé fa parte della Creazione, farà parte di Dio!!*

*Cos'è Dio? Dio è Creazione. Intorno a noi è Creazione! E allora se noi ci immedesimiamo veramente e sappiamo uscire da questo piccolo ambito di questo piccolo corpo, se ognuno di noi pensa, se ognuno di noi medita, se ognuno di noi si sente vivo nella sua espressione interiore, egli non potrà morire, non conoscerà morte, perché morte non esiste; non conoscerà il sacrificio di una penitenza terrena, non conoscerà la lacrima, perché egli è già Vita! È già Vita!...*

*E allora ecco: è arrivato alla soglia della Vita, lascia su questo mondo il suo povero corpo così logorato, così vecchio, affranto, stanco, egli lo oltrepassa e cammina, cammina esplodendo Luce da tutte le parti, e dove va e passa tutto si ricrea, tutto si rinnova: egli è vivo. È vivo, perché ha perso quella coscienza di possedere un corpo; è vivo perché è cosciente di essere veramente Spirito. Perché, se ognuno di noi pensasse di essere solamente Spirito, ecco questa piccola fiammella che brilla, che luccica, che si espande, esplode continuamente come un piccolo vulcano o come una stella: pulsa, rinnova, manda raggi positivi su tutta la terra e su tutta la Creazione.*

*Saremo così, e forse ancora di più e meglio. Perché, mentre la stella pulsa ma rimane sempre un ammasso materiale, noi saremo Luce e non toccheremo la materia... Noi non apparteniamo a questo mondo e a questo corpo, ma apparteniamo all'Infinito Spazio, dove la nostra regola di vita è quella, la nostra missione è quella.*

Poiché solo lì, essendo libero da un corpo, dalle sensazioni terrene, io posso asciugare le lacrime, posso asciugare le piaghe dei miei simili, perché io sento che il mio cuore vibra, il mio cuore si è aperto all'Universo. È solo questo, solo chi di noi si è aperto all'Universo può sentire il dolore dell'essere umano che cammina sulla Terra, solo in quello stato lì può asciugare le sue lacrime, può asciugare le sue piaghe e dire: "Io le porto per te!". È questa la ragione di ognuno di noi; è questa la ragione della nostra vita; è questa la ragione del nostro cammino terreno!

E non a caso **il nostro nome è il "Sentiero"**, perché dobbiamo camminare non solo sulla Terra, dobbiamo camminare nell'Infinito Spazio, dobbiamo camminare attraverso di voi, attraverso le anime: non ci dobbiamo fermare e sentire la presenza di un corpo o il palpito che può mandare questo corpo, no! Io l'ho superato, perché io sono Vivo...

E allora, camminando nell'Universo, io posso toccare le stelle, posso toccare l'aria, ma non ne sentirò più la presenza, ma solo un fruscio leggero che mi accarezza, che mi oltrepassa come io oltrepasso lei: è una fusione continua, è una sostanza Vivente che ognuno di noi sa incorporare nell'Universo: immedesimarsi, plasmarsi insieme all'Universo, **sentirsi "uno solo"!**...

Ecco il grande invito nel dire: "amatevi! Ma **amatevi davvero**, senza riguardi, senza niente, non deve esistere niente!" Quello che deve esistere è solamente la volontà interiore! Se non possiamo sprigionare tutta questa nostra luce che è chiusa dentro questo corpo, sprigioniamo la nostra intelligenza, la nostra volontà, facciamo uscire la nostra intelligenza, facciamo uscire il palpito del nostro cuore, uniamolo a questa grande volontà. E se è uno che mi ha tanto odiato e mi ha fatto del male, posso dirgli: "Ecco, io sono presente e ti perdono!". Ma questo non basta, poiché, avendo fatto questo gesto, inginocchiatici davanti a lui e chiediamogli perdono, perché anche noi abbiamo bisogno di essere perdonati, perché anche noi abbiamo bisogno di essere amati!

E se non c'è perdono, non c'è amore. Se non c'è amore non c'è sostanza di vita. Se non c'è sostanza di vita io non potrò mai amare; e per amare devo perdonare! Per amare devo essere un qualcosa che mi esalta, un qualcosa di diverso da quello che sono. E per essere diverso, e per fare un'anima di gruppo, come noi vogliamo fare, ecco: io vi chiedo perdono! **Il perdono per non aver saputo amare di più. Il perdono per non aver saputo donare di più. Il perdono per non aver capito di più.** Il perdono per essere stato tante volte così solo e così lontano da voi. Forse vi ho pensato e ho cercato di allungare la mano per cercarvi o per accarezzarvi e non vi ho sentito. Ma eravate voi lontano da me o ero io lontano da voi? E' forse l'esistenza della vita che si fa beffe di me, che questo grande amore che io ho e che voglio ricevere e che con tutte le mie forze vi voglio donare, non riesco a staccarlo da dentro di me, non riesco a strapparlo via per potervelo donare!

Ecco perché siamo qui. E se questo "Sentiero" si dovesse fermare, tutta la Creazione crollerebbe, perché questo "Sentiero" non ha limiti; **questo "Sentiero" che cammina dalla Terra all'Universo non ha fine, non ha né principio né fine.** Non aveva principio all'inizio della nostra Creazione, non avrà fine nel giorno della nostra vita terrena. E tutto sarà VIVO, sarà VERO!! E allora però, incontrando nella via un qualcuno che io conosco, un qualcuno che mi viene incontro, io l'abbraccio e gli dono me stesso; l'espressione del mio intimo che si sprigiona da me è tutta vostra, e come l'ho consacrata a Dio io la consacro voi, fratelli miei! Non c'è né principio né fine nel mio amore per voi. Voi siete la mia Vita e io sarò la vostra Vita: ecco il "Sentiero"! Ecco l'Anima di Gruppo che cammina insieme a voi!"

## **L'Anima di Gruppo**

Raggiungere, attraverso la meditazione collettiva, una "unione di intenti" è lo scopo principale del Centro. L'esempio crea attrazione. Stando insieme, si rafforza l'unità delle intenzioni, e i cuori, piano piano, vibrano alla stessa frequenza. Il gruppo, così, si amalgama, si riunisce in un'unica volontà. E con l'unione di intenti, piano piano, si formerà un'anima di gruppo. Da sempre le Guide del gruppo lo hanno ripetuto. Grazie al loro lavoro e al loro sostegno, il gruppo si armonizza in un'unica entità, la cui forza è chiaramente superiore a quella dei singoli che la compongono. E con quella forza il Gruppo può "*proiettare la propria intelligenza di Luce*", e con efficacia "*lanciare il pensiero positivo*", come insegna Neri, perché solo così "*la vibrazione che vi unisce in questo momento manda il suo effetto su tutta la Terra*". Aggiunge Luigi:

*"L'anima di gruppo significa essere coscienti di fare insieme del bene, essere coscienti ed essere in grado di aiutare un altro, un altro che poi a sua volta aiuterà un altro ancora".*

(Luigi 14.9.88)

Quando il Centro era ancora a Loro Ciuffenna, il Maestro, tramite Neri, invitò i presenti a fare un "esperimento". Questo:

*"L'anima dentro ognuno di voi, quando esce dal corpo può avere la potenza di ingrandirsi smisuratamente. Ma non è che nell'ingrandirsi, perda la sua lucentezza e diventi sempre più sbiadita, no. L'anima, che è sacra, avendo una luce propria, una luce divina, si ingrandisce e diventa sempre più lucente, fino al punto che ognuno di voi potrebbe accecare per la sua grande forza luminosa .*

*Adesso faremo un esperimento, sentirete la potenza della vostra anima; giacché avete detto che volete un'Anima di gruppo, Io farò provare a voi questa meravigliosa gioia. Io vi dico, quando dovremo incominciare, di liberare la vostra mente, di cercare di perdere il vostro corpo e l'anima allora si allargherà, uscirà da questo guscio materiale ed andrà ad abbracciare l'anima di chi vi sta accanto, fino al punto che ognuna delle vostre anime darà luce all'altra e viceversa, fino al punto di essere un'anima sola. Perciò Io vi raccomando, giacché per la prima volta durerà molto poco, di essere coscienti, di essere presenti e di non ripetere l'esperimento se non ci sono Io. Avete compreso? Guai a chi lo farà senza di Me .*

*Allora siate pronti, liberate la mente. Ecco, Io vi preparo, Io do inizio, perché vi inizio a questa nuova spiritualità, a questa nuova energia che Io vi dono. Niente potrei fare se non mi fosse concesso dal Padre. Perciò, lo Spirito Santo, che è in mezzo a voi, vi protegge.*

*Ecco, pensate ora alla grande Luce. Dimenticate di possedere il corpo. Ora la vostra anima comincia a diventare lucente e gira in senso orario. Ecco, esce da voi, si allarga smisuratamente, riempie questo Cenacolo. Ecco, ogni anima si incontra. Molte anime di voi si riconoscono, si abbracciano. Ecco, la forza divina che giunge dall'Alto, si congiunge con tutte le vostre anime che sono piene di luce e di forza, una forza che non ha uguali.*

*Siete in contatto con Dio. Questo vi rende, in quest'attimo, immortali.*

*Il suono dell'Ohm si allarga intorno a voi e intorno all'universo. Ma la luce che voi spandete, la vostra anima, rimane in questo Cenacolo. La Luce divina vi avvolge e s'immedesima con la vostra anima. Brilla, brilla, brilla sempre, sempre di più!*

*Ecco, ora si fonde, si fonde, si fonde, si fonde, si fonde... Quest'energia è di una potenza irresistibile. Ecco, si fonde. Io reggo le vostre energie. Ora le devo sciogliere perché prendono sempre più campo, diventano una forza troppo poderosa. Ora la Luce divina si stacca, si riallontana dolcemente e la vostra anima sta staccandosi da ognuna di voi e rientra nel proprio corpo.*

*Io sono l'ultimo. Ho sopra di voi ancora la Mia Luce, la Mia energia. Ecco, ecco, ora Io Mi stacco dolcemente da voi accarezzandovi e lasciando in ognuno di voi parte della Mia Luce, parte di Me. Rientro in questo corpo dolcemente. Le vostre menti cominciano a riprendere forma. Ecco, tutto ritorna normale. Figli Miei, cosa c'è di più grande di un'unione così perfetta, così dolce, così bella? Finalmente ci siamo abbracciati, ci siamo sentiti uniti! La Luce è con voi. Pace a voi ".*

(Il Maestro 26.10.88)

E, sempre il Maestro, spiega, con l'esempio degli organi del corpo, il significato dell'unione delle anime:

*"Ecco l'Anima di gruppo! Tra voi ed il vostro fratello accanto, ci può essere tanta, tanta differenza, ma come c'è differenza nelle vostre scintille dentro di voi, uniti farete un'anima sola. Perciò se tutti i componenti del vostro corpo sono disuguali, hanno una funzione disuguale, però sono uniti e devono essere uniti, altrimenti non potrebbero formare un corpo perfetto; voi rendetevi uniti con le vostre differenze, donatevi al fratello ed all'amico e allora vedrete che tante differenze spariranno" (Il Maestro 9.5.90)*

\* \* \* \* \*

## **10) La vita nel Centro**

L'attività nel Centro voluto da Neri non è mai cessata. Anche dopo che Neri ci aveva lasciato fisicamente, il 30 giugno del 1995, la vita nel Centro era proseguita. Grazie a Maria: Il Centro deve alla sua tenacia, alla sua perseveranza, al suo amore per Neri e per il prossimo, se sono proseguiti, senza interruzioni, l'insegnamento e la ricerca della spiritualità.

## ***La guida di Maria***



Maria ha sempre avuto facoltà medianiche, non solo oggi, ma anche durante la sua vita con Neri, lei sentiva voci che la guidavano e l'aiutavano nel suo compito di "vestale" del Centro e del suo fondatore. Qualche volta, oltre alle parole, le veniva ispirato anche un disegno, ed erano questi i modi con cui le sue Guide comunicavano con lei. Qualche altra volta le sue percezioni si tramutavano in scrittura, ed erano messaggi per lei o per qualcuno del gruppo, o per il Centro oppure per tutti.

Anch'io ho potuto assistere ad una manifestazione delle sue capacità di sensitiva. Una sera d'inverno del 2009, nella cantina di casa mia a Firenze, mentre cercavo una certa scatola, avevo ritrovato, intatta e con tutto il suo contenuto in perfetto stato, una vecchia valigia di bachelite che mio zio Silvio mi aveva lasciato nel 1959, cioè ben cinquant'anni prima, all'ospedale di Asciano dove ero andato a trovarlo e dove era morto un attimo prima che io arrivassi. Quella valigia conteneva molti dei suoi articoli di giornalista e qualche suo scritto di romanziere, le foto di famiglia, le sue medaglie, compresa quella d'argento al valore civile, e altri oggetti a lui cari. Senonché io quella valigia l'avevo persa di vista quasi subito, nella casa di Pisa dove allora vivevo con la mia famiglia. Non solo, ma da allora mi ero trasferito in un'altra casa a Pisa, e la valigia non era venuta con me. Poi avevo traslocato a Firenze per lavorare, e quella valigia non l'avevo sicuramente portata dietro. Inoltre, il 4 novembre 1966 tutto ciò che avevo in casa a Firenze fu danneggiato irreparabilmente dall'alluvione, e tra tutti gli oggetti infangati e bagnati la valigia non c'era proprio. Infine, avevo ancora cambiato casa a Firenze, lasciando quella in cui per poco l'alluvione non mi aveva affogato sorprendendomi a letto di notte, e sicuramente la valigia non era tra i pochi bagagli rimasti. Insomma, era del tutto impossibile che la valigia dello zio Silvio potesse trovarsi, dopo tutti quegli anni e dopo quegli eventi, nella cantina della mia ultima casa a Firenze.

Una volta conosciuta Maria, volli chiedere a lei se poteva aiutarmi a capire quel mistero. Maria al telefono mi disse solo che mi avrebbe saputo dire. Ma non passò molto tempo. Già due giorni dopo fui raggiunto da una sua telefonata, mi chiedeva se ci potevamo incontrare, perchè voleva dare un'occhiata alla valigia dello zio. L'indomani

venne. Chiese se avevamo un po' di tempo per starcene tranquilli, "almeno un'oretta", precisò. Rassicurata su questo punto, e staccato il telefono, andammo nella stanza dove tenevo la valigia dello zio, lei la guardò, poi la toccò, come per prendere confidenza, le feci vedere il suo vario contenuto, guardò le foto e si soffermò su quella dello zio dicendo "che sguardo triste...quanto era solo...". Poi restò qualche minuto in silenzio.

C'era una strana sensazione nella stanza, il silenzio durò sicuramente molto più di quanto non testimoniassero l'orologio. Poi Maria fece cenno di volere scrivere, le passai un pacchetto di fogli bianchi e una penna, lei cominciò a scrivere, aveva gli occhi socchiusi e il volto intenso, scriveva come sotto una silenziosa dettatura, il tempo di chiedermi una penna più morbida, che scivolasse meglio sul foglio sotto l'effluvio delle parole che sentiva, e poi si chiuse per diversi minuti in quel colloquio che solo lei captava e capiva.

Non era la prima volta che assistevo ad un episodio di scrittura automatica, altre volte avevo visto Maria che ascoltava qualcuno che non c'era, e scriveva, gli occhi quasi chiusi, la testa altrove, indifferente al mondo circostante. Ma era la prima volta che l'episodio riguardava me. Maria ebbe solo il tempo di aggiungere "sento una presenza...", era come affaticata, respirava con difficoltà, quasi le mancasse l'aria, prese la penna più morbida e cominciò a scrivere, sempre con gli occhi socchiusi, tracciava delle parole molto grandi sulla carta e scriveva di traverso, come se non avesse il senso delle misure del foglio, e scriveva veloce, io avevo solo il tempo di toglierle di sotto il foglio già riempito, come avevo visto fare ad altri in altre occasioni simili, in modo che lei potesse proseguire su di un foglio bianco.

Ne riempì diversi di fogli, nulla di inopportuno ci disturbò, di sicuro le circostanze erano amiche. Solo più tardi mi resi conto che erano passate quasi due ore, e vidi che i fogli scritti erano una dozzina, li misi in ordine e li tenni davanti a me senza parlare. Aspettai che Maria si riavesse, ansimava ancora per lo sforzo di avere sostenuto forti vibrazioni, disse che si era sentita come oppressa da qualcuno che le toglieva il fiato, poi si sentì meglio e ci spiegò che nella stanza c'era anche lo zio Silvio! Maria ne aveva avvertito subito la presenza, aveva sentito l'urgenza che aveva lo zio di parlarci.

Passai a Maria i fogli scritti, non avevo il coraggio di essere io a leggerli, anche se via via che li prendevo ogni tanto davo un'occhiata. Quei fogli riempiti da Maria ora li tengo come una reliquia:

*“Caro Duccio, ti ho amato come un figlio, e tutto quello che ho avuto, ho cercato di dartelo. Non è questa, la valigia, che ti volevo lasciare, ma è il mio sentimento per te. Quello che conta ora è che sto bene, sono nella Luce, e sono contento di te. Quello che devi fare è trovare in tutto ciò la mia più grande gratitudine, ma non pensare che io voglio che tu faccia qualcosa, no, hai già fatto tanto nel tenere come oracoli i miei scritti, ma pensami nei momenti più belli della nostra vita. Io sono vicino a te e a tutta la tua famiglia, che è bella! La tua famiglia avrei voluto averla anch'io, ma il destino è stato crudele nei miei confronti. Adesso sono contento, ma ho sofferto molto; questo mi ha permesso di essere dove sono. Io ti ho sempre aiutato nella tua professione, e quando non ti venivano le idee, io te le suggerivo: hai visto quanta strada hai fatto! Io ti ho fatto compagnia lungo la tua strada. Ora vedo che sei tranquillo, e sono contento, perché la mia opera è riuscita almeno in questo.*

*“Ciao, Maria, sono contento di averti incontrata, abbraccia tanto il mio nipote e*

*digli che non pensi che io voglia che scriva per me: se lo vuole fare, è una cosa sua, io non voglio che si senta obbligato. La valigia sono stato io a portargliela, perché si ricordasse di me."*

Effettivamente, tra le tante supposizioni che avevo fatto, c'era anche quella che la valigia ritornata dal passato con il suo contenuto di articoli e scritti potesse davvero significare che io avrei dovuto fare rivivere i suoi pezzi pubblicandoli!

La facoltà di scrittura intuita che ha Maria si è con il tempo ulteriormente sviluppata ed è stato anche grazie a questi messaggi che Maria ha preso forza e si è decisa a proseguire l'opera del marito al Centro. Infatti, tra Neri e lei non c'è stato alcun passaggio di consegne. Neri non le aveva mai detto niente circa l'eventuale guida del suo gruppo, ed il perché era chiaro: quell'impegno sarebbe stato vissuto come una imposizione, e non come una libera scelta.

Sintomatico è l'episodio che Maria ci ha raccontato. Lei avrebbe voluto un figlio e quindi ogni tanto chiedeva alle sue guide se e quando ciò sarebbe accaduto. Una volta le rispose sua nonna, in sogno, e le disse: "*Maria, tu avrai figli, stai tranquilla, avrai figli...*". Lei si acquietava, ma, dato che i figli non arrivavano, continuava a chiedere: "*Ma, nonna, quando avrò un figlio?*" Ma la risposta era sempre vaga, sempre la stessa: "*Stai tranquilla, Maria, avrai figli, tu ne avrai...*". Poi, col tempo, si è capito a quale tipo di figli alludeva!

E così è stato che, senza passaggi di consegne, né consacrazioni solenni, ma piano piano, quasi naturalmente, il gruppo di ascolto ha continuato a riunirsi, come prima, e come del resto fa tutt'oggi, ogni mercoledì sera ed ogni sabato pomeriggio per pregare e meditare, e per riascoltare ed approfondire gli insegnamenti delle "*Entità Astrali vicine al Padre*", come ci è stato detto che vogliono essere chiamate! Una sorta di scuola esoterica, dove chi vuole può, in tutta libertà e senza formalità, né vincoli di alcun genere, approfondire gli insegnamenti delle Entità ascoltate e raccolte nei nastri, fare domande, avere spiegazioni, scambiare idee con gli altri.

### ***Le raccolte delle rivelazioni***

Tutto il materiale, sia delle rivelazioni dei Maestri, sia degli approfondimenti fatti da Neri, era stato registrato, per cui un grande lavoro del Centro è stato quello di sbobinare nel tempo i nastri e di catalogare e trascrivere gli insegnamenti, raccogliendoli poi in tante dispense catalogate in ordine cronologico, a partire dal 1980 fino al giugno 1995. Successivamente, da questi volumi i componenti del Centro hanno estratto molti argomenti, facendone delle raccolte a tema: la Creazione, la Reincarnazione, il Karma, il Perdono, l'Accettazione, l'Amore, Sorella Carità, l'Umiltà, la Preghiera, la Fede, la Meditazione, l'Intelligenza, l'Ohm, l'Anima di Gruppo, l'Energia-Vibrazione, il Plenilunio, gli Apostoli, le Ceneri, gli Atlantidei, i 33, la Madre, le Anime Gemelle e altri ancora.

Il passo ulteriore è stato quello di stampare il libro già citato "*Una vita per un Sentiero di Luce*", con sottotitolo "*Camminando insieme verso l'Origine*": un libro che contiene la storia del Centro, le sue Guide, il percorso di vita fatto da Neri, una raccolta di testimonianze sui fenomeni avuti da Neri, una serie di commenti di studiosi sulle sculture di Neri e una significativa raccolta di insegnamenti sui temi fondamentali della spiritualità.

Ma il lavoro più imponente è stato certamente quello di raccogliere in dodici volumi stampati tutte le rivelazioni, sempre in ordine cronologico, divisi per anni (oltre duemila pagine) con lo stesso titolo "**Una vita per un Sentiero di Luce**" e con, in copertina, il logo del Centro: tanti piccoli esseri umani che salgono lungo il Sentiero e piano piano si trasformano in luce e ritornano alla Sorgente, per essere UNO:



Tutte le citazioni contenute in questo libretto sono tratte da quei dodici volumi, e la rivelazione intera può essere letta sul sito del Centro ("[www.ilsentierodineriflavi.it](http://www.ilsentierodineriflavi.it)") semplicemente digitando sul volume dell'anno citato e cercando il giorno indicato.

Sempre da questi volumi sono stati nel tempo anche estratti e stampati diversi libri, prima in forma cartacea e poi come e-books, scaricabili gratuitamente dal sito del Centro:

**"L'Uomo e la Nuova Era"**: questa raccolta contiene le Rivelazioni e i messaggi relativi all'evoluzione spirituale, ai sette livelli evolutivi, a Shambhalla e i Raggi Sacri, all'Uomo Nuovo che ci sarà nella nuova era, alla Energia che tutto unisce, perché "*noi siamo Uno*" (nell' introduzione del volume è inserito un profilo del Maestro Neri Flavi, con le sue sculture, le conferenze, e una raccolta degli scritti di vari studiosi su di lui).

**"Il ritorno del Cristo sulla Terra"**. Gesù disse: "*verrà un giorno che ci sarà un solo dire e un solo fare, perché tutti si trasformeranno e capiranno*". Questo volume contiene tutte le Rivelazioni sul ritorno del Cristo, che aiuterà l'umanità nel suo percorso di rinnovamento.

**"Rivelazioni in parabole"** contiene tutti gli insegnamenti che ci sono stati dati attraverso parabole, ricevute nel tempo da Neri tramite le Entità con cui era in contatto.

**"Il percorso dell'Anima"** è una raccolta di tutto il percorso che l'Anima compie nella sua evoluzione, per capire cosa vuole dire veramente essere "*figli di Dio*", come migliorarsi, accettare, perdonare, fino ad arrivare all' Amore divino.

**"Alla ricerca della Luce"** raccoglie le preghiere e le meditazioni del Maestro Neri su tanti argomenti della spiritualità, per aiutare chi vuole risvegliare la propria coscienza.

**"Il canto dello Spirito"** è una rassegna di tutti i messaggi riguardanti l'Om (il sussurro di Dio) dettati dal Maestro e dalle altre Guide .

Dai volumi delle rivelazioni lasciate da Neri è stata tratta anche "**La Collana di Neri Flavi**": una serie di tascabili di poche pagine a tema unico, sempre tratti dai messaggi e

dagli insegnamenti avuti dal Maestro Neri nel corso degli anni. Sono libretti utili per chi è agli inizi e vuole incominciare il suo percorso a piccoli passi, senza grossi impegni, magari leggendoli in treno, in una sala di attesa o nelle pause della quotidianità.

I primi, già stampati sia in forma cartacea, che come e-books, sono: "**Benedire**", "**Meditare**", "**Pregare**", "**Conoscere se stessi**", "**Umiltà**" e "**Accettazione**".

Questi temi, come si è già visto, contengono alcune semplici proposte per chi decide di iniziare e vuole capire quali potrebbero essere i primi passi del cammino sul Sentiero.

## ***Il valore delle Rivelazioni***

Il lavoro spirituale che viene fatto al Centro è quello di cercare di tornare alle origini, di scoprire la nostra appartenenza. Le domande "chi siamo", "cosa dobbiamo fare" e "dove andiamo" hanno ormai le risposte, e parlare apertamente di questi argomenti non spaventa più. Per questo, il valore delle rivelazioni è ancora maggiore. Seguendo il loro insegnamento, interiorizzando quanto esse rivelano, viene compiuto qualche passo in avanti nell'evoluzione. L'importante, insegna Luigi, è assorbire con il cuore, perché la personalità, la mente, l'ego sono sempre pronti a distoglierci dall'obiettivo.

*"Molte volte l'orgoglio rovina ciò che abbiamo fatto. Molte volte l'orgoglio può farci dire che non c'è ha più bisogno di imparare... Un maestro ci vuole sempre. E quando un giorno il nostro maestro non ci sarà più e rimarranno gli scritti, allora questi avranno più valore per chi li leggerà.*

*Il libro scritto dall'uomo apparterrà sempre all'uomo! **Il libro scritto dall'energia che scende è un'altra cosa!** Ogni volta che tu li leggerai, anche se il tuo maestro non ci sarà più, avranno una vibrazione maggiore, perché ogni volta che voi leggerete quegli scritti, lui sarà lì accanto a voi per farvi comprendere e capire cose maggiori!"*

(Luigi 10.5.95)

E in questo percorso non c'è differenza di religione o credo.

*"Non vi preoccupate di che forma è fatto lo spirito, non vi preoccupate se la fede è bianca o gialla o Cristica o Buddhica o come volete chiamarla.*

*La Luce è Una, senza poterla mai mischiare, è indefinibile, trasparente, di un colore che brilla di scintille che continuamente si intrecciano fra loro, si cambiano, illuminano, agevolano, comprendono, aiutano, sviluppano e crescono. Crescono a dismisura quando trovano un fratello che cerca l'assoluta verità dentro di sé. **Cercando dentro di sé, trova quello che ha già: una parte di Dio.**"*

(Il Maestro 12.2.86)

## ***Gli approfondimenti***

Non esiste un metodo per fare evoluzione. Il cammino da fare assomiglia un pò a quello di scrivere un libro: si conosce qual'è il titolo del libro, si conosce anche la trama, ma non si sa come questa si svilupperà e quante pagine saranno scritte. Come pure, non si sa quando il libro sarà finito.

Tutto ciò che ci è dato sapere è solo che il nostro compito è quello di scrivere giorno dopo giorno un pò di quel libro. E, in questo modo, di scoprire, giorno dopo giorno, quali piccoli passi sta facendo la nostra evoluzione, essendo peraltro consci del fatto che non possiamo sapere a che punto del cammino siamo arrivati.

Per questo motivo riascoltare le registrazioni e quelle degli approfondimenti è utile: il nostro modo di "sentire" cambia continuamente, e dunque, di volta in volta, percepiamo e comprendiamo concetti che prima ci erano sfuggiti, in una continua e crescente scoperta dei significati più profondi. In questo modo, raggiunta un pò di conoscenza, la elaboriamo, arrivando così ad una maggiore "presa di coscienza" di quella conoscenza, cercando di interiorizzare le verità comprese. Di questo passo, tenderemo di raggiungere, col tempo, quella consapevolezza, che è già dentro di noi e che va ritrovata.

Un "lavoro" importante, quello degli approfondimenti. Neri ce ne ha dato tantissimi esempi. Al Centro ciascuno può affrontare qualunque argomento secondo le proprie curiosità. Ma c'è un tema che prevale su tutti, ed è quello dell'Amore, che è il fine ultimo del lavoro di ricerca dentro noi stessi.

Una rivelazione che rende bene l'idea della doppia opera di Neri - essere medium prima e insegnante poi- è questa, davvero rivelatrice, sull'Amore:

### ***Scintilla Divina è scintilla d'Amore***

**IL MAESTRO:** *"Come si forma l'amore? L'essere umano della terra cammina, cammina distratto, affaticato, sudato! Eppure Io vi dico che lui non conosce l'amore, poiché l'amore si conosce non dalla distrazione."*

**Neri:** *"L'essere umano della terra cammina solo, affaticato, sudato, e non conosce l'amore, perché la sua distrazione nel proseguire questa vita e **questa ricerca di ognuno di noi di accumulare, è un segno di una grande debolezza, che l'essere umano non è evoluto. Non si riconosce con se stesso. Perché l'essere che è affaticato... è segno che l'anima non è in sintonia perfetta col nostro modo di vivere la nostra vita giorno per giorno. Ecco che l'uomo è solo, non conosce l'amore, è distratto e questa distrazione lo perde e lo consuma."***

**IL MAESTRO:** *"Ecco perché molti vivono nella disperazione della confusione della loro mente. Non troveranno gioia, felicità, amore, ma solo chi è attento, vivo e prega ha scavato nell'intimo della propria anima questo immenso amore."*

**Neri:** *"Molti vivono nella disperazione, perché? Non conoscono l'amore! E per conoscere l'amore, dice il Maestro, bisogna scavare dentro di noi, bisogna pregare, bisogna essere completamente distaccati dal proprio io interiore, bisogna conoscere il proprio intimo. Come ho detto molte volte: "conosci te stesso e conoscerai l'universo e conoscerai te!" Bisogna scavare dentro di noi: la preghiera, la meditazione, questa grande riflessione che ci fa vivi, che ci rende pieni di vita e di amore."*

**IL MAESTRO:** *"Scavare, scavare dentro di noi, trovare questa grande miniera di affetto spirituale! Ma se voi avete dell'amore, chi più e chi meno, lo sapete distribuire questo amore?"*

**Neri:** *"Scavare, scavare, cosa significa? Annullare quasi totalmente la nostra personalità, il nostro io interiore. E solo così si può donare l'amore, solo così allora sappiamo che dentro di noi esiste una grande miniera di amore e di affetto spirituale."*

*E, chi più e chi meno, saprà donarlo. Ma non si può donare se veramente questo amore non si ferma nel nostro cuore e trova la pace interiore. Ricordatevi bene: non ci sarà meditazione, non ci sarà preghiera, non potremo scavare dentro noi stessi, non sapremo amare né gli altri né noi stessi, se dentro di noi non sappiamo riconoscerci in perfetta armonia con Chi ci ha creato. E solo questo ci fa riconoscere veramente essere figli di Dio! .”*

**IL MAESTRO:** *"Non può esserci donazione d'amore se nel vostro cuore, nella vostra mente non è sviluppata la scintilla divina. Non vi siete resi conto della schiavitù di voi stessi? La vostra mente è occupata dai pensieri, dall'egoismo, da affetti, ricordi lontani, passività di pensieri."*

**Neri:** *“Questo è meraviglioso! Il Maestro ci fa notare ancora: lo vi ho dato l'amore, lo voglio l'amore da voi, ma voi non me lo potete dare, **se nel vostro cuore e nella vostra mente non si è sviluppata quella scintilla divina!** Non possiamo mai donare amore se la nostra scintilla dentro di noi non si accende! E si accende solamente con l'amore! **E' solo l'amore che** ci fa riflettere, pensare, **ci fa riconoscere il giusto dall'ingiusto:** l'amore ci fa conoscere le cose più belle di noi stessi. Siamo vita, siamo vivi, siamo scintilla divina! Questa scintilla adoperiamola per scavare dentro di noi. Perché dice: “voi siete schiavi!” Schiavi di voi stessi, delle vostre abitudini. Schiavi per non saper amare. Schiavi nel confrontarvi con gli altri. Schiavi nel giudicare. Schiavi nel sentirvi superiori a tante abitudini, dalle quali voi stessi non vi sapete liberare. ”*

**IL MAESTRO:** *"La vostra mente è occupata dai pensieri, dall'egoismo, da affetti, ricordi lontani, passività di pensieri. Questi occupano la vostra mente e vi rendono schiavi..."*

**Neri:** *" Ho voluto ripetere questo pezzetto che è meraviglioso, perché questa è la catena che ci lega alla terra, ecco perché dobbiamo essere liberi anche da tutti i ricordi che sono nella nostra mente. **Liberate la vostra mente dall'ego** che vi tiene schiavi. Liberare i vostri pensieri e non ricordate più i pensieri che ormai sono passati, sono lontani; questi pensieri lontani vi tengono schiavi nel presente! **Quello che è stato è stato!** Non lo potete cambiare e allora basta: siete liberi! Da oggi un punto fermo, cominciate la vostra vita, cominciatela serena! **Non vi dovete schiavizzare dal pensiero di quello che avete fatto, avete detto:** quello che è stato, è stato! Basta! E' questo che vi libera, è **questo che vi rende uomini liberi!** Noi siamo liberi, liberi nell'amore! E preghiamo, e quando preghiamo, preghiamo il Signore come se la nostra vita dovesse incominciare da oggi. Non preghiamo con la sofferenza nel cuore, questo ci rende schiavi. Liberiamoci da tanti sbagli, non esistono più, quello che è stato è stato; facciamo in maniera che non esistano più, di non ripeterli e cominciamo a rivivere!"*

**IL MAESTRO:** *"Il segno della croce arriverà alla persona che amate, ma **solo se vi sarete prima liberati da ogni pensiero negativo**, liberati da ricordi lontani e vicini. Allora arriverà questa vostra energia, poiché nell'attimo in cui lanciate il pensiero, mandate la vostra energia."*

**Neri:** *“Questo è l'Amore del Maestro che ci insegna ad amare e benedire come ha fatto Lui. Amare e benedire! Perciò se voi amate e pensate ad un vostro fratello, una sorella, pensate ad un essere caro, pensate a qualcuno che soffre, se non potete fare il segno della croce perché non vi riesce, **fatelo con la mente**, perché arriverà, **arriverà come un'onda benefica**. E questa espressione di grande amore voi lo riceverete a vostra volta: farà da boomerang, lo riceverete e Dio saprà rimandarlo a*

voi. ... Questa è l'espressione della nostra vita! **"Fate del bene e riceverete del bene."** Se costruiamo la nostra vita nel bene, noi riceveremo il bene. Perché se voi sapete amare tornerà a voi l'amore. "

**IL MAESTRO:** " Ecco Io sono la Vita perché vi do vita. Io sono l'Amore perché vi dono l'amore. Io sono la Verità perché vi parlo in verità. E in verità, in verità vi dico, chiunque di voi saprà amare, saprà mandare **pensieri infiniti** della sua energia d'amore, Io lo ricompenserò con la Mia energia e tanto vi darò."

**Neri:** "Ricordatevi che solo chi costruisce il bene può trovare il bene, chi costruisce il male non può avere serenità!" (Il Maestro 13.11.91 e Neri 20.11.91)

Chiunque di noi saprà amare, saprà mandare **"pensieri infiniti"** della sua energia d'amore.

### **L'attività nel Centro**

Quando arrivavo su al Centro, trovavo tutti al lavoro. C'era chi ridipingeva una stanza, chi potava le piante e sistemava il giardino, chi murava uno scalino, chi riparava il tetto, chi spazzava le stanze adibite al Centro, chi portava via i rifiuti, chi pensava alle vettovaglie, chi cucinava e così via. Oltre alle riunioni istituzionali, il sabato pomeriggio ed il mercoledì sera, i componenti del Centro si riuniscono, due volte al mese, di domenica, per mangiare insieme, in una grande stanza che è stata adibita a refettorio e a cucina. Viene benedetto il cibo, viene ringraziato il Signore, poi tutti a tavola, in spensieratezza, a scambiarsi impressioni, a condividere esperienze. Spesso ci sono amici o invitati dei componenti del gruppo, che, dopo il pasto restano a chiacchiera in giardino o vanno ad ammirare le sculture di Neri, che sono tenute tutte in una apposita stanza, in teche di cristallo. Più tardi il gruppo si sposta nel Centro a salutare le Entità e Neri: un "Om" apre il pomeriggio, poi una pausa di meditazione collettiva.



### **Benedetto da Norcia**

Fin dai tempi di Benedetto da Norcia, il senso della comunità è stato questo, e Benedetto ebbe il grande merito di scoprirne il significato, quello di **"ora et labora"**.

La famosa regola, composta nell'Abbazia di Montecassino nel 540 d.C., combinava la buona disciplina con il rispetto per la personalità umana e le capacità individuali, nell'intenzione di fondare, diceva Benedetto, una **"scuola del servizio del Signore, in cui speriamo di non ordinare nulla di duro e di rigoroso"**.

Ebbene, Benedetto, il fondatore delle comunità di preghiera e di lavoro, ha fatto un grande regalo a Maria e al Centro! Maria ci aveva parlato più volte di Benedetto, come di un'entità a lei molto vicina. Un giorno Maria, mentre era a Bonassola, nel settembre del 2011, per qualche giorno di vacanza, trovò nella casa presa in affitto un libro sui Templari. Quell'argomento l'aveva sempre interessata, così si mise a leggerlo. A un certo punto, ci ha poi raccontato, sentì il bisogno di scrivere un messaggio che le stava provenendo dal Cielo.

Quel giorno a Bonassola percepì questo messaggio di Benedetto:

*"Noi siamo gli Angeli che corrono nel mondo, dove c'è bisogno; non siamo più quelli che ricordate (i Templari.), siamo i custodi di tanti tesori che non conoscete. Non siamo fatti di materia, ma di Luce, quella Luce che noi dispensiamo sempre. Ogni momento del giorno e della notte siamo sempre presenti dove c'è dolore. La nostra missione non è finita, continua con tanta Luce. Siamo legati da Fratellanza Celeste, che è più di quella umana, e siamo veramente Uno.*

*Cara sorella, la tua curiosità per questo Ordine (dei Templari) viene da lontano: tu fosti ancella di allora in un monastero vicino a te, a cui si è molto affezionata. Tu vivesti come suora e davi da mangiare ai poveri di spirito, portavi tanto conforto come ora.*

*Io ti conosco da allora e ti sono vicino. Quando hai bisogno, pensami; io verrò da te. Ci siamo ritrovati in spirito, mia sorella, sono molto felice per questo. La tua missione è bella, piena di luce e armonia perché viene da un cuore pulito, pieno di luce.... Maria, nome benedetto come è il mio. Ciao sorella, verrò a trovarti quando torni al Centro."*

Benedetto (Messaggio n. 87 del 22.9.11)

Benedetto è stato di parola, e non poteva essere diversamente! Maria era appena rientrata a casa, il 28 settembre del 2011, che, Benedetto è tornato a trovarla, lasciando questa volta un messaggio non solo per lei, ma anche per i componenti del gruppo:

*"Noi siamo Luce! **La nostra luce è per voi** che incominciate il vostro cammino. Siamo pronti ad accompagnarvi nel vostro viaggio. Non temete per la vostra vita, è guidata da noi; cogliete questa occasione come una benedizione! **Non a tutti viene donata.***

*Noi che da tanto tempo vi seguiamo, siamo contenti per quello che avete potuto apprendere nel vostro spirito, ma ancora manca quella perfezione di uno spiritualista completo, perciò vi diciamo: "Forza!"*

*Siete ad un buon punto, non vi bruciate nell'arrivo. La vostra vita è pesante tante volte, però noi vi togliamo tanti inciampi, ma la vostra croce no: portatela con quella naturalezza di chi sa dove andrà. **È l'esempio che da voi vogliono, non le parole.***

*Qui ci sono tanti che avete aiutato, si sono fatti immedesimare nel vostro cammino e sono contenti. Insieme alle vostre Guide ed ai Maestri che vi accompagnano sempre, formano un bel gruppo, anzi, direi "un'Anima di gruppo". **Questa sorella, sorretta da noi, è il nostro ponte, dove arriva la nostra luce per riscaldarvi dal freddo dell'anima. Si aggiungono nuove Guide, via via che va avanti, per darle forza. Per noi è una creatura cara, e grazie per quello che fate per lei; noi vi cambieremo a nostro modo, non dubitate, la***

*nostra presenza non vi mancherà mai!*

*Tutte le vostre Guide, quelle che conoscete e quelle che non conoscete, vi salutano e vi augurano Buon Viaggio! Ricordatevi che non siete soli! E quando siete tristi pensateci con quell'amore di un bambino, perché a noi fa piacere. Ciao Maria, mia ancella, tu sai che non sei sola."*

*Benedetto* (Messaggio n. 88 del 28.9.11)

Benedetto è poi tornato di nuovo a trovare Maria in occasione del diciassettesimo anniversario del Centro, lasciando un magnifico messaggio che così si conclude:

*"Io, Benedetto, in questo giorno che è stato **l'inizio di un nuovo cammino in questo Tempio creato e preparato da noi per voi**, facciamo festa per un lungo cammino della vostra vita verso di noi, noi siamo pronti ad accogliere la vostra vita vissuta.*

*Camminate con noi come tante lampade accese che illuminano l' universo, ce n' è tanto bisogno. Siate sempre pronti al nostro richiamo, **siamo Uno!, siamo Uno!**, ricordatevelo sempre!*

*Non c'è divisione, è solo nella vostra mente; ma la vostra anima sa che così non è, e cerca la sua origine nel suo peregrinare per tornare a Colui che la creò. Pace, pace! Come umile pellegrino vi dò la mia pace!"*

*Benedetto* (Messaggio n.96 del 5.3.12)



("S.Benedetto" - affresco di Annigoni – 1981 – Abbazia di Montecassino)

## ***Il respiro, l'Ohm e la meditazione***

Quando il gruppo si ritira nella saletta del Centro, le sedie vengono disposte in file a semicerchio davanti alla sedia di Maria, che ha la posizione centrale sotto una grande foto di Neri (quella in cui Neri levita, in posizione yoga, sopra una pietra che sembra un delfino, in riva al mare), e Ci Si dispone, per quanto possibile, alternando un uomo e una donna, perché le due differenti energie siano tra loro in equilibrio.

Ciascuno poi si chiude in sé stesso, la schiena dritta, le mani a formare il sigillo del loto, gli indici uniti ai pollici per fare circolare l'energia, e con la mano destra sotto la sinistra, perché tutta l'energia venga trattenuta. Dopo essersi fatti il segno della croce, si inizia la respirazione che precede l'Ohm. Il respiro è fondamentale. Tutto l'universo respira, perché tutto è fatto di energia, di prana. Vale la pena di riportare una rivelazione dello Zio

Fosco su questo tema:

*"Bisogna respirare, respirare, respirare sempre lentamente, ma con costanza, perché chi respira costantemente rafforza non solo il proprio corpo, ma rafforza la propria mente. Bisogna respirare con costanza e regolarità.*

***Tutte le cose respirano:** respirano le cellule del vostro corpo dai pori della vostra pelle; respirano gli alberi, la terra ed i sassi, poiché la Terra è una grande Entità. Sì, figlioli miei, è una grande Entità ed anch'essa respira, ha bisogno di respiro. E così voi avete bisogno di respirare perché la vostra mente non si alteri mai, ma sia paziente, costante e che raggiunga quel grado di controllo interiore ed esteriore per potere andare avanti nella strada che voi avete scelto.*

*Vedete, prendete anche l'oceano, la cui onda che si adagia sulla terra e sulla sua spiaggia respira come tutte le cose, e voi di questo avete bisogno, bisogno per un controllo fisico interiore, pieno di salute. Invece voi siete irregolari, molte volte respirate più affannosamente, respiri più lunghi, respiri più corti; no, dovete imparare a respirare sempre nella stessa maniera, perché è molto importante il respiro e vi dirò che **il respiro porta a sé la luce dei raggi del sole.***

*Molti di voi non riescono a respirare e non hanno questa proprietà di evolversi perché la loro vita è irregolare; perciò irregolare è anche il respiro, e se il respiro è irregolare, è irregolare la vostra evoluzione. Respirando con regolarità, **si aspira maggiormente l'Energia divina**, l'energia anche dei raggi cosmici che partono dal sole...*

*Respirare lentamente aiuta le cellule del corpo a non affaticarsi. Respirare affannosamente brucia le cellule, il corpo invecchia prima, perché l'ossigeno che incorpori e rimandi fuori contemporaneamente è talmente violento che le cellule si logorano...Inoltre imparare a respirare regolarmente e lentamente è anche una condizione per poter meditare, e anche di evoluzione, perché è un fatto di armonia. Respirare lentamente va preso come abitudine, allora il corpo si blocca e si mantiene nel tempo. L'uomo diventa più meditativo e riflessivo. La calma...calma e respirare sono il segreto della vita...calma."*

(Zio Fosco 1.4.92)

Prima dell'Ohm, la respirazione serve a liberare la mente dai pensieri: si inspira molto lentamente, si trattiene pochi istanti, e si espira lentamente, espellendo attraverso i piedi tutta quell'energia negativa che si è accumulata a causa dei problemi terreni, che vanno lasciati fuori da noi e dal Centro. Il respiro deve partire dal diaframma. Così il chakra della gola vibra e la Luce entra e purifica. Spiega Luigi:

*"Dovete pensare alla Luce che entra in voi. Se voi pensate alla Luce che entra in voi, esce automaticamente tutta l'energia negativa che avete.*

*Avviene la purificazione dell'essere: l'io che vibra, l'emozione trascendentale, l'io vivo che si sdoppia e non si accorge di essere Uno; queste sono le cose più importanti. L'espansione del proprio io è il grande segreto; semplice, ma efficace.*

*Durante la meditazione, durante la concentrazione, devi puntare i tuoi*

*occhi al terzo occhio, però devi percepire di averlo aperto, deve essere un contatto unico. Il terzo occhio ti porta ad uscire, visualizzare l'esterno, visualizzare l'infinito; la ghiandola pineale, devi essere convinto di averla aperta. Tutto avviene da sé, non devi fare nient'altro."* (Luigi 4.2.87)

Come detto, nel Centro non ci sono riti particolari, salvo quest'inizio, se rito si può chiamare, che serve per scaricare i fastidi quotidiani e concentrarsi.

A volte, nel silenzio della meditazione, si sentono curiosi rumori, come dei colpi o degli scricchiolii, spesso si sente battere, in differenti tonalità, toc, tac, bum...Niente di terreno giustifica quei rumori, sono state fatte lunghe discussioni al riguardo, ma senza esito. E infatti la loro origine non è terrena:

*"Quando vi riunite, Noi ci prepariamo come voi, Noi siamo già in fermento... e veniamo nell'ambiente in cui vi riunite, e se ci sono cose cattive, Noi le ripuliamo, spazziamo via tutto, orniamo con le nostre presenze di Luce, affinché le Entità Superiori che si dovranno presentare trovino la mensa imbandita. E **quando sentite scricchiolare**, siamo noi che vi si aspetta, che si lavora, che vi si parla; ci facciamo sentire affinché vi rendiate conto che ci siamo realmente!"* (Fratello Saggio 23.5.81)

Una volta che la mente è svuotata e la concentrazione sul terzo occhio è attivata, si inizia, sulla scia della respirazione (inspira-espira), il canto corale dell'Ohm, momento che oltre ad essere sacro, è anche struggente, perché davvero si avverte l'anima che si libera dal peso della fisicità. (Il mantra *Ohm* o *Om*, sillaba di origine sanscrita, è l'*Aum* dei Veda (i tre suoni dell' *Aum* sono: corpo -a-, anima -u-, spirito -m-), lo *Hum* dei monaci tibetani, l'*Amin* dei musulmani, e l'*Amen* per gli egizi, i greci, i romani, gli ebrei e i cristiani. Tutte le grandi religioni affermano che tutte le cose create traggono la loro origine dall'energia cosmica vibratoria dell'*Aum* o *Amen*: il Verbo, lo Spirito. "*In principio era il Verbo e il Verbo era presso Dio, e il verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio. Tutte le cose per mezzo di lui (il Verbo) furono fatte, e senza di lui nulla fu fatto di ciò che fu fatto*" (Giovanni I, 1-3).

Dice Neri: "*Il significato più bello dell'Om è quello che si aprono tutti i centri, tutti i sette centri del nostro essere e li sviluppa*" (Neri riasc.20.4.94 pag.1). Per praticare questo supremo mantra è importante predisporre la mente elevando il pensiero a Dio, liberandoci da ogni emozione e dimenticando il proprio ego:

*"Si prega Dio, lo si chiama con quella bellissima adorabile preghiera, la preghiera delle preghiere, il richiamo a Dio verso di voi. L'Ohm che ci scuote e richiama l'universo è la più bella moneta che uno possa donare, chiama Dio a sé, dentro di sé. Ecco la grandezza di questa preghiera, la moneta di una vibrazione che esce dalle vostre labbra e chiama, chiama a commuovere l'amore Divino e come per incanto entra dentro di voi."* (Luigi 27.2.85)

E Neri spiega, in un approfondimento:

*"Quando noi vibriamo nella parola Om, facciamo l'Om, noi non gli diamo grande importanza, ma l'Om è proprio la vibrazione completa, è l'espressione di Dio, noi non facciamo altro che entrare nella Sua vibrazione, entrare nel Suo Io interiore con la nostra parola Om. Perché l'Om? Noi lo chiamiamo, lo assorbiamo, lo sentiamo e quando noi facciamo Om, noi*

*entriamo in Lui perché Lui ci aspetta.*

*Il nostro Om non è altro che la chiave bellissima per entrare nel Suo Essere, nella Sua vibrazione, nel Suo modo di sentire, di essere, e noi questo cerchiamo con la nostra chiave intuitiva dell'Om, noi entriamo nella Sua pace nel Suo amore, nella Sua Luce. Entriamo in Lui e in questo Suo modo di sentire, in questo nostro modo di sentire, di vedere, noi troviamo l'esperienza, sentiamo il grande vuoto dell'universo, ma è un vuoto che ci riempie, ci dà forza, ci dà amore.*

*Perciò nell'Om noi non ci dobbiamo sperdere solamente in questa semplice piccola parola, ma ci dobbiamo immergere nella Sua pace, in questo oceano tanto grande che ci fa Suoi."*

(Neri 5.9.92)

Dopo l'Om, inizia la meditazione, al termine della quale il pensiero unito del gruppo viene inviato in quei luoghi, nel mondo, dove in quel momento c'è bisogno di aiuto, di pace, di amore, di Luce. Oppure viene diretto verso i malati e gli infermi che si sono rivolti al Centro per un aiuto. Maria decide di volta in volta, insieme al gruppo, dove e a favore di chi deve essere rivolto il pensiero corale del Centro.

L'intenzione positiva del gruppo, concentrato e unito, viene inviata come un potente fascio di luce che istantaneamente arriva dove è stato deciso che arrivi. (Più volte la scienza ha misurato e confermato l'esistenza e la potenza della forza del pensiero collettivo. Esperimenti sull'influenza positiva di campi di coscienza collettivi sono stati condotti fin dall'inizio degli anni '70. Questa capacità dei campi di coscienza umana di influenzare eventi è ormai diventato un fatto accettato dalla comunità scientifica internazionale. Prove in questa direzione sono venute dagli esperimenti dell' Institute of Noetic Sciences in California. Nel maggio 2007 un gruppo di studiosi dell'università americana di Princeton guidato dal prof. Roger Nelson ha studiato gli effetti della preghiera collettiva attraverso speciali computer programmati, in occasione della Preghiera Mondiale per la Pace organizzata in molti paesi del globo dalla World Peace Prayer Society (Wassaic – NY) e dal Club di Budapest del prof. Ervin Lazslo, verificando che la preghiera collettiva innalzava il livello di energia in modo esponenziale. Il medico e ricercatore Nitamo Montecucco sta conducendo da tempo esperimenti sul cervello con uno strumento da lui progettato e chiamato "Brain Olotester", in grado di monitorare simultaneamente tutte le onde elettromagnetiche cerebrali (beta, alfa, theta, delta e gamma). Il dr. Montecucco ha verificato che i due emisferi, il destro razionale e il sinistro emotivo, sono tra loro sincronizzati solo in momenti particolari, come nella meditazione. Non solo, ma ha anche verificato che questa sincronizzazione avviene anche tra i cervelli di più persone, se sono tra loro legate da vincoli di amore, amicizia, fratellanza, o appartenenza ad una stessa sensibilità, come nel caso di gruppi di ricerca spirituale.) Chi ha iniziato il percorso spirituale non ha bisogno di conferme, sa che è la scienza che da sempre rincorre lo Spirito, cercando di carpirne i segreti. Il fisico Vittorio Marchi sostiene che la scienza, con quel poco che sa, cerca di spiegare quel molto che non sa e non capisce.

### ***La forza del pensiero corale***

Se forza del pensiero di ciascuno di noi è enorme (e ancora in gran parte sconosciuta), quella del pensiero collettivo è straordinaria: è capace di compiere anche miracoli, se pura e disinteressata. Insegna il Maestro:

*"Voi siete qui riuniti per formare ora un grande pensiero, una grande volontà; voi siete ora qui e siete un'anima sola. Questo è importante, perché, se nulla è a caso, voi siete qui per essere riuniti e per fare questa grande forza. La vibrazione che vi unisce in questo momento manda il suo effetto*

*su tutta la Terra, e riordina, riunisce tutti. Riunisce quelli che sono in lotta, riavvicina chi non è unito, porta gioia e vibrazione ai malati ed a tutti quelli che ne hanno più bisogno.*

*Questa fase di cui Io vi dico, questa fase piena di tanta vibrazione, a cosa serve? Serve per mandare pensieri uniti, puliti, a tutti quelli che soffrono in questo momento. Pensate quanto è grande, in questo attimo, questa forte energia che si sprigiona e si espande nell'universo a beneficio di molti che in questo attimo soffrono. Pensate alla meravigliosità di ogni essere umano, che molte volte, purtroppo, dimentica di essere così perfetto e così importante. Così sconosciuto a se stesso, egli continua a vagare sulla terra e non contempla la propria posizione, il proprio essere; ecco perché è stato detto: **"Conosci te stesso, conoscerai Dio."** (Il Maestro 4.5.88)*

*"La vostra volontà dovete attivarla! Perché non ci può essere amore se non è costruito dalla vostra volontà. E allora voi dovete pensare a chi più amate e **lanciare il vostro pensiero positivo**, il vostro pensiero fatto d'amore. Il vostro pensiero deve essere lanciato con amore a tutti quelli che amate ed a quelli che non amate.*

*Quando la vostra mente sarà libera da ogni pensiero negativo ed affettivo umano terreno, se voi benedirete anche con l'espressione della vostra mente, facendo un segno di croce, **questo pensiero andrà lontano formando un grande solco luminoso, una scia vertiginosa, lucente!** Arriverà alla persona che amate, ma solo se vi sarete prima liberati da ogni pensiero negativo, affettivo, umano, liberati da ricordi lontani e vicini. Allora arriverà questa vostra energia, poiché voi nell'attimo in cui lanciate il pensiero, mandate la vostra energia." (Il Maestro 13.11.91)*

*"La mente sprigionerà tanta energia da muovere non solo il male della Terra, ma da girare tutto l'universo! Perciò **non avere mai dubbi**, perché è il dubbio che condanna l'essere umano.*

*Dovete essere pronti e dire: **"Qualsiasi cosa avvenga io ho tanta potenza dentro di me, perché Dio è dentro di me, ed io e Dio smuoveremo l'universo!***

*Se tu, piccola persona fisica non sei sola perché siete molte persone fisiche, **se allora mettete insieme tutte le vostre menti per fare il bene**, com'è possibile che tutto questo non accada?*

*Io ti dirò di più: quando vi riunite in pensiero per le guarigioni, di queste fotografie che voi mettete qui, qualcuno guarisce, qualcuno no: è perché ognuno di voi non ci ha messo quella intelligenza, quel calore e quella forza da **proiettare la propria intelligenza di Luce** sopra tutte le foto.*

*Basterebbe un minuto per guarirli tutti! Non esiste l'impossibile!*

*Allora, se questo non avviene, è perché la parola 'proiettare' non è capita, conosciuta, né sentita, ma è solo una presenza fisica che rimane morta nella sua intelligenza, inattiva.*

*Perciò io vi dico: **"Meditate e pregate, pregate come volete, ma pregate, perché è proprio con la preghiera che voi riuscirete a muovere il mondo, a riunirlo, a farlo semplice e buono.***

*Non esiste misura, non esiste, perché in ognuno di voi c'è una parte di Dio; perciò, se voi volete potrete fare miracoli fino a resuscitare i morti! **Se questo non avviene è perché non siete uniti nella mente.*** (Luigi 29.4.92)

La ricerca della consapevolezza va alimentata continuamente. La forza del pensiero positivo può davvero realizzare qualunque evento. Basta essere "uniti nella mente". In questa opera di unificazione del pensiero, il dubbio è il nemico da sconfiggere. "Tutto avverrà da sé: basta non avere dubbi" spiega Neri:

*"Andando incontro a quello che è il mio destino finale, io non conosco il tempo, non sento più l'ora che batte, non sento più il palpito del mio cuore, non sento più fremere dentro di me quel senso di colpa o di paura, ma mi sento Vivo, perché mi sento Vero, perché in questo io ho ritrovato me stesso, e me stesso io ritrovo insieme al mio gruppo, insieme a Dio. Questo è il messaggio che ognuno di noi deve continuamente pensare, valutare, ascoltare, senza affanni, perché **tutto avverrà da sé; basta non avere dubbi**, basta non avere false ideologie, basta non avere pensieri distorti, ma solo fede, perché l'attimo che passa, passa da sé. Non vi preoccupate, tutto avverrà da sé. L'unica cosa che può fermare l'essere umano è il dubbio."*

(Neri 6.12.87)

### **Come note musicali**

Il gruppo del Centro è come un'orchestra che accorda gli strumenti, come un coro che affina le voci, come un complesso di note musicali che cerca la sintonia.

*"Qual è l'evoluzione dell'uomo più attento della terra? È un po' come le corde musicali: tante note a voi suonano stonate e tante vi danno armonia; ma quelle note stonate per l'uno, possono essere in sintonia, in nota perfetta per un altro. Questo fa parte dell'evoluzione dell'uomo.*

*Ognuno ha la propria nota ed Io vi dico che nella sua propria nota musicale interiore, deve trovare l'armonia della sua evoluzione.... La vostra nota musicale che non è altro che l'armonia del vostro spirito."* (Il Maestro 29.9.93)

### **La prova dell'umiltà**

Per raggiungere, anche attraverso la meditazione collettiva, una "unione di intenti" occorre umiltà. Cercare piano piano, con tenacia, di arrivare all'amore attraverso la negazione dell'io. "L'essere più grande è quello che si sente più piccolo" diceva Neri (riascolto 8.2.95, pag.9). E' una lezione difficilissima da imparare, quella dell'umiltà, perché ci lascia soli davanti al muro della nostra personalità, del nostro egoismo, del nostro orgoglio, e soprattutto della nostra presunzione. Ma il passo da fare in questo senso è ineludibile.

*"Se tu vuoi imparare ad essere umile, ricordati di una cosa, ma ricordatela sempre: tu non sei nessuno! Quando avrai imparato che tu non sei niente, tu non sei nessuno, allora vedrai le stelle che staranno al loro posto, vedrai gli Angeli che ti sorrideranno, vedrai la gente che ti cercherà, vedrai il sorriso che ti apparirà, e l'esempio di chi non è nessuno, appartiene non*

*solo ai fratelli della Terra, appartiene ai fratelli del Cielo, appartiene all'angolo più segreto di una Luce divina che è nascosta nel tuo cuore.*

*Perciò ricordati di non essere nessuno, poiché io ti proteggerò se ti sentirai così: cammineremo insieme se tu lo vorrai, perché io sarò come te, "nessuno"! Solo così si possono raggiungere le vette dell'infinito Amore: senza esigere, senza volere, senza cercare, senza pretendere, ma solo amare e sentirsi "nessuno."*

(Fratello Nessuno 15.2.95)

Un messaggio forte, ma necessario! Peraltro, forse per addolcire la lezione, Neri ha spiegato che *"più la persona è umile e più è intelligente"* (Neri riasc. 20.4.94 pag. 23) e Luigi ha insegnato che questa umiltà non esclude l'ambizione, che è quella di fare evoluzione:

*"Io penso che, se il tuo desiderio è di andare avanti, questa non sia presunzione ma conquista del proprio essere, conquista del proprio sé, essere finalmente liberi da ogni legame della vita terrena. Perciò questo desiderio lo devi avere, e chi ha troppa umiltà non sarà mai libero perché non ha la ragione e la forza per andare avanti. Essere umili è bello, vero ed essenziale, ma fare dell'umiltà una propria ragione di vita è condannabile, perché nella propria umiltà si rimane fermi. Perciò deve essere un'umiltà di vita, un'umiltà di conquista."*

(Luigi 14.11.90)

Un'umiltà di vita, di conquista. Dunque, umiltà non significa *"io non sono"*, non vuol dire annullarsi. Significa *"io mi muovo in accordo con le regole della Natura e dell'Universo"* (il fisico Vittorio Marchi aggiunge: Universo = verso l'Uno). Neri insegna a cambiare i vecchi paradigmi fondati sull'io per arrivare ad un nuovo paradigma, che includa il Tutto. Niente più separazione, ma unione. Niente più dualità, ma unicità. E, in primo luogo, ciò vuol dire sintonizzarsi con la natura, tornare a vibrare con la stessa frequenza della grande Madre Terra. Per arrivare all'essenza, al *"Noi siamo Uno"*.

## ***I talenti***

Tutti gli esseri umani sono nati con uno o più talenti. Il lavoro in comunità serve anche a questo, ad esaltare il talento di ciascuno, senza classificazioni, né distinzioni: ogni occupazione ha pari dignità, come dovrebbe essere in qualunque realtà. In un Centro di ricerca spirituale, di qualunque genere sia, l'umiltà è, in fondo, più facile da raggiungere proprio perché lì scopriamo che i talenti sono stati dati uguali a tutti gli esseri umani. C'è, nelle rivelazioni, un'ampia spiegazione dei talenti:

*"I talenti vengono dati a tutti nella stessa maniera. C'è chi sa farli fruttare, chi li nasconde e chi li gioca e li perde. Ma, quando iniziate, a tutti vengono dati gli stessi talenti, non c'è parzialità, ci sono solo **volontà e fede**.*

*La parola che tu hai avuto, fa parte dei talenti della vita. Il tuo cuore se è buono, fa parte dei talenti della vita. Se la tua mente è sviluppata ed è alla ricerca del bene, nella tua mente ci sono i talenti della vita.*

*I talenti non sono altro che **la Vibrazione** che Dio vi ha dato. C'è chi li perde perché non li ascolta; c'è chi li abbandona perché non li comprende; c'è chi li perde perché non sa comprendere e capire che cosa sono i talenti. I talenti non sono altro che **i doni di Dio!***

*Quando un essere umano decide di scendere sulla terra, decide di affrontare un compito, perciò gli vengono dati i talenti in base al compito che lui vuole eseguire. Se uno sceglie di fare lo straccione per fare evoluzione, gli vengono dati quei talenti necessari affinché non possa comprendere di più. ... Se un altro decide di nascere medico, gli vengono dati dei talenti adeguati al compito che lui vuole scegliere o a come vuole comportarsi sulla Terra.*

*Ma i talenti sono tutti **uguali**: in proporzione al compito che è stato scelto di eseguire, ma uguali, poiché lo straccione può fare più evoluzione del medico, se si comporta bene. Anzi, se il medico ha avuto dei talenti più luminosi, ne dovrà rendere di più, perché più che ha, più deve rendere; ma deve avere quei talenti necessari per compiere la sua missione sulla Terra.”*

(Luigi 17.3.93)

## **La missione del Centro**

Il Centro "**Il Sentiero**" voluto da Neri fa evidentemente parte della sua missione, di più, fa parte di un superiore disegno divino. C'è un messaggio ricevuto da Maria, attraverso Nannarella, che lo chiarisce molto bene:

*"Cara Maria, sono Nannarella.*

*Sono venuta qui oggi da parte di Noi, Entità di Luce, per dire che noi siamo dei portatori di una verità che voi ancora non comprendete perché non avete l'evoluzione per capirla. La vostra intelligenza è ancora grezza, e tante sfumature non le comprendete, rimanete fermi alla parola detta e scolpita dai tempi e non rinnovate la vostra mente.*

*La mente dell'iniziato deve essere al di sopra delle parole. Se la parola è la partenza, il resto è la ricerca, e non a caso questo Sentiero si chiama*

### **Centro di ricerca spirituale "Il Sentiero"**

*È il Sentiero che ognuno deve percorrere con la ricerca interiore, non esteriore. La vostra intelligenza deve essere sviluppata nella conoscenza della Scienza divina; solo così possono aprirsi i canali ricettivi dell'intuizione e non rimanere fermi al significato di una parola, perché in tal caso l'essere umano si ferma, e si ferma anche la sua intuizione.*

*Dove si pratica la ricerca c'è anche l'umiltà di accettare i concetti che in certi momenti non si possono capire, perché il non capire non è per colpa di una parola, ma a causa della vostra poca volontà di fare questo cammino.*

*Ricordate che ricercare fa parte dell'Amore: chi non ama non è pronto per la ricerca.*

### **Centro di ricerca spirituale "Il Sentiero"**

*Riflettete bene su queste parole, se di parole si tratta. Io vi saluto nel nome mio e di tutti Coloro che si sono adoperati per questo Sentiero di ricerca. La pace possa essere con voi e con tutti gli esseri di buona volontà.”*

*Nannarella* (Messaggio n.47 del 2.10.2003)

La ricerca interiore è facilitata dalla potente energia del Centro:

*“Chi è di voi il vero padrone della propria anima? Chi si sente, di voi,*

*padrone vero più del corpo o dell'anima? Chi si sente, di voi, più padrone della propria mente, l'assoluto conquistatore del proprio io interiore? Chi riesce, di voi, a frenare i propri impulsi, a frenare le proprie angosce, a frenare le proprie gioie e a tramutarle in amore divino? Ecco lo scopo della vostra venuta qui, in questo Cenacolo...*

*Ognuno di voi viene qui per assorbire quella necessaria energia che vi possa servire, non solo nell'attimo in cui siete qui, ma vi possa servire anche tutte le volte che voi riascolterete questa energia inesauribile. Essa è forza, è forza di Luce. Purtroppo molti di voi non hanno la stessa luce; però ognuno di voi assorbe la necessaria quantità per illuminare la propria anima.*

*Ecco, Io sono a voi, voi siete in Me, e tramite questo Mezzo possiamo unirvi con la stessa energia che voi assorbite. Perciò, quale è il vostro maggior compito? È tenere unita, ferma la mente, essere attenti per poterne assorbire sempre, sempre di più."*

Il Maestro 29.6.88)

E non solo per assorbire la grande Energia che è al Centro. Andare al Centro significa anche riascoltare la voce di Neri: le vibrazioni che trasmette quella voce, le emozioni che suscita, sono tutt'altra cosa, rispetto alle parole scritte: la scrittura appiattisce. A volte la voce del Mezzo è stanca, sembra provenire da mondi lontani, esce a fatica dal nastro, a volte invece è impetuosa, altre volte trascinate, come il crescendo di una sinfonia. Ma va ascoltata, per capire. Come si ascolta la musica. Perché sono le vibrazioni dell'Energia che trasmette quella voce che contano, che penetrano l'anima!

### **Quello che nel Centro viene donato**

Il Maestro, in una rivelazione del '93, aveva già anticipato quale doveva essere la missione del Centro di Neri. Dire "aveva anticipato" ha un senso per noi esseri umani, che viviamo nella dimensione dello spazio-tempo, ma l'insegnamento delle Guide e dei Maestri è sincronica, dato che loro operano in un eterno presente dalle molte dimensioni, dove spazio e tempo non hanno alcun senso.

Loro ci danno questi insegnamenti tutti insieme, e tutti "oggi". Siamo noi che, leggendo oggi un insegnamento che per noi ci sembrava anticipato ieri, riusciamo a capirne il senso solo "oggi". Rileggiamo con questo diverso spirito quella rivelazione:

*" Questa deve essere l'unione di questo Centro: cercare, cercare e soffrire, cercare e soffrire... e divulgare; cercare e soffrire... e divulgare!...*

*E allora parlate di quello che voi avete ricevuto. Se voi insegnate al gente, agli esseri umani della terra ciò che avete imparato sui libri, voi stessi siete legati dal fascino terreno e rimarrete sulla terra, perché per grandi che siano i loro insegnamenti, non sono però insegnamenti esoterici, non sono insegnamenti che vengono dall'Alto, ma sono insegnamenti della sensibilità di esseri anche già molto avanzati, ma che però non hanno la sensibilità, il calore, l'affetto, la passione di chi dall'Alto scende purificato per offrirvi la sua energia ed il suo amore.*

*Io vengo a voi e non da lontano, perché Io sono qui; vengo a donarvi la Mia Energia, l'Affetto, l'Amore! Perciò amate tutte le creature, amate la*

*vostra vita perché è necessaria, è utile per accompagnare il cieco che non vede, per accompagnare lo zoppo che dura fatica: **questa è la missione del "Sentiero", questa è la missione di questo gruppo!** Conoscetevi fra di voi, amatevi, perché se voi vi amerete fra di voi, Io vi amerò con voi.*

*Chi si stacca dalla propria vita ed il suo pensiero entra nel Mio pensiero, egli fa parte di Me, e nulla dovrà temere. Ma siate puri, siate puri, siate puri! E quando pregate non pensate a ciò che dovete dire o fare dopo, **pensate, pregando, all'Immagine della grande Luce che vi avvolge.** La pace sia con voi... figli Mie!"*

(Il Maestro 1.9.93)

Per questo, la missione del Centro è grande, come la responsabilità di cui si sono fatti carico Maria e il suo gruppo.

### ***L'importanza del Centro***

In molte rivelazioni si parla del Centro, e della sua importanza. Il Centro spesso è chiamato anche, soprattutto dal Maestro, "**Cenacolo**", segno già di per sé di come il Maestro ami e consideri Neri ed i suoi fratelli in spirito. Un messaggio di Nannarella a Maria indica il Centro come un "**Tempio**:"

*"Questo **Tempio** è il Tempio dell'Universo, dove la Sorgente Divina dispensa la Sua Conoscenza. E' stato creato da Noi, voluto per un **Disegno Divino**, affinché chi volesse essere dissetato potesse farlo senza vincoli di nessun genere, ma spinto da quella Scintilla che è lo Spirito: **lo Spirito chiede solo di conoscere la sua origine.***

*Tanti camminano per il mondo alla ricerca della loro identità divina. Non conoscono la loro vera natura, non li appaga più sapere che sono nati da una madre e da un padre, no! La loro Scintilla, che è di natura divina, vuole essere conosciuta, e fa scaturire in ognuno di noi una sete che ci porta a cercare chi siamo*

*Pochi, e fortunati, sono riusciti a scoprirlo, ed a questi è dato di parlarne, perché non siamo soli e abbandonati, come tanti pensano e si disperano credendo che tutto finisca, no! Cari fratelli, niente finisce, ma tutto tramuta; niente viene distrutto nel meraviglioso Disegno Divino!*

*Abbiamo una parte di Luce, quella Luce che chiama, si fa sentire, vibra e si espande sempre di più, dando forza. Noi la dobbiamo costruire, questa forza, e lasciare qui la nostra presenza che è Luce!, quella Luce che non crolla e non si spegne mai, anzi sarà sempre più luminosa: **per questo noi siamo divini.** Luce a Luce! Terra a terra! Qui siamo a cercare la Luce, e la Luce sia! a tutti!"*

Nannarella (Messaggio n.84 del 26.2.11)

### ***Il Gruppo come un grappolo d'uva***

Il pane e il vino sono i simboli della comunione. La vite e il grano da sempre sono i doni di Dio e ne testimoniano la presenza. Non a caso l'anima di gruppo assume come primo segno la grazia della vite.

*"La grazia della vite è la vita che si confonde nella natura umana con quella divina: questo è il primo segno. La vite fa parte anche di un atto d'amore tanto grande da dare tutta la sua sostanza per l'essere umano, donandogli tutta la sua vitalità, che esiste poi nel grappolo d'uva..."*

*Che cosa vuol dire? E' come il richiamo a tanti esseri umani per dire loro di prepararsi perché il dono è vicino. Questo pensiero, se tu lo puoi richiamare nella tua meditazione, è un po' come il richiamo di Dio che ti dà il Suo Raggio di Sole, il Suo Raggio di Luce. Ma molte volte non viene capito!*

*Dio fece la Creazione affinché ogni particella, ogni fiore che nasce, ogni filo d'erba, vi facciano comprendere che tutto vive, e questo pensiero vi porti a considerare che è un richiamo di Dio. Ogni qualvolta voi vedete nascere qualcosa, in quell'attimo qualcosa nasce dentro di voi. Se dalla vite sboccia la piccola foglia voi dite che l'estate è vicina, ma Dio, come dà forza alla vite, dà forza a voi. Se voi vedete i fiori, voi dite che sono vivi, profumati, belli... deve essere un pensiero a Dio!*

*Pensate, come potrebbe nascere il frutto senza l'espressione divina? E allora dite, staccando il grappolo dell'uva dalla vite "Signore Ti ringrazio per il dono che mi fai." Non è già forse la più bella preghiera che ognuno di voi può dire? Il grano e la vite rappresentano il corpo ed il sangue di Cristo. Questa è la sostanziale presenza che deve farvi ricordare queste forme della natura dove è sempre presente l'Anima di Dio! Ma perché questo? Perché nel grano il corpo e nella vite il sangue? Non per la loro sostanza, ma per la vitalità che Dio ha dato a questi frutti che divengono poi pane e vino e che testimoniano la Sua Presenza. Ecco perché c'è qualcosa di più profondo, come qualcosa di più profondo c'è in tutta la creazione.*

*Simbolicamente voi oggi vi comunicate col pane e col vino, nati dai beni della terra. Ma il bene allora più grande è qualcosa che supera tutto questo, ed è il pensiero, è la preghiera, è la meditazione che voi fate a Dio. Questo supera il grano e la vite, perché mentre la vite ed il grano sono solamente simboli, nella preghiera e nella vostra mente pura voi fate parte della stessa Luce divina, voi fate parte di Lui. Perciò, vedete, nella Creazione c'è sempre qualcosa di più grande! **Ecco perché il vostro gruppo è come un grappolo d'uva con tanti acini uniti l'uno all'altro, così stretti! Voi dovrete essere un domani gli acini del suo frutto, restando uniti come grappoli d'uva"***

*(Luigi 21.1.87)*



(una parte del grappolo...)

\* \* \* \* \*

## **11) La straordinaria missione di Neri**

Nelle rivelazioni viene spiegato che Neri e altri tre Maestri come lui hanno un compito straordinario: devono proseguire la missione di Gesù.

### ***Lo Spirito di Gesù***

*"Figli Miei, quando l'uomo della terra cominciò a vagare su questa, tutto gli era permesso perché non conosceva le Verità che oggi voi conoscete. Sesso, denaro, uccidere... tutto era permesso, erano limiti accettati da tutti, ma non poteva continuar così. Ecco che dopo tanti Profeti, **lo Spirito di Gesù venne sulla terra e fece un grande, misericordioso regalo di evoluzione a tutti gli esseri viventi. Ecco che da quel momento tutti ebbero una conoscenza maggiore, e molti, risvegliandosi come da un sonno profondo, dissero: "Egli era veramente il Figlio di Dio!"***

*Dando poi dimostrazione della Sua Resurrezione fu il completamento per dare conoscenza anche a chi non credeva, e credettero! Purtroppo ancora molti non hanno preso coscienza del corpo, e tanti, che decisi tardi a fare evoluzione sulla terra, non hanno conoscenza: perciò compiono misfatti che non hanno uguale! E la terra oggi trema, la terra soffre di quest'ignoranza, di questo poco senso dell'onore spirituale!*

*Ma l'uomo poi, a poco a poco, cominciò a riflettere. Venne il giorno in cui la Luce brillò sulla terra di nuovo, e portò delle grandi Verità, spiragli di Luce, come si possono vedere i segreti di **Fatima**, di **Lourdes** e tanti altri ancora che hanno lasciato inciso nei cuori degli animi più buoni, il loro desiderio di apprendere.*

*E questa Luce ha risvegliato negli uomini più puri il desiderio di una nuova conoscenza, ed essi hanno visto di nuovo la Luce. Ma questo non bastava: l'essere umano aveva bisogno di un cibo spirituale che fosse più a contatto, perché vedere qualche fenomeno, qualcosa di grande una volta sola, non gli poteva bastare. E allora il Signore mando sulla terra dei piccoli Maestri con la loro impronta fragile ed innocente, con la loro evoluzione di un colore dell'aurea che si abbracciava, per rispondere a tutte le domande degli uomini che ne avevano bisogno.*

*E l'uomo della terra, viste queste nuove Sorgenti di vita che si accendevano in qua ed in là nel largo territorio del vostro continente e fuori ancora, e più lontano lungo tutta la terra, l'essere umano, attratto da quell'aurea di questi Maestri, richiamato da un istinto invisibile d'amore, si è avvicinato piano piano... Ecco che dai tempi andati a quelli di oggi, in questi è giunto il tempo a tutti gli esseri della terra, che questo rinnovamento totale spirituale per le menti più evolute, si concretizzi.*

*La mensa è imbandita, il Signore dell'abbondanza, il Signore della pace, il Signore della perfetta armonia della Vibrazione e della Luce, ha imbandito la Sua mensa, aspetta i discepoli, questi grandi, piccoli esseri. Essi devono venire alla mensa per sfamarsi, dissetarsi. Ecco che l'essere umano a poco a poco ragiona, a poco a poco **conclude un nuovo ciclo**. Saprà veramente approfittare di quest'occasione?*

*È questa una vostra missione sulla terra: dovete amare tutti, perché se la vostra ipocrisia sa amare solo chi voi avete in simpatia, non farete evoluzione! Amate di più chi vi odia; perdonate sempre, affinché l'intelligenza della vostra mente si apra ancora di più, più grande e possente! Nell'umile silenzio della vostra sera, pregate per chi vi odia, non per chi vi ama... è troppo facile! Pregate per loro, affinché nelle loro menti si possa sviluppare un giorno, quella conoscenza che oggi avete voi.*

*L'avarò che ha i soldi e non li spende, è come quello che non li ha! Perciò, se voi avete attinto tanto ed avete la conoscenza ma non la insegnate, non parlate, non spendete la parola che vi è stata data, è come se ognuno di voi non l'avesse mai avuta!"*

(Il Maestro 3.3.93)

Neri diceva spesso che la sua vera missione non era tanto quella che ha vissuto in questa vita, quanto un'altra. La sua vera missione è cominciata da poco, perché è quella che ha dovuto affrontare, di là dal velo, una volta trapassato, nel 1995. Questa missione era stata anticipata in una rivelazione (che ha preceduto di circa un anno il suo trapasso) in cui l'Entità rivela a Neri ed ai presenti che nel piano divino ci sono quattro Maestri sulla Terra preposti al grande cambiamento, quattro Maestri in contatto tra loro, ciascuno alla guida di un Centro; e uno di questi maestri è Neri.

Questi quattro Maestri dovranno rinnovare gli animi degli esseri umani e prepararli al nuovo avvento di Gesù sulla Terra, un avvento che, ci è stato detto, sarà molto diverso da quello avvenuto più di duemila anni fa.

### ***I quattro Maestri***

*“Io dico a voi che **quattro Maestri**, che sono all'ordine di nord, sud, est*

*ed ovest, sono ad altezza regolare dalla terra; quattro Maestri in contatto fra di loro, **di cui uno è questo Figlio**, che trasmettono vibrazioni tra di loro.*

*Voi dite: "Perché questo?" Perché è giunto il momento per rinnovare le vecchie forme. Vecchie superstizioni saranno abbattute, vecchie usanze, vecchi egoismi cadranno, vecchie sostanze umane e forme umane saranno distrutte. **Ecco perché la Terra è in pieno fermento** per tutto questo; ecco perché questi grandi sviluppi dove nessun segreto viene più celato, nascosto sulla terra, ma viene svelato, divulgato!*

*Chi sono questi quattro Maestri? Quale il compito loro? Quello di rinnovare l'essere umano dalle sue superstizioni, ambizioni. E tutto questo, perché? Perché **tutto si deve rinnovare.....** Le guerre, i terremoti, gli sconvolgimenti, i ladrocini che accadono, vengono svelati affinché tutta la Terra sia completamente rinnovata. Questo è il compito dei quattro Maestri che, comunicando fra di loro, smuovono energie positive per abbattere tutte le superstizioni ed i vecchi tabù, affinché la gente possa comprendere, conoscere e rinnovarsi, riflettere dentro di sé ognuno di voi.*

*Fra di loro, questi quattro Maestri, hanno l'energia per muovere un andamento sulla superficie terrestre da poter smuovere tutto e rinnovare. Perché rinnovare? Perché tanta fretta? Perché **i tempi sono maturi!***

*Rinnovando tutto, dovete poi **preparare la strada a Colui che è già nato** sulla Terra, che porterà la Sua Parola rinnovatrice, e tutto poi verrà ricostruito in perfetta forma. Sarà una forma nuova, un dialogo nuovo, **una parola nuova piena d'Amore!**"*  
(Il Maestro 9.3.94)

Maria, in un giorno di febbraio del 2012, poco prima che il gruppo si riunisse, ha ricevuto una straordinaria conferma di quella rivelazione!

*"Fasci di energia nuova, fine, di più elevata vibrazione, stanno avvolgendo la Terra, all'ordine di **quattro Maestri**: due grandi Maestri, preposti al nord e al sud, stanno lavorando all'invio di fasci di energia in senso longitudinale. Altri due grandi maestri stanno operando in ugual maniera in senso latitudinale, in modo che tutto il pianeta sia avvolto da **questa nuova potente energia che eleverà, con il pianeta, tutta l'umanità.**"*  
le Luci del Cielo (Messaggio n.91 del 10.2.12)

Gli Esseri di Luce, dunque, da anni stanno facendo dei componenti del Centro "Il Sentiero" i testimoni consapevoli, insieme con altri tre gruppi come il loro, del cambiamento epocale che è stato annunciato, e che porterà l'umanità verso la nuova era, quella dell'amore universale. Il loro messaggio fa capire quanto profetica sia stata la rivelazione lasciata dal Maestro il 9.3.94. "Questo Figlio", come è stato chiamato Neri in quella rivelazione, è uno dei quattro grandi Maestri che da allora, dal momento del suo trapasso (per tutti e quattro i Maestri il trapasso è avvenuto simultaneamente, nello stesso attimo del 30 giugno 1995) stanno lavorando per elevare con la nuova Energia tutta l'umanità e sta operando per la nuova apparizione del Cristo sulla Terra. Apparizione, e non ritorno, perché Gesù è pura "Vibrazione".

## **LUI è già presente!**

*“Il Maestro è già sulla Terra, se noi non vi prepariamo bene, alla Sua venuta, cosa Gli direte? Se voi Gli direte ‘Ti conosco Maestro’, Lui saprà se Gli direte la verità. Se Gli direte ‘Io ancora non Ti conosco, Maestro’, Lui saprà che le parole che vi ha dette, sono state vane, e allora non risponderà e non vi riconoscerà. Dodici persone gli preparano la via. Quello che è stato detto, è stato detto. **Lui è già presente sulla Terra.** Se si dice presente, si parla del Suo corpo, anche se Lui non lo toccherà mai; come non lo ha toccato la prima volta, non lo toccherà ora, perché sarà pieno dello Spirito Santo, e lo Spirito Santo non può avere un corpo. (A chi domandava: " Sarà difficile riconoscerlo?") “Perché dovrebbe essere difficile? Se il tuo spirito è pronto sarà facile. Sarà difficile se il tuo spirito non sarà pronto; ecco perché prepariamo i vostri spiriti. Lo riconoscerai, non dubitare... È già stato detto, tanto tempo fa, nascerà in un luogo puro, nascerà in un luogo non contaminato. Ma voglio soddisfare la tua curiosità: non ha diciassette anni come qualcuno asserisce, ne ha sette.”*

(Luigi 24.4.91)

Gesù è di nuovo tra gli uomini, ha ripreso di nuovo l'immagine di un corpo (lo Spirito puro non può assumere vesti umane, è pura Vibrazione). E lo ha fatto in quello che per noi è l'anno 1984, ora che dall'era dei Pesci il sole entra in quella dell'Acquario, ora che tutto sembra pronto per il salto dimensionale della terra, ora che l'uomo sta per diventare “nuovo”.

## **La rilettura dei sacri testi**

Nel corso degli anni più volte sono state fatte domande a Luigi sulla lettura dei testi sacri della cristianità, per capirne il valore in relazione alla spiritualità svelata dalle Entità. Luigi una volta ha ricordato che:

*"Yogananda, meraviglioso Messia illuminato da Dio e da Gesù stesso, porta ancora una parola tralasciata, o meglio dire perduta, o per meglio dire **bruciata**, di tutti i Vangeli che Gesù aveva dettato alle genti. Egli non fa altro che riportare alla luce tutti quei messaggi perduti, tutti quei messaggi nascosti che l'essere umano non sapeva. E qual è il più toccante di tutti i messaggi di Yogananda che egli porta su questa faccia terrena? È quello tolto: la meditazione.*

*Yogananda, questo grande Messia, nasceva per riportare alla luce quei messaggi che Gesù già da tempo aveva detti. Egli porta la sua croce in silenzio ed umiltà, poiché lui non è che una particella che viene così, a riportare ciò che era perduto. Ecco perché, anche in questo Centro, loro due (Yogananda e Neri) si fondono.”*

(Luigi 2.3.88)

Yogananda, e molti altri dopo di lui, hanno riportato tra noi i messaggi di Cristo, quelli veri, poi cancellati da intermediari ciechi e sordi, ma per fortuna riscoperti nei rotoli di Qumran. A proposito dei quali, Neri ancora una volta è stato profetico, perché ne anticipò il ritrovamento quando ancora questo era tenuto segreto. Durante una riunione

nel 1983, a Fratello Saggio viene fatta questa domanda: "*I Vangeli come li leggiamo ora riportano fedelmente quello che aveva detto Gesù Cristo, oppure sono stati modificati?*"

E Fratello Saggio, attraverso Neri, risponde:

*"Sono veri, ma mancano le parti più importanti, tolte dalla Chiesa per poter fare il proprio comodo, perché Gesù dice di non accettare denaro, di andare e predicare, ecc... Questi Vangeli mancanti in parte sono stati distrutti, ma una parte esistono ancora, e sono in una grotta, dentro un vaso grande, nascosti; verranno alla luce, sono in Palestina".* (Fratello Saggio 25.2.83)

(Quando Neri parlava era il 1983 e ancora non erano stati pubblicati i contenuti dei rotoli del mar Morto, in Palestina, rinvenuti nel 1947-48, ma resi pubblici solo alla fine degli anni '90. I manoscritti della grotta n.1, una delle più importanti, erano avvolti nel lino e depositati dentro grandi vasi, proprio come aveva detto Fratello Saggio attraverso Neri.) Tornando alla rilettura dei testi sacri, Luigi in sostanza ha detto che il Vangelo resta il testo fondamentale da cui partire e che i testi sacri per la cristianità sono un valore irrinunciabile, ma invita anche a farne una lettura, non di cieca devozione. Alla domanda: "*Luigi, la lettura più bella, da meditare spesso, non sarebbe per ciascuno di noi, una pagina del Vangelo, il più bell'Insegnamento del Cristo?*", la risposta è stata:

*"La lettura più bella è quella che esce dal tuo cuore. Nonostante sia meravigliosamente bello, è però meravigliosamente facile, perché leggendo chissà a cosa pensi. Se invece tu parli a Dio col tuo cuore, non è forse una pagina di Vangelo? E allora, non leggere cose che hai già letto e riletto, parla a Lui come sai, e sarà la lettura più bella. Il Vangelo tutti lo conoscono, tutti l'hanno letto e tutti l'hanno ascoltato, e c'è tanto su cui meditare. È un pozzo di sapienza ed un pozzo di meditazione. Ma allora bisognava che nessun altro libro fosse scritto, oppure che nessun'altra Rivelazione fosse stata più data. Nonostante esso sia immensamente grande, non ci si può chiudere lì, altrimenti non si dovrebbe cercare più nulla, però **bisogna andare oltre**. Quando tu leggi il Vangelo, tu provi delle sensazioni che nessun altro prova, perché hai sensazioni più grandi. Ma sono sensazioni tue! Se uno va in mezzo ad un bosco e si mette a pensare a Dio, ti posso dire che ci sono delle rivelazioni che sono meravigliose, e per lui possono essere le più grandi. Tante sfaccettature ha la Luce divina, ed ognuno prende la sfaccettatura che vuole per arrivare a Lui. Mi spiegherò meglio: i Maomettani, arrivano ugualmente a Dio! Coloro che sono nelle foreste, gli essere primitivi, arrivano ugualmente a Dio! Io voglio insegnarti questo: non ci si può chiudere in una cosa sola come avendo un paraocchi, ma **bisogna andare oltre**, non trascurando il Vangelo che è l'Insegnamento essenziale... guai, se tu lo facessi! Non lo trascurare mai e leggilo, ma devi andare oltre, perché chi lo ha scritto, non ha fatto che riportare pari pari ciò che ha visto degli Insegnamenti di Cristo. **Gesù ci insegna, oltre al Vangelo, ad andare avanti, proseguire....** La nostra conoscenza si allarghi all'infinito: se il punto di partenza è il Vangelo, bisogna andare oltre! Piano piano, a poco a poco, vi accorgete che il Vangelo è il vostro piedistallo, ma dire piedistallo significa che voi dovete andare oltre. Se vi fermate solo a quello, tutta la vostra vita sarà immersa negli stessi pensieri, nelle stesse riflessioni, nello stesso modo di agire. **Bisogna andare oltre partendo da questo!**"*

E sulla missione di Neri, con un messaggio ricevuto da Maria nel 2008, gli Esseri di Luce ne hanno dato una straordinaria conferma, con la quale è giusto concludere.

### ***Neri accompagnerà l'uomo nuovo***

*"Se dovessimo classificare il Maestro Neri, potremmo dire che egli è stato uno degli Strumenti più completi dell'ultimo millennio. Perché più completo? Perché aveva in sé tutte le possibilità di un grande Iniziato, e le possedeva per evoluzione: egli era uno Spirito Intelligente, volendo con ciò significare che la sua era Intelligenza Spirituale, acquisita soltanto tramite evoluzione, non regalata.*

*Noi Entità gli siamo state vicine come Angeli, lo abbiamo custodito come un bambino affidatoci dal Padre e tuttora è con noi.*

*La sua missione non è finita, ma deve incominciare!!*

*Egli accompagnerà l'Uomo Nuovo nel suo cammino di evoluzione, guarderà lo Spirito dentro di lui e lo porterà nella strada giusta del Padre, come il Padre ha accompagnato lui nel cammino della sua vita sulla terra.*

*Egli è rimasto Maestro di questo Centro a lui affidato, e che lui poi ha scelto, cercando sempre di cogliere negli umani quella parte che gli apparteneva, cioè lo Spirito, essendo noi tutti Uno!*

*Il suo pensiero, ora, è di condividere tutto quello che tramite di sé ha lasciato come insegnamento -sia nelle sculture che nelle rivelazioni- a tutti coloro che sentono la necessità di una ricerca interiore e di avere più coscienza della conoscenza.*

*Più presa di coscienza ognuno acquisisce e più conosce."*

(Nannarella n. 72 del 22.5.08)

\* \* \* \* \*

## **I N D I C E**

– 1) Introduzione	pag. 5
– 2) Come conobbi Neri	“ 6
– 3) Qualche cenno sulla vita di Neri	“ 10
– 4) Neri “medium”	“ 13
- La “trance” - Chi sono le Entità - Contatto con le Entità	
- Sorella Carità - Le “Luci del Cielo” - Cos'è un Mezzo	
- Scegliere il Maestro - La trasmissione del pensiero	
- Il custode del mezzo - La ricerca della serenità	
– 5) Neri guaritore	“ 24

- Il dubbio e la prova - Come Neri guariva
- La forza dell'Amore - Energia è Vibrazione divina
- La purezza del cuore - La ragazza di Incisa Valdarno
- L'incidente stradale - Il bambino malato
- Uno strano malessere - Testimonianza di P. A.
- 6) Neri veggente “ 30
  - Vite passate - L'inconscio e le vite passate
  - Noi siamo Universo - Reincarnazione
  - L'anima di notte si stacca
  - Testimonianze di veggenza - La gratitudine
- 7) Neri scultore “ 38
  - Un patrimonio unico - Il filmato di Neri che scolpisce
  - Le prime sette sculture - Uno scalpello di luce spirituale
  - Un prodigioso fenomeno - Il mistero di queste opere
  - Una eccezionale sintesi della storia umana
  - La sua medianità - L'avventura di un uomo semplice
  - La voce che lo guida - Compiere una meditazione
  - Tornato dai tempi remoti - Sculture di grande energia
  - Ognuno di noi è energia - Lui è il prescelto- Il settenario
  - Divenire libro di conoscenza - “Essere solo Spirito”
- 8) I primi passi “ 52
  - Benedire - Meditare - Pregare - Conoscere se stessi
  - Cambiare i nostri schemi mentali
- 9) Il testamento spirituale di Neri “ 61
  - Gli alberi e Neri - Un giorno di compleanno
  - Il testamento spirituale
- 10) La vita nel Centro “ 66
  - La guida di Maria - Le raccolte delle rivelazioni
  - Il valore delle rivelazioni - Gli approfondimenti
  - “Scintilla Divina è scintilla d'Amore”
  - L'attività nel Centro - Benedetto da Norcia
  - Il respiro, l' Ohm, la meditazione - La forza del pensiero
  - Come note musicali - L'Anima di Gruppo
  - La prova dell'umiltà - I talenti - La missione del Centro
  - Quello che nel Centro viene donato
  - L'importanza del Centro - Il Gruppo: un grappolo d'uva
- 11) La straordinaria missione di Neri “ 90
  - Lo Spirito di Gesù - I Quattro Maestri
  - LUI è già presente - La rilettura dei testi sacri
  - Neri accompagnerà l'Uomo Nuovo
- 12) Indice “ 97

\* \* \* \* \*

*“Ecco Io sono la Vita perché vi do vita.  
Io sono l’Amore perché vi dono l’amore.  
Io sono la Verità perché vi parlo in verità.*

*E in verità, in verità vi dico,  
chiunque di voi saprà amare,  
saprà mandare  
**pensieri infiniti**  
della sua energia d'amore,  
Io lo ricompenserò  
con la Mia energia  
e tanto vi darò.”*

(Il Maestro 13.11.91)